Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 2 gennaio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.397 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IL RAPIMENTO D'URSO SEMBRA AVER INNESCATO UNA LUNGA SERIE DI EPISODI TORBIDI E SANGUINOSI

Generale dei carabinieri ucciso
Dirigeva la sicurezza carceraria

Il progetto del terrore

Una nuova offensiva dell'eversione rende drammatica l'alba del 1981. È un'offensiva diversa da tutte quelle che abbiamo conosciuto in questi anni di sangue. Ci sono state due settimane nelle quali abbiamo dovuto registrare un attentato al giorno. Ma erano fatti legati tra di loro solo dalla logica della violenza, non da un progetto compiuto.

Questa volta il progetto esiste: concentrare ogni forza contro l'obiettivo-prigione, rendere insicura la vita di ogni uomo che vi operi, legare alla logica brigatista tutti i reclusi, e non solo i «politici», diventando un sinistro «sindacato dei galeotti». È il termometro di una debolezza: i gruppi eversivi, non sono in grado di colpire più a caso in tutta la società, devono concentrarsi su un unico obiettivo. Le retate e gli arresti hanno dunque prodotto qualche effetto. Il brigatista non è più inafferrabile.

La debolezza non è solo «militare». Il fatto di concentrarsi sul mondo carcerario è anche la dimostrazione di un isolamento politico. Quell'area di consenso e di fiancheggiamento nella quale il partito armato ha potuto mimetizzarsi tende a ridursi, se i suoi protagonisti sono costretti a cercare la solidarietà dei detenuti comuni.

Tuttavia è anche un momento di grande pericolosità. Il sistema carcerario è un obiettivo fragile, esposto. L'opera del generale Dalla Chiesa ha fatto sì che dagli istituti di pena ora sia molto difficile evadere. Ma non ha potuto modificare quello che c'è dentro. Da fuori è difficile immaginare, non solo controllare, la rete di poteri, di intrecci, di ricatti che nasce e vive dietro le sbarre, e che spesso si prolunga all'esterno. Il sistema carcerario italiano, che mescola detenuti in attesa di un giudizio spesso lontano a pericolosi terroristi o a ergastolani, rende particolarmente complessi i controlli e facili i contagi. La pericolosità viene anche dalla varietà di tattiche che le Brigate rosse stanno mettendo in atto. Non più solo il gesto di violenza negativa: il ferimento, l'uccisione. Accanto ad esso, e al rapimento, una serie di mosse inedite: la rivolta carceraria, la serie martellante dei messaggi, l'intervista, quasi una strategia delle pubbliche relazioni.

E poi il momento più pericoloso, il delitto durante l'interrogatorio di un rapito, per insinuare il sospetto che sia stata la «confessione» a far identificare l'obiettivo. «Siamo in guerra», ha detto tempo addietro Pertini. È vero, e della guerra questo è uno dei momenti più inquietanti e pericolosi. Anche perché c'è il rischio che il cittadino veda questa battaglia tra carcerieri e carcerati come una sorta di gioco a guardie e ladri al quale può permettersi di restare estraneo.

Come fa uno Stato di per sé contraddittorio, che al proprio interno alterna momenti di grande efficienza a pesanti arretratezze, ad affrontare quest'ennesima difficile battaglia? Solo il senso urgente della guerra in corso, solo la necessità di ritrovarsi non attorno a leggi speciali, ma a comportamenti e sensibilità speciali, può consentire di far fronte all'ultima offensiva.

Chiunque operi nella società deve capire che il terrorismo non è un problema ordinario. Ciò riguarda l'uomo politico, cui forse andrebbe chiesto di non usare questi momenti e questi fatti come armi ordinarie della polemica, così come il giornalista, che in queste ore deve interrogarsi ancora una volta sui limiti e le prerogative della propria professione; fino agli uomini dello Stato, che devono assicurare un'efficienza decente ai meccanismi di difesa e prevenzione (due «obiettivi» delle Br, D'Urso e Galvanigi, erano scoperti, indifesi).

Tutto ciò richiede, e ancora una volta la parola di Pertini ci conforta, un'etica dello Stato, una moralità civile che nel quarto decennio della Repubblica sono spesso sembrate assenti. Esistono, in questo Stato e in questa società, le forze capaci di generare una reazione adeguata? È questa la sfida che la nuova fase del terrorismo pone.

Il delitto a Roma - L'ufficiale stava tornando da messa con la moglie la sera di San Silvestro - Due giovani lo hanno atteso a lungo e abbattuto

Il gen. Enrico Galvaligi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «È la risposta al blitz di Trani», affermano gli ufficiali dei carabinieri che indagano sull'assassinio del loro superiore, il generale Enrico Galvaligi, direttore della sicurezza carceraria, ex braccio destro di Dalla Chiesa. Un attentato forse previsto da tempo che la brillante operazione antirivolta ha certamente accelerato. La consegna era categorica: uccidere il generale entro il 31 dicembre, due giorni dopo Trani. Le Br dovevano mantenere la minaccia fatta arrivare col sesto volantino: qualsiasi azione contro i rivoltosi di Trani non sarebbe rimasta impunita. E non a caso, la vendetta dei terroristi si è abbattuta sull'alto ufficiale il quale aveva coordinato, insieme al ministro della giustizia Sarti, l'operazione nel carcere pugliese.

Che l'attentato sia stato deciso all'ultimo momento lo provano alcune dimostrazioni di dilettantismo fornite dai due killer, peraltro entrambi molto giovani (uno sui 18, l'altro sui 25). I due si sono presentati sotto l'abitazione del generale, una palazzina di una strada poco illuminata del quartiere ardeatino, verso le 15 del 31. Hanno chiesto del generale al portiere dello stabile. Il cestino natalizio che avevano in mano ha tranquillizzato il custode; questi ha detto loro di ritornare più tardi perché il generale era fuori con la moglie, sarebbe rientrato verso le 19.

Ed alle 19, puntuali i fattorini della morte, si sono ripresentati allo stesso portiere, tenendo in mano sempre lo stesso cestino-regalo e per quasi mezz'ora hanno conversato con lui del più e del meno. Gli hanno persino raccontato cosa c'era nel cestino di vimini ornato col vischio: otto bottiglie di vino piemontese e un torrone.

Benché sia un ex carabiniere, il portiniaio non ha avuto alcun sospetto sui due fattorini. Ne girano a centinaia nei periodi festivi, di questi ragazzi che si guadagnano qualcosa recapitando pacchi dono a domicilio. Scoccano le 19.30, all'angolo della strada, il passo lento ma sicuro, compare il generale a braccetto della moglie. Rientrano a casa dopo una giornata di acquisti e dopo aver ascoltato Messa nella vicina Chiesa.

Il portiere lo vede e lo indica ai due terroristi. [illegible] il generale Galvaligi [illegible] I due ringraziano e vanno incontro alla coppia ignara della tragedia che si sta avvicinando. Sono ora ad un metro di distanza, il cestino in primo piano, il generale capisce e mette mano al portafogli: duemila lire per la mancia. Un gesto generoso, il suo ultimo gesto: i due criminali hanno già impugnato le pistole e fanno fuoco per sei volte di seguito ad un metro di distanza.

Un colpo al cuore, due al torace e uno alla regione sacrale, uno alla gamba destra. Gli ultimi colpi esplodono quando il generale è già stramazzato a terra, con il cuore spaccato da un proiettile, in un lago di sangue. Poi la fuga.

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

L'«intervista» alle Br: arrestato il giornalista

È Mario Scialoja dell'«Espresso» - Le accuse: favoreggiamento e falsa testimonianza - L'ordine firmato dal sostituto Sica

BOLZANO — Il giornalista Mario Scialoja, l'uomo che per conto del settimanale «L'Espresso» ha contattato l'emissario delle Br e ha quindi raccolto un'intervista al gruppo terroristico, è stato tratto in arresto l'altra notte. L'ordine di cattura è stato firmato dal procuratore della repubblica di Roma, Sica.

Dunque un nuovo caso giudiziario che coinvolge un giornalista, dopo quello che ha portato in carcere per molti mesi il redattore del Messaggero Fabio Isman. Ed è un caso che farà discutere, perché le accuse sono molto pesanti: favoreggiamento personale e falsa testimonianza. Evidentemente il magistrato ritiene che la ricostruzione fornita dallo Scialoja, del suo «contatto» con le Br o con il tramite, non sia veritiera, e che il giornalista abbia nascosto fatti o particolari che potrebbero condurre all'identificazione di qualche terrorista.

Inoltre, da quanto si è appreso, l'incriminazione è scattata nel momento che gli inquirenti hanno accertato che il giornalista dell'«Espresso», pur avendo avuto contatti con l'emissario delle Brigate rosse il 19 dicembre, ha rivelato il fatto solo al momento della consegna del testo dell'interrogatorio e dell'intervista, cioè il 30 dicembre.

L'arresto è avvenuto all'Alpe di Siusi, dove il giornalista stava passando un periodo di vacanza insieme ad alcuni amici in un appartamento preso in affitto. È stato l'avvocao Claudio Emeri di Bolzano, amico d'infanzia del direttore dell'Espresso Livio Zanetti, ad apprendere per primo dell'ordine di cattura. L'avvocato si è recato all'Alpe di Siusi insieme a un gruppo di carabinieri in borghese.

L'altra notte, alle 4, il legale ha bussato alla porta del giornalista, mentre i carabinieri circondavano l'edificio, informandolo della situazione. Mario Scialoja non ha opposto resistenza, ha preso alcuni oggetti personali e quindi si è consegnato ai carabinieri.

Dopo una breve sosta nella stazione dei carabinieri di Castelrotto, il giornalista è stato accompagnato a Bolzano, in attesa di essere trasferito a Roma. Il trasferimento dovrebbe avvenire oggi. Nel frattempo, Scialoja è tenuto in isolamento.

Qualche ora più tardi lo stesso sostituto dott. Sica al Palazzo di Giustizia ha iniziato l'interrogatorio di Giampaolo Bultrini, l'altro giornali-

(Continua in 2.a pagina)

A DUE GIORNALI UN NUOVO COMUNICATO DEI BRIGATISTI

Il settimo volantino rivendica l'omicidio

«Abbiamo giustiziato noi il generale» - Solo un cenno a D'Urso

La foto del giudice D'Urso fatta pervenire all'«Espresso»

ROMA — L'uccisione del gen. Galvaligi è stata rivendicata dalle Brigate rosse con un volantino fatto trovare in un cestino di rifiuti nei pressi della stazione Termini. Poco prima uno sconosciuto aveva telefonato alla cronaca del «Giornale d'Italia» informando che il comunicato numero sette si trovava dentro una busta bianca in un cestino di rifiuti in via Amendola, all'angolo con via Cavour.

Il «settimo comunicato» è stato fatto trovare dalle Br anche ai giornalisti del «Messaggero» in un cestino dei rifiuti in piazza dei Cinquecento, nei pressi di un capolinea tranviario.

Nel «comunicato» scritto a macchina e sul quale figura in testa la caratteristica stella a cinque punte, dopo gli slogan «organizzare la liberazione dei proletari prigionieri, smantellare il circuito della differenziazione, costruire e rafforzare i comitati di lotta e chiudere immediatamente l'Asinara», si rivendica subito l'uccisione del gen. Galvaligi.

«La lotta dei proletari prigionieri continua; — esordisce il comunicato numero sette — il giorno 31.12.'80, alle ore 19.15, un nucleo armato della nostra organizzazione ha giustiziato il generale dei carabinieri Enrico Galvaligi dell'ufficio di coordinamento dei servizi di sicurezza delle carceri».

«Avevamo detto che non avremmo accettato nessun tentativo di reprimere le legittime richieste dei comitati di lotta con la forza dei sicari del

(Continua in 2.a pagina)

Bomba a Peteano contro la Sip

GORIZIA — Una carica esplosiva ha fatto saltare in aria a Peteano in provincia di Gorizia il posto telefonico pubblico della Sip: nessuna vittima in quanto la strada era deserta ma due vetture in sosta sono rimaste seriamente danneggiate.

L'attentato sul quale indagano carabinieri e Digos risulta inquietante perché l'esplosione è avvenuta non lontano dal luogo dove, il 31 maggio del 1972, tre carabinieri furono uccisi e un ufficiale gravemente ferito dallo scoppio di una 500 imbottita di esplosivo. Erano stati chiamati da una anonima telefonata-trappola. Un attentato sconcertante sul quale, dopo un processo contro sei indiziati tutti assolti, si sta ancora indagando.

IL MESSAGGIO DI PERTINI AGLI ITALIANI

Terrorismo e corruzione offese al nostro popolo

«La solidarietà di partito ai corrotti è complicità»

ROMA — Così il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si è rivolto agli italiani nel suo messaggio augurale radio e teletrasmesso per il nuovo anno:

«Italiane e italiani, cari amici, vi confesso che ho esitato molto prima di presentarmi dinanzi alla televisione per porgervi il mio solito saluto augurale per il nuovo anno che sta per sorgere. Ho esitato perché temo di portare nelle vostre case una nota di tristezza. Nel mio animo non vi è che amarezza. Penso alle vittime del cataclisma sismico che si è scatenato in zone dell'Italia meridionale. Sono andato subito sul posto ed ho assistito a scene di dolore che mai dimenticherò. E penso ai sopravvissuti, che oggi ricordano i loro morti e vedono il loro paese completamente distrutto e la loro casa che è un cumulo di macerie.

«Ebbene noi non con le parole, ma con i fatti dobbiamo cercare di confortare, di aiutare i sopravvissuti del terremoto. Dobbiamo al più presto cercare di ricostruire i loro paesi e le loro case con criteri antisismici. Il governo dovrà vigilare perché le norme antisismiche siano veramente osservate».

«Vi è un'altra preoccupazione in me — ha proseguito Pertini —. Ed è questa: il cataclisma sismico che si è scatenato nel Mezzogiorno d'Italia ripropone ancora il problema del Meridione. Se ne è sempre parlato, se ne parla da generazioni, ma non è mai stato risolto. In breve, bisogna fare in modo che ogni italiano trovi in Italia un posto di lavoro, soprattutto nel Meridione. È nel Meridione che la gente, i giovani, non riescono a trovare lavoro e sono costretti ad andare all'estero a mendicare un posto di lavoro.

«È una sorte, questa, molto triste, che io ho conosciuto personalmente e che, credetemi, è intessuta di molti sacrifici ed anche di molte umiliazioni. Colgo l'occasione qui per inviare il mio saluto augurale a tutte le italiane e agli italiani che si trovano all'estero, che fanno onore all'Italia con il loro lavoro, con l'impegno che mettono nel lavoro, con la loro intelligenza».

«Un altro motivo di preoccupazione e di tristezza — ha detto Pertini — è il terrorismo, che non dà pace al popolo italiano, di questo terrorismo

(Continua in 2.a pagina)

INTERVISTA A PERTINI

«Non cambieremo la Repubblica»

PARIGI – L'idea di una modifica della Costituzione italiana come risposta al terrorismo è stata decisamente respinta dal Presidente Pertini in un'intervista concessa a Nizza al quotidiano «France Soir». «Noi non cambieremo la Repubblica», ha dichiarato Pertini al giornalista francese aggiungendo: «Voi siete arrivati alla quinta; noi no. Io non sono per una Repubblica presidenziale. Bisogna accettare i partiti, anche se sono numerosi e diversi come nella mia Italia. È la regola stessa della democrazia».

Ma da quando ha appreso dell'uccisione del generale Galvaligi, il Presidente Pertini ha rifiutato di fare altre dichiarazioni. All'agenzia nazionale francese ha semplicemente detto: «Devo dedicarmi a riflessioni estremamente gravi».

UNANIMI LE VALUTAZIONI POLITICHE PER MAGGIORE RIGORE E FERMEZZA

Fronte unito contro la violenza

Il Capo dello Stato anticipa il rientro in Italia - Accorciate le vacanze delle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il Presidente della Repubblica ha deciso di stringere i tempi e di anticipare il rientro in Italia; i presidenti del Senato e della Camera hanno accorciato il periodo delle vacanze dei deputati e le due Camere saranno convocate a partire da lunedì per un approfondito dibattito sugli avvenimenti delle ultime due settimane; la commissione giustizia della Camera si occuperà, sempre a partire da lunedì, del rapimento del giudice D'Urso.

Di fronte alla nuova gravissima sfida lanciata dal terrorismo governo e forze politiche appaiono impegnate a mantenere un atteggiamento rigoroso ed a dimenticare le recenti polemiche sull'operato dell'esecutivo. Questo elemento essenziale è stato sottolineato dal presidente del Consiglio in una intervista ad un quotidiano di Torino.

«Non so quanto durerà ancora il terrorismo – dice Forlani – e di quanto sangue continuerà a macchiarsi. Ma so che troverà risposte sempre più adeguate. Occorre che di questo si rendano conto tutti. La sconfitta dei terroristi e della violenza è collegata però anche ad un grado diverso di coesione nazionale e ad una maggiore serietà di tutte le forze che orientano e formano l'opinione pubblica».

Forlani, soffermandosi poi sul successo conseguito dai reparti speciali dei carabinieri nel carcere di Trani, rileva che «non si è trattato di una novità nel metodo di governo. Non siamo, cioè, mai venuti meno alla linea della fermezza e delle azioni concrete».

Il quadro delle reazioni e dei commenti dei massimi esponenti dei partiti dopo l'attentato delle Brigate rosse che ha stroncato la vita del generale Galvaligi è univoco. Rappresentanti della maggioranza e delle opposizioni sono pienamente concordi nel chiedere al governo rigore e fermezza per combattere la sfida sanguinosa dei terroristi.

«Vogliamo un comportamento inflessibile dello Stato», ha detto il segretario della Dc, Piccoli, il quale, in merito alla vicenda del giudice D'Urso, ha confermato l'esigenza «di un atteggiamento di grande umanità, ma compatibile con la costituzione, per liberare il magistrato prigioniero delle Br». Piccoli, dopo aver sottolineato che «la Dc è contraria ad una eventuale trattativa», ha aggiunto (implicitamente riferendosi alla vicenda dell'«interrogatorio» di D'Urso fatto recapitare al settimanale «L'Espresso»): «Siamo sorpresi che contatti al di fuori delle forze dell'ordine e della magistratura si svolgano dietro le spalle degli inquirenti».

Non meno netta è la posizione del repubblicano Spadolini. «La democrazia – ha dichiarato – non potrebbe sopravvivere su una linea di cedimenti verso le Brigate rosse, il cui piano è unico, da Trani fino all'orrendo omicidio di Roma». Per i socialisti «dopo l'ultimo atroce delitto, lo Stato deve rispondere con il massimo di prontezza e di intransigenza». È quanto scrive l'on. Vincenzo Balzano sull'«Avanti» di oggi. «Alla base di questa risposta – sottolinea l'esponente del Psi – ci deve essere l'unità morale di tutte le forze sane del Paese che debbono avere come esempio l'unità operante della maggioranza di governo».

Analogo è il commento del ministro della difesa Lagorio,

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

SONO DIVENUTI ESECUTIVI DA IERI UNA SERIE DI AUMENTI DI TASSE E DI IMPOSTE

Con l'anno nuovo, nuova anche la «stangata»

I prezzi del bollo di circolazione 1981 - Rincarano le tariffe per acquedotti, trasporto rifiuti e fognature

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il 1980, come ogni anno bisestile che si rispetti, è stato un anno particolarmente sfortunato. Il Paese, purtroppo, ha dovuto far fronte a spese colossali, e per questo basti pensare al catastrofico terremoto che si è abbattuto sulle regioni del Sud. Inevitabile quindi il contraccolpo sui portafogli degli italiani fin dal primo giorno dell'81.

Sarà questo, come già noto da alcuni giorni, l'anno dell'aumento del 50 per cento del bollo di circolazione e delle tasse di concessione governativa (marche per passaporti, licenze commerciali, permessi di caccia, ma non le marche per le patenti); dell'aumento, sempre del 50 per cento delle tasse di concessione comunali, delle imposte comunali sulla pubblicità e sull'occupazione di spazi pubblici; dell'aumento del 50 per cento della tassa per la raccolta dei rifiuti urbani. E si ingrosserà anche la bolletta della luce, con un aumento di dieci lire a chilowattora (esclusa la fascia sociale) nei casi in cui questa addizionale sia deliberata dal comune di residenza (e dato che le bollette sono attualmente in distribuzione, l'eventuale aumento scatterà con ogni probabilità con la prossima bolletta). Aumenteranno inoltre le tariffe per gli acquedotti e le fognature.

Questo per quanto riguarda il decreto-legge sulla finanza locale per il 1981, firmato da Pertini a Ventimiglia e pubblicato ieri sulla «Gazzetta ufficiale» n. 356. Ma non è finita qui. Con l'anno nuovo si registrano anche aumenti del prezzo dei medicinali (1,9 per cento), del gasolio per autotrazione (3 lire al litro) e delle bombole di gpl per uso domestico da dieci litri (145 lire l'una).

Dalle delibere del Comitato interministeriale prezzi (Cip), entrate anch'esse in vigore da ieri con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», una sola buona notizia: il prezzo dello zucchero diminuisce di cinque lire al chilo.

Le delibere del Cip sono così precisate. Prodotti petroliferi: il prezzo del gasolio per autotrazione passa da 337 a 340 lire al litro. Il prezzo del gpl in bombole passa invece da 7650 a 7795 lire nella confezione da dieci chili, comprese 1375 lire per la consegna a domicilio. Medicinali: l'aumento è dell'1,9 per cento. In attesa che le aziende farmaceutiche predispongano gli appositi «bollini correttivi», i farmacisti sono autorizzati a chiedere l'adeguamento dei prezzi delle specialità medicinali.

E vediamo ora un po' più da vicino il decreto-legge sulla finanza locale, che è composto in totale di 36 articoli.

Bollo di circolazione: l'aumento del 50 per cento è limitato al 1981, e dovrà essere applicato qualunque sia la forma di pagamento prescelta. L'aumento naturalmente non riguarda i veicoli e gli autoscafi che non circoleranno nel corso di quest'anno, e non riguarda nemmeno il «superbollo» sui motori a diesel. L'aumento servirà allo Stato per coprire le necessità finanziarie dei comuni e delle province.

Vediamo ora i nuovi prezzi del bollo per quel che riguarda le automobili più popolari (tra parentesi pubblichiamo il vecchio prezzo): 6 cavalli fiscali (Fiat 500): 10.700 (7.200); 7 cv (Fiat 126, Panda 30, Citroen Visa): 11.500 (7.700); 10 cv (Fiat 850): 16.100 (10.700); 11 cv (Fiat 850 special, Renault 4): 23.000 (15.300); 12 cv (A112, Fiat 127/900, Panda 45): 27.500 (18.400); 13 cv (Ritmo 60, Ford Fiesta, Citroen Visa super, Fiat 127/1050): 32.600 (21.700); 14 cv (Fiat 124, Alfasud 1.2, Volkswagen 1200, Renault 14, Citroen Gs 1.2): 41.300 (27.500); 15 cv (Fiat Ritmo 65, Fiat 131/1300, Alfasud 1.3): 48.200 (32.100); 16 cv (Fiat 1500, Alfasud sprint, Lancia

P. A.

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Scattano gli aumenti di pensione

☆ ☆ ☆

Accordo fatto per i medici

Incendio alla «Scala» subito domato

MILANO — Un principio di incendio si è verificato ieri sera nel palco centrale del Teatro alla Scala, nella serata di chiusura. L'impianto automatico di allarme ha funzionato alla perfezione ed è stato possibile domare le fiamme prima che si propagassero al resto del Teatro.

Scritto nelle stelle

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Una cascata di spumante — dopo il rituale tappo che salta assieme al tintinnio delle coppe — rappresenta il modo più usuale con cui si dà inizio al nuovo anno. Poi arrivano i brindisi, i baci e gli abbracci, gli auguri di prammatica, qualche mortaretto, due stelle filanti e qualche piatto — ahimé — gettato dalla finestra: tutto un rituale per toglierci di torno gli influssi negativi dell'anno passato e per meritare la benevolenza del nuovo che si chiama Ottantuno. Ma quali sorprese ci riservano i prossimi dodici mesi?

Secondo la tradizione astrologica «Signore dell'anno» sarà Marte: anno di lotte quindi, di contrasti, tensioni, ma anche di energia, dinamismo, risolutezza e volontà rinnovatrice. Sul «Piccolo Illustrato» in vendita domani, gli appartenenti a tutti e dodici i segni zodiacali potranno sapere qualcosa in più sul loro futuro: gli Arieti dovrebbero porre più attenzione alla salute, i Gemelli cercare un migliore equilibrio, il Sagittario...

La Grecia nella Cee: identikit economico

ROMA — Un nuovo capitolo si è aperto nella storia dell'Europa comunitaria e nel processo di unificazione del Continente: con l'ingresso della Grecia nella Cee (fissato per il 1.o gennaio 1981 dal trattato Grecia - Comunità europea del 28 maggio 1979) è nata infatti l'Europa del Dieci, una comunità di nazioni democratiche estesa dall'Egeo all'Atlantico, dal Mediterraneo al Mare del Nord.

Paese la cui civiltà ha sempre influenzato e ispirato la vita del Continente, la Grecia lega così il suo destino al futuro dell'Europa. Cambia il quadro istituzionale della Comunità: Atene prende parte direttamente alla formazione delle decisioni europee, un rappresentante di Atene partecipa a tutte le riunioni del Consiglio dei ministri europei, un greco è membro della nuova commissione, deputati ellenici entrano a far parte dell'assemblea di Strasburgo, un giudice greco partecipa alla Corte di giustizia europea. La Grecia si inserisce così nella rotazione della presidenza Cee.

Dal punto di vista politico, l'ingresso di Atene nella Cee «abbassa» il baricentro della Comunità, potenzia il peso economico dei paesi mediterranei anche se per alcune produzioni agricole si creerà una temibile concorrenza tra Roma e Atene.

Quanto ai riflessi favorevoli all'adesione sulla bilancia dei pagamenti greca, permanendo inalterate le attuali politiche comunitarie, Atene riceverebbe dalla Cee nel 1981 circa 320 miliardi, e cifre sempre superiori fino ai 930 del 1985. Tenuto conto dei versamenti ellenici alle casse comunitarie, il saldo positivo — irrilevante quest'anno — sarebbe di oltre 570 miliardi nel 1985.

La Grecia ha una superficie di 132 mila chilometri quadrati e nove milioni di abitanti, un terzo dei quali vive ad Atene e dintorni. I quattro quinti del territorio sono montagnosi. Il mare è uno dei più importanti mezzi di comunicazione (nessun punto della Grecia dista dal mare più di 100 Km), duemila sono le isole.

Qualche dato socio-economico di confronto con i Paesi Cee: il prodotto interno per abitante è stato nel 1978 di 3.155.000 lire (3.378.000 in Irlanda, 4.322.000 in Italia); il consumo privato per abitante ha raggiunto nel 1978 il Grecia 2.195.000 lire (2.300.000 in Irlanda, 2.723.000 in Italia). Malgrado alcune zone d'ombra, l'espansione economica greca — 3,6% all'anno dal 1973 al 1978, 3,75% nel 1979 — supera quella dei suoi partner della Cee.

L'identikit che i tecnici di Bruxelles tracciano dell'economia greca mostra uno sviluppo ancora relativamente fragile e quattro grossi problemi: 1) agricoltura in ritardo rispetto alla produzione industriale, e nonostante l'alta percentuale (31%) della popolazione attiva occupata nel settore agricolo, quest'ultimo ha una parte relativamente bassa nel prodotto nazionale ellenico; 2) l'espansione industriale si è concentrata nelle zone di Stene — il Pireo e di Tessalonica; 3) lo sviluppo economico della Grecia è accompagnato da un deficit crescente negliscambi commerciali (con la Cee la Grecia ha avuto nel 1979 un deficit commerciale di 2000 miliardi), compensato solo in parte dalle entrate turistiche e dalla marina mercantile, una delle più importanti del mondo; 4) il tasso di inflazione in Grecia ha superato in media il 15% dal 1973 al 1978: nel 1979 è stato del 18%.

IN ATTESA DI ULTERIORI ADEGUAMENTI

Nuovo aumento di pensione per gli assistiti dell'Inps

ROMA — Le pensioni dei 12 milioni di assistiti Inps da ieri sono più elevate. Le pensioni sociali passano dalle attuali 110.150 lire a 119.850 lire; per gli ex lavoratori dipendenti i «minimi» passano da 164.550 lire a 186.750 lire, mentre sopra i «minimi» la quota sarà di 38.200 lire (per contingenza), oltre all'aumento del 5 per cento calcolato sulla pensione in atto, depurata dalla contingenza maturata dopo il gennaio '76 e comunque su una cifra non superiore a 775 mila lire lorde mensili. Per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, commercianti, artigiani) l'aumento sarà di 15.500 lire per un totale di 167.400, contro le 151.900 attuali.

Questi miglioramenti non sono tuttavia definitivi, in quanto alcuni ritardi burocratici hanno in parte bloccato il relativo provvedimento.

Gli ulteriori adeguamenti avranno decorrenza successiva, in quanto condizionati dall'approvazione da parte del Parlamento della legge generale di riforma del sistema previdenziale.

Gli aumenti, tuttora in discussione, si basano sui seguenti punti: 1) aumento dei minimi di pensione, per gli ex lavoratori dipendenti, del 30 per cento della media dei salari contrattuali dei dipendenti dell'industria; 2) Elevazione del «tetto» pensionabile a 18 milioni e 500 mila lire annue (rimarrà per il momento fermo a 12 milioni e 600 mila lire); 3) Introduzione di norme più favorevoli per il reperimento nelle aziende in crisi; 4) adeguamento delle norme vigenti in materia di pensioni supplementari; 5) snellimento delle procedure per la liquidazione dei trattamenti di quiescenza, anche per rendere più efficace il funzionamento dell'Inps.

MA IL PIANO DI ANDREATTA È RIUSCITO SOLO IN PARTE

Fatte le prime nomine nelle banche pubbliche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non ci sono state le 120 nomine promesse ai vertici degli istituti di credito pubblici italiani, ma il ministro del tesoro Andreatta è riuscito in extremis — nella notte tra il 30 e il 31 — a effettuarne 38. Degli altri 82 incarichi se ne parlerà il 13 gennaio, quando si riunirà nuovamente il comitato interministeriale per il credito.

Il ministro del tesoro si era impegnato a effettuare le nomine entro l'80. Una promessa che non è stata mantenuta per le polemiche che hanno preceduto e caratterizzato ogni riunione del comitato. Da una parte, ministro compreso, i fautori di scelte legate soprattutto a criteri di professionalità, dall'altra gli irriducibili sostenitori del primato del politico.

Alla fine Andreatta è riuscito a imporre il suo criterio e ha messo a segno un buon «colpo» alla Cariplo (Cassa di risparmio delle provincie lombarde), la maggiore delle casse italiane e una delle più grandi del mondo. A dirigerla ci andrà Antonio Confalonieri, docente universitario di area cattolica formatosi alla scuola dei banchieri «laici» della Comit (Banca commerciale italiana) dei tempi di Mattioli.

La nomina ha avuto l'avallo del governatore della Banca d'Italia, Azeglio Ciampi, che ha anche approvato le altre nomine. Che sono: alla Cassa di risparmio di Modena, Paolo Tardini; a Vignola, Pier Paolo Tassi; a Mirandola, Mantovani; a Parma, Alessandro Duce; a Piacenza, Mazzocchi; a Ravenna, Bandini; a Monte Lugo, Piero Guerra; alla Cassa di Lugo, Giampaolo Capricci; a Ferrara, Collevati; a Cesena, Trevisani; a Faenza, Montefiore; a Carpi, Orlandi; a Pisa, Ricci; a Volterra, Creppini; a Jesi, Borioni; a Loreto, Colombati; a Fabriano; Palombini; ad Ascoli Piceno, Aliberti; a Fano, Solazzi; a San Miniato, Accesi; a Lucca, Damassacarrara; ad Ancona, Ferranti; a Pesaro, Filippucci; a Spoleto, Lucchetti; a Foligno, Ottaviani; a Narni, Tennerani; all'Aquila, Gizzarelli; a Chieti, Di Marzio; a Pescara, Sartorelli; alla Cassa Molisana, Di Lisa; a Civitavecchia, Tito; a Rieti, Leonardi; a Viterbo, Iozzelli; alla Cassa di Puglia, Passaro; alla Cassa di Calabria, Del Monte; al Monte di Lucca, Spinelli.

Come si vede le nomine riguardano buona parte dei vertici degli istituti dell'Emilia, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria di cui si attendeva il rinnovo da tempo. Vi sono però anche assenze significative. r. r.

Generale dei carabinieri

Dalla prima pagina

precipitosa, tra le urla ed i pianti della moglie di Enrico Galvaligi, verso una 128 verde in attesa col motore acceso e con un terzo complice al volante.

L'auto verrà ritrovata, secondo il copione, poco più tardi, abbandonata nelle vicinanze di porta Ardeatina: nessuna traccia a bordo, le targhe sono false, l'automobile risulta rubata il 7 dicembre in un altro quartiere della capitale.

È scattata immediatamente l'ennesima caccia all'uomo per le strade di Roma, posti di blocco in ogni angolo, controlli, perquisizioni, quartieri setacciati, ma dei killer nessuna traccia. C' chi li ha visti perfettamente, come il portiere che ha conversato mezz'ora con loro e si è accorto persino di alcuni particolari importanti: uno dei due, quello con la barba, aveva chiare tracce di una malattia simile all'alopecia, erano vestiti come mille altri giovani ma con una certa cura, avevano dei lineamenti marcati e ben riconoscibili.

La salma del generale intanto è stata composta in una camera ardente allestita nella Scuola allievi carabinieri. In uniforme, il corpo del generale è vegliato da ufficiali dell'Arma tra i quali il figlio Paolo, tenente dei carabinieri.

I funerali si svolgeranno oggi alla presenza del Capo dello Stato e delle maggiori autorità civili e militari in un clima piuttosto teso. Tra gli ufficiali dell'Arma c'è la convinzione che l'uccisione di Galvaligi sia stata attuata dai brigatisti in base a ciò che il magistrato rapito D'Urso avrebbe loro rivelato: forse era il caso di proteggere meglio chi si trovava nelle liste dei terroristi. A. C.

Combattente a Gorizia nel'43

ROMA – Il gen. Galvaligi era nato a Sobiate Arno in provincia di Varese, nel 1920. A soli 21 anni si arruolò nell'esercito come sottotenente di fanteria. L'anno successivo, nel 1942, passò ai carabinieri, e come militare dell'Arma ricevette numerosi riconoscimenti, tra cui una medaglia d'argento al valor militare e una promozione per merito di guerra in attività partigiane.

Durante la seconda guerra mondiale come ufficiale dei carabinieri partecipò a tre campagne di guerra nel '43 nella zona di Gorizia e nel '44-'45 in provincia di Padova nelle formazioni partigiane.

Giornalista

sta dell'«Espresso» che era stato avvicinato per primo dai brigatisti intenzionati a servirsi del settimanale per la diffusione del testo dell'interrogatorio del magistrato da essi rapito.

L'unica reazione di rilievo all'arresto sino a ieri sera è venuta dallo stesso settimanale. La direzione ha diffuso un comunicato in cui «esprime sbalordimento e costernazione per il fatto che un giornalista, responsabile solo di aver raccolto informazioni importanti e di averle date al giornale per cui lavora, venga privato della libertà con imputazioni così gravi, e ciò dopo che della pubblicazione di dette informazioni era stata esplicitamente e dettagliatamente informata la magistratura competente».

Volantino

corpi speciali. La borghesia squassata dalle lotte tra le sue diverse fazioni ed il suo stato in pezzi non hanno saputo e voluto dare alcuna risposta politica ai proletari prigionieri in lotta nel campo di Trani».

Il messaggio, redatto come gli altri in due maxcartelle dattiloscritte, ricorda poi che «nellla risoluzione della direzione strategica '80 abbiamo affermato che i CC sono oggi un vero e proprio esercito antiproletario e che il loro vertice è già lo stato maggiore di un apparato per la guerra civile».

Del giudice D'Urso, prigioniero delle Br dal 12 dicembre scorso, il comunicato numero sette parla soltanto marginalmente alla fine; oltre all'affermare che il magistrato e Galvaligi si conoscevano bene, le Br aggiungono soltanto che «la battaglia iniziata con la cattura del boia D'Urso continua e nel proseguimento di essa le Br sono incondizionatamente al fianco dei proletari in lotta».

Fronte

anch'egli socialista, il quale afferma che «i terroristi, uccidendo Galvaligi hanno tentato di sbiadire la capacità di civile energia della Repubblica dispiegata a Trani, ma lo Stato proseguirà con fermezza la lotta contro l'eversione».

Liberali e socialdemocratici sottolineano anch'essi la necessità di «una risposta adeguata al livello di scontro che i terroristi hanno voluto». Lo afferma il vicesegretario del Pli Biondi, mentre il socialdemocratico Preti richiama il partito comunista a votare a favore della proroga del fermo di polizia che – dice Preti – «è indispensabile per combattere un nemico tanto pericoloso». R. R.

«Stangata»

Delta 1500, Simca Horizon): 59.600 (39.800); 17 cv (Alfetta 1.6, Fiat 131/1600, Bmw 316, Lancia Beta 1600, Audi 80 Gls, Fiat 132 1600): 70.300 (46.900); 20 cv (Alfetta 2000, Fiat 131 2000, Audi 100, Bmw 320, Lancia Gamma e Beta 2000): 97.800 (65.200); 23 cv (Alfa Romeo «Alfa 6», Lancia Gamma, Bmw 525, Mercedes 250): 126.900 (84.600); 25 cv (Bmw 528 e 728, Ford Granada 2.8, Mercedes 280): 149.200 (98.800); 29 cv (Bmw 635 Csi, Rover 3500, Mercedes 350): 238.800 (159.200).

Trasporto rifiuti: l'aumento delle tariffe attuali subirà aumenti da un minimo del 50 a un massimo del 100 per cento. Il decreto stabilisce che i comuni equilibrino il gettito di questo servizio con il relativo costo, ma solo entro i limiti fissati.

Energia elettrica: l'aumento delle tariffe potrà avere decorrenza immediata nei casi in cui i comuni si avvarranno della facoltà che il decreto ha loro concesso per il finanziamento dei loro programmi.

Fognature: aumento a 20 lire il metro cubo per il servizio.

Ilor: l'imposta locale sui redditi continuerà ad essere applicata nella misura unica del 15 per cento per tutto il 1981. P. A.

Offese

che si scatena, che turba la vita del nostro Paese. Un giorno sapremo chi è che manovra questi terroristi, chi è che vuole destabilizzare il regime democratico italiano, chi vuole distruggere questa nostra Repubblica democratica, la cui conquista molto è costata al popolo italiano.

«Penso alle famiglie che piangono in questi giorni i loro cari, vittime del terrorismo, uomini chè appartenevano alle forze dell'ordine, che fanno con tanto coraggio e con tanto impegno il loro dovere, ai magistrati, alle famiglie dei magistrati, ai giornalisti, ai tecnici e funzionari delle aziende pubbliche e private.

«Ma vi è un conforto per me, una luce che si accende in questa mia amarezza, una luce di speranza: il popolo italiano ha dimostrato di saper affrontare queste sventure con molta dignità, con molto coraggio e con molta fermezza».

«Per quanto riguarda il cataclisma sismico, abbiamo avuto la prova della generosità del popolo italiano. Il popolo italiano, spontaneamente, — ha detto Pertini — ha ritrovato la sua unità nazionale e la sua concordia nazionale. Spontaneamente sono venuti aiuti alla gente del Meridione vittima del terremoto, volontari, che si sono portati nelle zone devastate dal cataclisma, specialmente molti giovani. Vada la nostra riconoscenza alle forze armate, alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco che si sono prodigati con tanta abnegazione. Questa è la generosità dimostrata dal nostro popolo.

«Ma il nostro popolo dimostra anche del coraggio e della fermezza nell'affrontare il terrorismo. Ho assistito a manifestazioni — l'ho già detto — che si svolsero subito dopo l'assassinio di un uomo politico che ho sempre considerato un uomo dal cuore puro, dall'intelligenza forte, Aldo Moro, mio caro amico. Bene, in piazza San Giovanni, colma di 400 mila persone, di tutti i ceti sociali, gli italiani erano lì a far sentire la loro protesta. Altrettanto è avvenuto ai funerali dell'operaio Rossa, a Genova, assassinato dalle «Brigate rosse». Trecentocinquantamila persone erano ai funerali del giudice Alessandrini a Milano. E poi a piazza Maggiore, dopo l'orrenda strage di Bologna, colma di cittadini venuti da ogni parte d'Italia a far sentire la loro protesta e la loro decisione di resistere al terrorismo.

«Il popolo italiano intende fare barriera — ha proseguito Pertini — contro il terrorismo per difendere la democrazia e la Repubblica. Prendiamo atto di questa volontà del popolo italiano. Il popolo italiano merita tutta la nostra ammirazione e il nostro rispetto. Sono orgoglioso di appartenere al popolo italiano. Ripeto, il popolo italiano non si considera superiore agli altri popoli, ma non è neppure inferiore agli altri popoli.

«Bisogna essere degni del popolo italiano. Non è degno del popolo italiano colui che compie atti di disonestà. I corrotti ed i disonesti sono indegni di appartenere al popolo italiano e devono essere colpiti senza alcuna considerazione.

Guai se qualcuno per amicizia o solidarietà di partito dovesse sostenere questi corrotti e difenderli. In questo caso la solidarietà, l'amicizia di partito divenia complicità ed omertà. Deve essere dato, ripeto, il bando a questi disonesti ed a questi corrotti che offendono il popolo italiano. Offendono i milioni e milioni di italiani che pur di vivere onesti impongono gravi sacrifici a sé stessi e alle loro famiglie.

«Credo nei giovani, lo vado sempre ripetendo. Migliaia di giovani — ha precisato Pertini — hanno preso contatto con me quando ero presidente della Camera dei deputati. Qui già 30 mila giovani in questi due anni sono venuti a trovarmi. Ho sempre discusso con loro, discuto con loro, intreccio con loro un colloquio, una conversazione come fossimo antichi amici. Mi sento porre domande e quesiti molto seri. La nostra gioventù è seria.

«Il mio pensiero — ha concluso Pertini — ancora si rivolge a coloro che nel mondo lottano contro la fame e la miseria. Vedete, italiani e italiane, mentre vi parlo milioni di creature umane stanno morendo di fame. Nel 1979 — sapremo poi le cifre dell'anno che sta finendo — sono morti per denutrizione nel mondo 18 milioni di bambini.

«Si, sembra un sogno il mio, quando dico che bisognerebbe arrivare al disarmo totale e controllato. Con le guerre nulla si risolve. Ed il denaro che oggi si spende e si sperpera, secondo me, per costruire ordigni di morte, che, se domani, per dannata ipotesi fossero usati farebbero scomparire l'umanità dal nostro pianeta, si usi, invece, per sollevare dalla fame tanti esseri umani, per combattere la fame nel mondo.

«Si esalti la vita e si cerchi di condannare invece tutto ciò che può causare la morte dell'umanità. È con questi sentimenti e con questi propositi che io mi sono introdotto attraverso la televisione nelle vostre case, italiani e italiane. Con animo fraterno vi auguro che l'anno 1981 porti serenità in voi, porti serenità nelle vostre famiglie: che il 1981 sia un anno di pace e di progresso per il popolo italiano».

COSTA 800 MILIARDI ALLO STATO IL BRACCIO DI FERRO CON I SINDACATI

Medici: accordo in extremis L'assistenza resta gratuita

Gli specialisti con più di 1800 assistiti dovranno «cedere» la loro clientela in sovrappiù

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'agitazione degli specialisti di medicina generale e dei pediatri è rientrata: raggiunta un'ipotesi d'accordo il 31 dicembre, gli 80 mila medici che avevano minacciato di passare da ieri all'assistenza indiretta ha rinunciato a tale forma di protesta: continua quindi senza interruzioni il regime convenzionato, non c'è alcun bisogno di dover pagare le visite a domicilio o in ambulatorio.*

L'accordo costa allo Stato 800 miliardi, che la Befana ha portato in anticipo nelle tasche del «medico di fiducia»: 36 mila lire per chi ha un elenco di 500 assistiti, 32 mila per chi ne ha da 500 a 1500 (il che fa 48 milioni l'anno, 4 milioni al mese), 24 mila lire per chi supera i 1500 assistiti. I medici che superano i 1800 assistiti hanno l'obbligo di cedere la clientela esuberante entro tre anni, oppure di farsi affiancare da un medico giovane al quale passare gli assistiti in più.

È stato un lungo braccio di ferro che ha tenuto impegnato il ministro Aniasi, i rappresentanti delle Regioni e degli ospedali e le categorie dei medici interessate al rinnovo delle convenzioni (in pratica, è il loro contratto) per tutta la giornata del 31 dicembre. Fino all'ultimo si è rimasti col fiato sospeso, poiché non si poteva prevedere se dal 1.o gennaio si sarebbe passati all'assistenza indiretta, che avrebbe comportato il pagamento delle visite da parte dei mutuati, i quali avrebbero poi dovuto rivalersi verso le Regioni tramite le saub; ma alcune Regioni avevano già messo le mani avanti, affermando di non avere soldi a disposizione per i rimborsi: ciò avrebbe significato che il cittadino era chiamato a pagare due volte la mutua.

I primi a cedere sono stati i pediatri e i giovani medici associati al Cumi (sindacato vicino a Cgil, Cisl, Uil). I primi hanno accettato la nuova convenzione, che assicura loro l'esclusiva dell'assistenza per tutti i bambini tra la nascita e i 6 anni; i secondi si sono dissociati dalle forme di lotta perché hanno visto accolta la loro richiesta di avere maggiore spazio nell'ambito delle guardie mediche.

Più dura la trattativa con le rappresentanze sindacali dei medici generici e dei medici condotti. L'ultimo scoglio da superare è stato quello del limite massimo di utenza: i medici con 1800 pazienti e più non rinunciavano facilmente a perdere una clientela che si erano fatti dopo anni di lavoro e (in genere) sulla base di un'indubbia capacità professionale. La resistenza — spiegava un sindacalista — più che dei medici è dei pazienti, che non lasciano volentieri un bravo medico. Anche le organizzazioni sindacali riconoscevano però che un numero troppo elevato di mutuati non permette un'assistenza ottimale.

Alla fine si è giunti al compromesso cui si è accennato: i medici fino a 500 pazienti riceveranno 36 mila lire mensili lorde per ogni paziente (24 mila vanno nell'onorario e sono agganciate alla scala mobile, 12 mila valgono a titolo di rimborso spese); i medici fino a 1500 pazienti (per certi casi particolari fino a 1800) riceveranno 32 mila lire (24 per l'onorario, 8 per le spese).

In questa seconda fascia sta il numero maggiore di medici, per cui è giusto fare un po' di conti: incasseranno 48 milioni l'anno (rispetto ai 30 che incassavano prima), il che significa 4 milioni al mese, 133 mila lire al giorno: anche se si tratta di una cifra lorda e di un compenso per una professione certo non facile, non sembra tale da scoraggiare un giovane a fare il medico. Chi ha più di 1800 pazienti, invece, riceverà solo 24 mila lire d'onorario ed è tenuto a sfoltire gli elenchi, non rinnovandoli o associando al proprio studio un medico giovane.

Alla fine si sono detti tutti soddisfatti: Aniasi perché ha scongiurato l'agitazione e perché prevede di poter risparmiare gli 800 miliardi di spesa; i medici si sono detti disposti a «tagliare» sulle medicine, sui ricoveri ospedalieri, sulle analisi cliniche e radiologiche. Soddisfatti infine i dottori, perché hanno avuto quanto avevano chiesto. Quanto al risparmio è ancora tutto da fare. R. R.

Trasporti: già nel caos treni, aerei navi, traghetti

ROMA — Trasporto aereo, ferroviario e marittimo nel caos fin dai primi giorni del 1981.

Domenica 4 gennaio i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo della Fisafs effettueranno uno sciopero generale di 24 ore di tutta la categoria dalle ore 21 fino alla stessa ora di lunedì. Anche la Federazione Cgil-Cisl-Uil minaccia di scioperare se il minustro Formica promulgherà il decreto che prevede la trattenuta di 24 ore per ogni tipo di sciopero breve. In un comunicato, i sindacati confederali sostengono che «la dissennata catena di scioperi degli autonomi non può costituire il pretesto per colpire indiscriminatamente il diritto di sciopero dell'insieme dei lavoratori delle ferrovie».

Il personale dipendente della compagnia vagoni letto attuerà uno sciopero nazionale di 24 ore dalle ore 1 del 7 alla stessa ora dell'8 gennaio. La manifestazione, già fissata in un primo tempo per il 29 dicembre e poi rinviata in seguito all'intervento del ministro dei trasporti, è stata indetta dai sindacati di categoria della Cgil (Filt), Cisl (Saufi) e Uil (Uiltucs) in seguito all'andamento — giudicato negativo dai sindacati — dell'incontro svoltosi al ministero dei trasporti.

Trasporto aereo. La vertenza dell'Itavia, con i mille dipendenti della compagnia senza stipendio da due mesi e con la prospettiva di restare senza lavoro ha messo in movimento un meccanismo di solidarietà tra i lavoratori del trasporto aereo, che prevede una serie di agitazioni che metteranno in crisi i collegamenti aerei.

La Fulat, nel chiedere un incontro urgente con il governo per la vertenza Itavia, ha proclamato una serie di scioperi del settore che inizieranno il 7 gennaio e interesseranno solo gli scali serviti dallItavia: Roma - Ciampino, Bologna, Cagliari, Lamezia Terme. Altri scioperi saranno effettuati in tutti gli aeroporti italiani dall'8 al 19 gennaio, mentre entro il 20 gennaio verranno effettuate 3 ore di sciopero generale di tutta la categoria.

Scioperi anche nel settore marittimo. Dal 16 dicembre e fino a tutto il 10 gennaio si fermano per 48 ore le navi in partenza dai porti italiani. Gli scioperi sono stati proclamati dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Per ridurre al minimo i disagi degli emigranti che hanno raggiunto in questi giorni di festa i familiari residenti nelle isole, la Federazione marinara ha deciso di concentrare nelle giornate del 7 e 8 gennaio gli scioperi del personale addetto ai traghetti.

Caltagirone arrestato: non ha comunicato il cambio di domicilio

ROMA — Camillo Caltagirone è stato arrestato da agenti del primo distretto di polizia per non aver rispettato gli obblighi ai quali a suo tempo venne condizionata la concessione della libertà provvisoria. Il costruttore, in particolare, non ha tempestivamente informato le autorità di pubblica sicurezza di aver cambiato domicilio.

Coinvolto nel fallimento di una trentina di imprese insieme con i fratelli Gaetano e Francesco, Camillo Caltagirone fuggì in uno stato dell'America centrale, dove fu rintracciato dall'Interpol. Estradato in Italia, il costruttore, il 1.o ottobre scorso, ottenne la libertà provvisoria.

Pertini in libreria



Nizza — Un'ultima immagine del Presidente durante la sua brevissima vacanza di fine d'anno a Nizza. Qui lo vediamo mentre sceglie alcuni giornali in una libreria *(Telefoto Ap)*

DALL'INCONTRO CON LA COMUNITA ECUMENICA DI TAIZE AGLI APPELLI DEL CAPODANNO

I giovani, la pace e Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Un appello alla fratellanza fra i popoli, «se vogliono superare i mostruosi meccanismi che, nella vita e nello sviluppo delle potenze del mondo contemporaneo, lavorano in favore della guerra», è stato lanciato ieri dal Papa durante la messa da lui celebrata nella basilica vaticana in occasione della XIV Giornata mondiale della pace, alla presenza di numerose migliaia di fedeli, fra i quali ottomila «Pueri cantores» provenienti da quattordici nazioni.

Ieri, inoltre, Papa Wojtyla ha proclamato solennemente, con una lettera apostolica, i santi Cirillo e Metodio «compatroni d'Europa» accanto a San Benedetto. Ciò avviene nell'anno in cui le due Chiese cattolica e ortodossa sono entrate nella tappa di un dialogo decisivo.

La strage di Bologna, il terremoto in Italia e gli avvenimenti polacchi sono stati inoltre tra i principali fatti del 1980 ricordati la sera del 31 dicembre dal Papa durante la messa da lui celebrata nella chiesa del Gesù, gremita di fedeli, dove si è recato per il tradizionale «Te Deum» di fine d'anno.

Gradisce le folle, anche se — contrariamente a quanto qualcuno crede — non condiziona la sua missione apostolica al successo di massa. Gradisce soprattutto le folle giovanili, fino al punto di essere noncurante delle critiche che si levano, non senza fondamento, anche dall'interno dello stesso mondo cattolico.

Mi riferisco — naturalmente — a Giovanni Paolo II. Per quanto riguarda le critiche mi riferisco ai giovani di Comunione e liberazione (organizzazione sospetta di integralismo), con i quali Papa Wojtyla ha dimostrato particolare dimestichezza, soprattutto negli incontri di Castelgandolfo, spesso trasformati in vere e proprie feste giovanili.

Ma i giovani che hanno invaso fino a ieri Roma non ponevano problemi. A loro va l'unanime simpatia non solo del mondo cattolico. Sono i giovani di Taizè, la comunità fondata nel 1940 in Francia presso Cluny. E' una comunità ecumenica: cattolici, protestanti, ortodossi, giovani non credenti vi si incontrano per un confronto continuo alla ricerca della pace e della riconciliazione.

Ogni anno un grande pellegrinaggio. Questa volta a Roma. Se ne attendevano trentamila. Ne sono arrivati quasi cinquantamila: dalla Spagna, dalla Francia, dalla Germania, dalla Svezia, dalla Polonia, e ancora dall'Asia, dall'Africa, dalle Americhe e persino dall'Australia. Ospitati negli istituti religiosi, ma soprattutto nelle famiglie, i giovani di Taizè hanno rappresentato per i romani un'esperienza di confronto non solo religioso.

Martedì sera l'incontro con il Papa. Bandiere, fiaccolate, canti e preghiere per una festa in cento lingue diverse. E in mezzo un Papa più giovane che mai. Ancora una volta Giovanni Paolo II ha esercitato una certa divaricazione tra il gesto e la parola: incoraggiante, entusiasta, progressista il primo, decisa, ferma, in qualche modo tradizionale la seconda.

Ma il Papa sa che il gesto vale più della parola. Lo dimostrò ai piedi del Campidoglio con l'allora primo cittadino della capitale, il prof. Giulio Carlo Argan, primo sindaco non democristiano di Roma e per di più eletto nelle liste comuniste. La parola di Giovanni Paolo II furono, in quell'occasione, piuttosto dure, ma il suo abbraccio al sindaco, invero un po' riluttante — fu travolgente. Le parole del Papa rimangono negli archivi degli specialisti, mentre il suo gesto è nel ricordo e nel cuore della gente.

Così — in qualche modo — martedì sera in San Pietro, un ambiente già di per sé carico di ambiguità storica. Splendido esempio di arte rinascimentale, ma anche monumento alla divisione tra i cristiani. Per compiere, infatti, la costruzione della basilica — come è noto — si ricorse in Germania alla vendita delle indulgenze, causa non unica, neanche fondamentale, ma certo non ultima della separazione dei cristiani della Riforma dalla Chiesa di Roma.

Ai ragazzi di Taizè, in San Pietro, Giovanni Paolo II ha parlato di ecumenismo, ribadendo, come è sua abitudine, tutte le differenze tra cattolicesimo, protestantesimo e ortodossia d'Oriente, ma al tempo stesso affidando all'impazienza dei giovani — così si è espresso — il cammino per l'unità per i cristiani.

Il suo insistere sul primato di Pietro, sull'impossibilità di celebrare insieme l'eucarestia, non facevano che ribadire le divisioni fra cattolici e ortodossi. Ma il suo rivolgersi ai giovani con le parole del Discorso della montagna («Beati gli assetati di giustizia») con la fede che la forza degli umili avrà la meglio sull'arroganza dei potenti, entusiasma i giovani di Taizè, e non solo loro. Un discorso antico, quello del Papa (i malevoli dicono vecchio), ma consegnato all'impegno dei giovani. E il rinnovamento — si sa — è affidato non alle dottrine, bensì agli uomini.

Gregorio Donato

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione estesa dal Nord d'Italia all'Europa Nord orientale si muove rapidamente verso Sud-Est interessando più direttamente le regioni adriatiche italiane e marginalmente le restanti centro-meridionali. Al seguito affluisce aria fredda ed instabile da Nord Ovest.

Tempo previsto per per domani: al Sud nuvolosità irregolare con residue precipitazioni e tendenza al miglioramento. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con iniziali schiarite anche ampie ma tendenza ad aumento della nuvolosità con precipitazioni nevose sulle Alpi. Foschie dense notturne in pianura Padana. Gelate notturne specie al Nord ed al Centro.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: al Nord ed al Centro moderati da Nord Nord-Est. Sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest. Sulle altre regioni moderati da Ovest Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord e Nord-Est.

Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 8; Bolzano −5, 12; Verona −4, 4; Venezia −2, 3; Milano 3, 10; Torino −2, 13; Cuneo 3, 13; Genova 6, 13; Bologna 0, 9; Firenze −3, 6; Pisa −4, 7; Falconara −2, 15; Perugia 1, 8; Pescara −2, 11; L'Aquila −1, 6; Roma Urbe −4, 8; Roma Fiumicino − 2, 11; Campobasso 3, 10; Bari, 14; Napoli −2, 12; Potenza n.p.; Leuca 6, 11; Reggio Calabria 7, 14; Messina 9, 14; Palermo 12, 14; Catania 5, 15; Alghero 0, 13; Cagliari 2, 14.

Le tre «esse»

MEGLIO dirlo subito — a scanso di equivoci — le «tre esse» delle quali scrivo non sono quelle classiche della letteratura triestina del Novecento: Svevo, Saba e Slataper; poi queste «S» maiuscole sarebbero certamente più di tre dovendovi aggiungere Giani Stuparich e Carlo Stuparich, e a volere fare buona misura si potrebbe aumentare con il vociano Alberto Spaini e magari l'amico, il poeta in dialetto, Guido Sambo, che diceva sempre: «Vedarè, co sarò morto i darà el mio nome a una via picia a Borgo San Sergio», e invece nessuno più lo ricorda, e uguale dimenticanza anche per il suo amico inseparabile, e compagno in candide malefatte, lo scrittore Dino Dardi. No, si tratta di «esse» maiuscole. Sono le iniziali degli auguri che ripetutamente mi va facendo, appena mi incontra, lo scrittore Oliviero Honoré Bianchi. — Tre «esse» — mi dice fissandomi con serietà degna della miglior causa — ti auguro di cuore: salute successo e serenità. Tanto per ribattergli qualcosa, magari prenderlo un po' in giro, gli dico sempre che ha dimenticato una quarta «s», la più importante: I soldi hai dimenticato... Ma poi finisco col dargli ragione: non sono essenziali. E speriamo nessuno mi legga: ne ho sempre visti più di quanti mi bastano per campare.

Salute, sino ad oggi, non mi posso lamentare. Malato seriamente lo fui solo da bambino. Quando il pio povero buon papà vide ai raggi X quei cosini che erano ridotti i miei polmoni (credo nello studio del dottor Vinternitz che aveva sedie cromate — una raffinatezza inaudita al principio degli anni Trenta) — perse i sensi e piombò sul pavimento. Ma in breve l'aria fina dell'Alto Isonzo (Lubino, Polubino, Sebreglie... mi risuonano ancora agli orecchi come nomi buffi di una filastrocca infantile) e il mangiare ogni giorno «pis'cianzi», mentre la mia povera e cara mamma si lamentava non ci dessero mai pasta e fagioli, ma era stabilito che quelli di città si mangiassero tutti i polli dei contafini, fecero sparire in breve macchie e aderenze.

Il successo credo di non sapere bene né cosa sia né a cosa serva. Ho consultato il monumentale dizionario della lingua italiana del Battaglia, ma è giunto appena alla lettera «M».

Serenità. Questa sì è un gran dono. La serenità, meglio la pace, un poeta e una artista inquieto come Luigi Bartolini la trovava e per poco «solo in occhi di ragazze»; negli occhi chiari come l'acqua del «suo Adige» e del «suo Passirio» di Anna Stickler (proprio di questi giorni uno studioso meranese, Josep Maurer, ha identificato la poetica creatura in una qualunque meranese di nome Anna Pichler, oggi anziana moglie di un industriale della tessitura atesina; ma gli specialisti hanno fatto di peggio quando hanno scoperto che Laura del Petrarca era una antenata del marchese De Sade...).

Winckelman (quanti punti di contatto tra la sua tragica fine e quella di Pasolini) trovava nei capolavori della statuaria greca la quintessenza della serenità. E perfetta serenità Antonio Baldini sentiva quando passeggiava la notte, solo soletto, per le vie di Roma, sogguardando «finestre vuote e balconi spenti». Lo scrittore concludeva: «Fu come una passione di teatro, ma per un teatro nell'ora che non c'è più nessuno dentro, né maschere né ballerine né pompieri né suggeritore». Infine — e la smetto con le citazioni — Guido Mazzoni vedeva incarnarsi la serenità in una statuetta di Budda di giada verde: «E, mentre intorno a lui turbina il mondo» compone sul suo grasso ombelico tutte le passioni.

E le ore più serene e dimenticate di chi scrive? Forse quelle poche e rubate che passo nella vecchia e cadente casetta dell'immediata periferia, dove vissi ragazzo non privo di angosce. Mi chiudo in una stanzetta di tre metri per tre, dove il tetto non perde e dove ho ammonticchiato tutti i miei libri. In pratica paccottiglia, edizioni da poco reperite sulle bancarelle dei «bouquinistes» del Ghetto triestino: classici scompagnati, vecchie annate di riviste del Touring, «La guerra illustrata del 1870» (il primo libro che ho sfogliato in vita mia); vi sono anche cataloghi e libri d'arte nuovissimi, ma mi piacciono meno. Per me questa scombinata biblioteva è fatta più che da volumi da talismani preziosi. Talismani perché hanno la qualità di cambiare il corso dei miei pensieri, di avviarli verso direzioni inaspettate, dove di certo ritrovo il vero me stesso e la serenità. Che gioia pescare nel mucchio un libro a caso, squinternato, non c'è neppure più uno straccio di copertina e leggere: «La notte del 20 dicembre 1849 un uragano violentissimo imperversava sopra Mompracem...».
Mi scuote il telefono. E' lei. Teme giustamente mi sia addormatato: la vecchia stufa a gas è insidiosissima. — Vieni a casa, Giovanni non vuole andare a dormire.

La serenità più autentica è raccontare a Giovanni — quattro anni e mezzo — di quel vecchio Sandokan e di Janez, anche se lui tifa solo per il Grande Mazinga e gli Astro Robot.
— Contatto! Alabarde spaziali! Raggio termico! Energia totale!.

Sergio Brossi

Vaduz — Una delle più importanti collezioni private del mondo è quella del principe Franz Josef II del Liechtenstein, alla quale appartiene questa celebre «Venere allo specchio» di Rubens, che un antenato del principe avrebbe voluto vendere perché ritenuta indecente (Ap)

GIÀ RICORDATA E AMPIAMENTE SPIEGATA DA PLINIO

Lungo la storia della navigazione c'è un'intrusa: si chiama remora

Tra tutte le credenze accettate dall'antichità classica quella della remora che, attaccata alla carena, blocca la nave, è di certo una delle più assurde. Un pesciolino che nelle dimensioni maggiori non supera i 35 centimetri, aderendo sotto il galleggiamento allo scafo con una specie di ventosa sistemata sulla testa, può vincere qualunque forza di vento agente sulle vele o qualunque stuolo di remiganti piegati allo spasimo sui remi. Eppure questa credenza ha resistito nei secoli ed in certi luoghi è ribadita tuttavia ancora oggi.

Il pesciolino in questione nell'antica Grecia era chiamato con una parola composta dal verbo trattenere, e dal sostantivo nave, col significato appunto «che trattiene la nave». Plinio scrive che «un certo numero di autori latini invece lo chiamarono «remora», da intendere come parola composta della particella «re» con significato di ripetizione dell'azione e dal sostantivo «mora», impedimento. Nel tardo medio evo in Italia un preziosissimo classico aveva coniato lo sgraziato vocabolo «tieninave». Poi quasi tutte le lingue moderne adottarono il latino remora, mentre scientificamente il pesce è classificato come «echeneis - naucrates».

Nella «Naturalis Historia» (IX, 41 e XXXII, 1) Plinio ci dà qualche esempio delle straordinarie possibilità della remora, a spiegazione delle quali egli chiama in causa «la potenza misteriosa della natura». Ed è come un dogma che non si discute, anzi il dogma è quella credenza marinaresca nata chissà dove e chissà come. Perché quasi tutte «le ventimila cose degne di nota riportate dal circa duemila volumi letti» sono accettate dal naturalista romano senza spirito critico e senza un accenno di dubbio. Così anche gli esempi, offerti dall'opera a sostegno della premessa vitalità della remora, furono di certo ricavati dai pregiudizi diffusi tra gli uomini della rozza marineria che equipaggiava le navi della flotta di Miseno, della quale Plinio fu capo negli ultimi anni di vita. La «Naturalis Historia» apparve infatti un paio d'anni prima della morte dell'autore, a distanza di circa quattro anni dalla sua nomina a comandante in capo a Miseno.

«Cosa c'è infatti di più violento del mare o del vento, dei turbini e delle procelle? Dove (la natura) fu assecondata in alcuna sua parte con maggiore ingegnosità degli uomini che con le vele e i remi? Si aggiunga anche l'indescrivibile forza della marea che si alterna e tutto il mare che si trasforma in fiume. Tuttavia un pesciolino, uno solo e del tutto piccolo, è sufficiente a bilanciare tutte queste cose, anche se agiscono nello stesso senso». Ed accanto a così suggestive considerazioni ecco gli esempi dimostrativi di Plinio. Di essi uno è lontano di un secolo nel tempo, riferendosi alla battaglia di Azio, ed è perciò presentato cautamente con un «fertur», si dice.

Nell'imminenza dello scontro navale la nave ammiraglia con la quale Antonio si affrettava a passare in rassegna le sue unità per incitare gli uomini al combattimento, fu all'improvviso bloccata da una remora ed Antonio, costretto a trasbordare su un'altra delle sue poliremi, perse il vantaggio dell'iniziativa. La flotta di Caio Cesare Ottaviano, approfittando dell'imprevista circostanza, sfruttò invece la superiorità conseguita con l'immediata violenza dell'attacco. Un ignorato particolare questo di Azio, cui si potrebbe dar credito solo che, a battaglia conclusa, Ottaviano avesse almeno consacrato in un tempio la remora, com'era stato consacrato a Cnido, nella Caria, in un tempio a Venere, il murice che, sempre riprendendo da Plinio, avrebbe bloccato la nave di Priandro di Corinto con i nobili fanciulli corciresi in viaggio per Sardi per essere evirati.

L'altro esempio dimostrativo riportato dalla «Naturalis Historia» ebbe come protagonista l'imperatore Caligola, contemporaneo di Plinio, e perciò esso riveste i caratteri propri di una cronaca attuale, di cui è possibile fornire con sicurezza i particolari. Solo che in questo caso i particolari aiutano a risalire alla probabile spiegazione del fenomeno descritto.

Ad Astura, una località a qualche miglio da Anzio, Caligola si era imbarcato su una quadrireme per prendere diletto nel breve viaggio di ritorno ad Anzio. Come in tutte le navigazioni di piacere, la nave imperiale fu verosimilmente portata a rasentare la costa e sospinta avanti da un remeggio attardato per dar modo all'occhio di Cesare di meglio spaziare sul ridente paesaggio laziale. Più al largo varie unità della flotta di Miseno scortavano la quadrireme imperiale che guidava il loro lento procedere sul mare liscio come una tavola: una navigazione tranquilla, di quelle che fanno rappaciare il marinaio con il suo elemento.

Poi, improvvisamente, ecco la nave di Caligola fermarsi isolata: di certo lo scafo aveva dolcemente scrisciato su una duna di sabbia del fondo marino e ciò, data la velocità molto bassa con cui essa avanzava era bastato a provocarne l'arresto, senza forse neppure un risentimento rivelatore sulla struttura della nave. O forse solo il pilota a bordo ebbe almeno la sensazione di questo strisciamento sul fondo, ma non ebbe di sicuro alcun interesse a dar rilievo a questo suo casuale infortunio, specialmente al cospetto di quel Cesare che viveva gli ultimi giorni d'una sanguinaria pazzia. Scrive invece Plinio che la vista delle altre unità, libere da ogni impedimento, fece intuire a bordo della quadrireme bloccata la causa dell'improvviso arresto e che un marinaio, uno dei tanti tuffatisi in mare per un'ispezione alla carena, trovò infatti una remora attaccata al timone. Rimossa la quale, la quadrireme riprese a navigare, mentre sul ponte Cesare si agitava sdegnato contro quel pesciolino che, ora inoffensivo nell'interno della nave, era riuscito ad avere ragione della voga dei suoi quattrocento rematori.

Se la nostra ipotesi d'uno sfioramento dello scafo sul fondo marino viene accettata (e non se ne vede un'altra possibile nello nello svolgimento dei fatti riportati da Plinio, dando credito logicamente alla circostanza dell'arresto) la quadrireme avrebbe ripreso regolarmente a muoversi, solo che la voga non fosse stata interrotta nell'attimo di perplessità che si deve essere impadronito degli uomini a nave ferma, quando le ultime palate dei rematori risentirono un lieve aumento della resistenza al moto della carena.

Nel medio evo le «ventimila cose degne di nota», contenute nella «Naturale Historia» di Plinio, costituirono la fonte principale d'informazione, da cui si attinse per scrivere da eruditi e compilare enciclopedie. Ancora nel 16° secolo F. Rabelais, preminente figura della rinascenza francese, nel «Pantagruel» riporta: «Echeneis, poisson tant imbécille, arrête contre tous les vents et retient en plein fortunal les plus fortes navires qui soient sur mer...» E così la remora, poisson tant imbécille, nobilitata da una credenza nata nell'oscurità dei secoli chissà come e chissà dove, visse praticamente fino ai nostri giorni la gloria di un mistero, il quale, più che l'ingenua fantasia dell'uomo di mare, abbacinò nel tempo l'intelligenza di uomini di cultura e di buon senso.

Antonio Servello

Philadelphia — Massa, il più vecchio gorilla in cattività, ha compiuto mezzo secolo. Eccolo mentre conclude il pranzo del compleanno organizzato appositamente per lui dallo zoo (Ap)

LA TEOLOGIA ALLE PRESE CON IL PROBLEMA DEL LIBERO ARBITRIO

Unite nel dubbio le libertà di volere dell'uomo e di Dio

NEW ROCHELLE — *Per libero arbitrio s'intende la libertà del volere, e in particolare la libertà di scegliere fra il bene e il male e di agire secondo il proprio volere. Ha l'uomo questa libertà? La questione è stata dibattuta sin dall'antichità senza che si giungesse a chiari risultati. Il problema appare specialmente complesso e delicato dal punto di vista teologico. Dio è definito nei libri sacri del Cristianesimo e delle altre fedi monoteiste come un essere onniscente, onnipotente, assolutamente giusto e buono. Vediamo anzitutto come queste qualità si conciliano fra di loro e com'esse si conciliano con la facoltà dell'uomo di agire secondo il suo volere.*

La teologia medioevale tendeva a dare all'uomo la libertà di volere ed a considerarlo responsabile dei suoi atti. Un Dio giusto non avrebbe infatti potuto condannare l'uomo che compiva azioni peccaminose non per sua volontà. A questo proposito non mancavano peraltro delle incertezze. Se l'uomo era libero di volere, come poteva Dio prevedere come l'uomo avrebbe agito? E se Dio era nell'impossibilità di prevedere, non veniva con ciò menomata la sua onniscienza? La questione veniva risolta con la teoria, accettata dallo stesso Dante, secondo la quale la conoscenza anticipata di un'azione non determina l'azione. In base dunque a questa teoria, la conoscenza di Dio della futura condotta umana non era incompatibile con la libertà di volere dell'uomo.

Non tutti rimanevano convinti da questo argomento, e venne da taluni osservato che se Dio conosceva in anticipo come l'uomo avrebbe agito, in tal caso l'uomo era predestinato ad agire nel modo previsto, il che equivale ad una restrizione della sua libertà di volere. Non era forse preferibile, veniva chiesto, abbandonare la credenza nell'onniscienza di Dio se questa credenza rendeva incerta la libertà di volere dell'uomo e, di conseguenza, rendeva imperfetta la giustizia di Dio? Si ha un parallello a questa posizione in quella di certi fedeli che, di fronte al male e alle ingiustizie esistenti nel mondo, sono disposti ad abbandonare la credenza nell'onnipotenza di Dio onde salvare il Suo attributo di Dio infinitamente buono.

Tutto ciò è certamente noto a chi abbia un po' seguito le discussioni teologiche che si sono svolte nel corso dei secoli. Ma non molti, immagino, sono a conoscenza di certe teorie diffuse nella Francia del 17.o secolo, secondo le quali Dio stesso non sarebbe stato libero di prendere decisioni sulla Sua propria condotta. Mi sono imbattuto quasi per caso in queste teorie nel corso di mie recenti letture, e desidero menzionare in modo speciale un saggio pubblicato dal professor Michael Heyd in uno degli ultimi numeri del «Journal of the History of Ideas».

La città di Nîmes, nella Francia meridionale, era intorno al 1660 un importante centro di studi teologici e filosofici, e insegnava a quell'università un ben noto polemista protestante, David Derodon. Affermava Derodon nelle sue lezioni che Dio — sebbene libero da qualsiasi costrizione esterna — non era libero di creare o di non creare il mondo, poiché l'azione di creare il mondo era imposta a Dio dalla Sua propria bontà e saggezza. Il collega di Derodon, Claude Bruguier, aggiungeva a sua volta che Dio non avrebbe potuto creare il mondo in un modo differente da quello in cui lo aveva creato, dovendo Dio creare un mondo che meglio rispondesse alla Sua divina perfezione.

Studente a Nîmes era allora Jean-Robert Chouet, protestante ginevrino e nipote del teologo Louis Tronchin. Il giovane Chouet volle chiedere allo zio quale fosse il suo parere sulle teorie esposte dai due professori di Nîmes sulle limitazioni della volontà divina. Nella sua risposta Tronchin dichiarò di non condividere le opinioni di Derodon e Bruguier: «L'esistenza di certe ragioni per una data azione di Dio», scrisse Tronchin, «non impediva a Dio di compiere o di non compiere la Sua azione». Chouet non rimase convinto da quanto scrittogli dallo zio, e replicò infatti: «Se Dio aveva delle ragioni per creare il mondo, ciò significa che la creazione fu determinata da queste ragioni, e Dio non era perciò libero nei riguardi della Sua azione».

Mentre Derodon e Bruguier rimasero sulle loro posizioni e continuarono a scorgere limitazioni nella libertà d'azione di Dio, Chouet modificò in seguito il suo atteggiamento, avvicinandosi alle teorie enunciate tempo addietro da San Tommaso d'Aquino — teorie secondo le quali Dio sarebbe stato libero di creare o di non creare il mondo, e la decisione di crearlo doveva essere ascritta, non ad una speciale ragione o necessità, ma alla Sua infinita bontà che Lo induceva a volere — e quindi a creare — altri esseri.

L'idea che Dio fosse completamente libero nelle Sue azioni si accordava anche con le teorie calviniste, e al riformatore ginevrino va probabilmente attribuita la posizione di Chouet dopo il suo ritorno nella città natale. Ma decisivo, secondo Michael Heyd, fu anche l'influsso su Chouet di Descartes, assertore della libertà di Dio di compiere azioni da Lui volute sin dall'eternità, fra cui l'azione di creare il mondo. Venne fatto osservare a Chouet che questa determinazione eterna di creare il mondo limitava la libertà di Dio, dato che mai, in alcun punto, Dio avrebbe potuto scegliere l'alternativa di non crearlo. A questa obbiezione Chouet rispondeva attingendo alla distinzione fra finito e infinito della metafisica cartesiana. E' vero — egli diceva — che noi non possiamo concepire come la decisione di Dio possa essere libera ed allo stesso tempo eterna; ma essa lo può ben essere, solo che a noi sfugge come ciò possa avvenire perché quali esseri finiti noi non possiamo comprendere la natura dell'eterno, ossia dell'infinito.

Sempre in Francia, vi furono a quel tempo altre discussioni e polemiche fra vari teologi, e ne abbiamo una completa descrizione nel citato studio di Michael Heyd. Discussioni e polemiche su questioni di teologia si sono avute in epoche anche più recenti e se ne avranno senza dubbio in avvenire. Arriveranno a qualche utile conclusione? O aveva forse colto nel segno Chouet quando disse che quali esseri finiti noi non siamo in grado di comprendere la natura dell'infinito? Domanda probabilmente oziosa, poiché la maggioranza degli uomini non si rassegna facilmente a non poter comprendere.

Marcello Maestro

CON PUNTUALE RIAPPARIZIONE NELLE EDICOLE

Barbanera: una strenna di speranza e ottimismo

Puntuale come il passaggio di una stella, Barbanera è riapparso nelle edicole e nelle librerie qualche giorno prima di Natale per portare a una umanità sempre più delusa e disincantata una strenna di speranza e di ottimismo.

Il volume, stampato con i caratteri dell'editore Campi di Foligno, è un lunario almanacco dettato da Barbanera, il misterioso astrologo che vive chissà dove. In un antro inaccessibile del monte Pala, che sovrasta la piana umbra, oppure in un dentato recesso dei monti Sibillini sull'Appennino? Ma che conta sapere dove si trovi? Barbanera potrebbe essere anche tra noi, con la sua saggezza antica, le sue arti di esoterico che, pur scrutando gli astri, non disdegna la terra e gli orti degli uomini, ai quali offre preziosi suggerimenti sul modo migliore di coltivare gli ulivi e di allevare le api in città.

Le origini di Barbanera sono lontane nel tempo: risalgono al 1762 quando, per la prima volta, apparve ai contadini e ai montanari la sua immagine di uomo distaccato dalle piccole cose del mondo.

Sono passati da allora quasi due secoli, e dalle vette appenniniche Barbanera è sceso nelle città e il suo arrivo è ormai atteso da tutti come quello di un caro amico. L'agricoltore che vuole sapere come dovrà regolarsi in marzo con le semine, l'allevatore di bestiame che ha bisogno di avere a portata di mano le date di tutte le fiere, il buongustaio a caccia di una particolare ricetta e le donne che cercano nell'oroscopo quel granello di fiducia e di sogno che aiuta, se non a sopravvivere, certo a sperare.

Tutto è scritto nelle stelle, e Barbanera è un lettore preciso e attento dell'oscura grafia degli astri che sulla sconfinata pagina del cielo scrivono il nostro e anche il vostro destino. Ogni tanto ci scappa un refuso ma la colpa è soltanto della piccola nuvola dispettosa che è andata a sdraiarsi su una parola. Magari proprio su quella che avrebbe potuto essere la chiave di volta di un'attesa felicità. Ma il sogno rimane e quello che conta è di saper guardare il firmamento con gli occhi sereni con cui Barbanera lo sta scrutando da quasi duecento anni.

Mir.

Londra — Il suo nome è Lynn Peer, di professione indossatrice. La sua fama è dovuta al fatto he adora la pasta asciutta e la mangia senza timori per la linea, malgrado il delicato mestiere (Ap)

La rassegna dei libri

Jacob Bronowski: «Le origini della conoscenza e dell'immaginazione» (Newton Compton, pagg. 128, lire 3000).

Jacob Bronowski, grazie alla combinazione dei suoi interessi scientifici, letterari, etici, è stato uno degli intellettuali di maggiore spicco del dopoguerra. Tra le sue opere principali si annoverano «Scienza e valori umani», «L'identità dell'uomo» e «L'ascesa dell'uomo», che diede origine a una fortunata serie televisiva. Questo libro, uscito nei «Paperback saggi» della Newton Compton, è la trascrizione di un ciclo di sei conferenze tenute a Yale University, ed è uscito in forma di volume soltanto nel 1978, a quattro anni dalla morte dell'autore. Come informa il neurofisiologo Luria nella prefazione, il ritardo è stato dovuto al fatto che Bronowski intendeva sviluppare i suoi temi e trasformare le sue conferenze in due libri distinti.

Così come è rimasto, il libro mantiene tuttavia non solo la freschezza e l'immediatezza della parola di Bronowshi, ma anche l'unità e insieme la poliedricità del suo pensiero. Prendendo spunti dalla fisica, dalla filosofia, dall'etologia, dalla linguistica, dalla chimica, dalla matematica, Bronowski illustra la natura del linguaggio, il significato del tempo e della relatività, i limiti delle misure fisiche e matematiche. La permanente instabilità di tutti questi sistemi è la filosofia fondamentale di Bronowski: su questo sfondo, la sua interpretazione evolutiva del linguaggio umano rende straordinariamente ampia la sua concezione della genesi della creazione scientifica e artistica.

A vent'anni dalla controversia sull'opposizione tra le «due culture», il pensiero di Bronowski fornisce non tanto un argomento a favore dell'una o dell'altra, quanto un potente strumento epistemologico che illumina il problema reale che stava al fondo di quella controversia che trovò in C.P. Snow, scomparso la scorsa estate, il suo maggiore interprete.

Fa. P.

~~~

Autori vari: «Anterem» Quadrimestrale di ricerca letteraria (Edizioni Anterem, Verona - Abbonamento a tre numeri lire 5000; sostenitore lire 10.000).

È uscito il numero 14-15 (agosto-dicembre 1980, pagg. 56, lire 3000) di «Anterem», quadrimestrale di ricerca letteraria diretto da Flavio Ermini e Silvano Martini. È subito, in apertura, un omaggio e un ricordo a Franco Ferreri, il giovane poeta morto suicida nel '78, collaboratore appunto di «Anterem»; fanno seguito altre testimonianze poetiche: quella di Giulia Niccolai, di Mario Montanari, di Guido Savio, ed ancora, tra gli altri, Giorgio Manacorda, Giancarlo Pontiggia, Vincenzo Guarracino, Davide Campi, mentre il giapponese Ikuo Mori ci offre delle pagine visive di singolare interesse.

Infine, eccezione al vario e vivace contenuto poetico di «Anterem», sottolineiamo la prosa di Adalberto Bonecchi intitolata «La scrittura è afasica?», mentre Alberto Vitacchio propone il mondo poetico-spirituale di Wilson Stapleton, nato nell'Ohio nel '40, attraverso un preciso esame della sua lirica e la traduzione di cinque sue poesie.

G. P.

~~~

Nicoletta Morello: «La macchina della terra» (Editore Loescher, pagg. 231, lire 4.000).

La collana storia della scienza diretta da Paolo Rossi raccoglie monografie aventi per tema le teorie scientifiche, teorie che vengono analizzate in una duplice prospettiva: sotto il profilo strettamente scientifico e in rapporto con le metafisiche, con le teorizzazioni del metodo scientifico.

Il volume «La macchina della terra», sottotitolo «Teorie geologiche dal Seicento all'Ottocento», si inserisce all'interno di quest'iniziativa editoriale tracciando una storia delle varie teorie che sono state elaborate, nel corso di tre secoli, sulla struttura della terra. Da Stenone a Lyell il libro delinea un abbozzo di storia della geologia attraverso brani antologici brevemente commentati.

La raccolta della Morello è la prima antologia, almeno così afferma la presentazione del volume, in cui trovano posto: il catastrofismo, il vulcanismo, il plutonismo e l'attualismo.

M. L. M.

~~~

Licino Cossu - Michele Maggi: «L'educazione nell'Europa moderna» - Loescher ed., pagg. 359, L. 6700.

La monarchia inglese e la Francia repubblicana, gli stati italiani e tedeschi, nel periodo che vide nascere l'Europa moderna, sono il luogo d'origine di un generale rinnovamento europeo dei rapporti sociali e dei temi culturali che, ancora nella seconda metà del Settecento, erano patrimonio di una società di caste e corporazioni artigiane.

Filantropi e filosofi, politici e industriali, scienziati e inventori, nell'età della Rivoluzione francese e della Restaurazione, illustrano e propongono vari progetti di programmazione e contenimento delle forze sociali liberate dalla crisi dell'intera società europea.

La formazione dell'uomo, del cittadino e del produttore, occupa un posto rilevante nella riflessione culturale, perché per la prima volta, questo tema e questo compito sono di interesse comune delle forze sociali che si contendono la gestione della società e dello stato.

b. l.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

SI CHIAMA GIULIANO IL PRIMO NATO DELL'ANNO SALUTATO DA UN RUMOROSO SAN SILVESTRO

Un maschietto per l'81

Valentina l'ultima nata del 1980 - Botti e lanci in strada



A sinistra la piccola Valentina Alberti, ultima nata del 1980, in braccio alla mamma Loredana, e a destra Giuliano Zivoli, il primo nato dell'81 con la mamma Bianca e il papà Livio.

Igor Marchesini, secondo nato dell'81 con la mamma signora Alida (Italfoto).

È un vispo maschietto di nome Giuliano il primo nato di questo 1981. Il piccolo è venuto alla luce 12 minuti esatti dopo la mezzanotte nella clinica ostetrica dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» diretta dal prof. Spanio. Giuliano, che pesa 3 chili e 260 grammi, è il terzogenito di Bianca e Livio Zivoli, due giovani coniugi che abitano al n. 16 di via Franca. Per i fratellini e tutti i parenti di quella che ora è diventata una numerosa famigliola, è stato dunque un Capodanno d'eccezione e beneaugurale. Grande è stata la gioia di tutti e comprensibile la soddisfazione, soprattutto del papà e della mamma del piccolo Giuliano, per il fatto che il loro bimbo fosse il primo triestino dell'81.

Nello stesso reparto del «Burlo», qualche ora prima, erano stati i vaginti di una bambina a salutare l'anno vecchio che stava per andarsene. Alle 20.05 è nata infatti Valentina, una robusta femminuccia di 3 chili e 450 grammi, primogenita di Loredana e Gianfranco Alberti. Pure primogenito il secondo nato dell'anno nuovo, il piccolo Igor Marchesini (3 chili 120 grammi), che ha fatto la felicità della mamma Alida e del papà Alberto. Igor è nato all'1,12, esattamente un'ora dopo il piccolo Giuliano e anch'egli nella clinica ostetrica del «Burlo».

Mentre Valentina, Giuliano e Igor venivano alla luce, nei locali e nelle case di tutta la città i triestini salutavano la dipartita di un 1980 non proprio felice (se ne è andato, tra l'altro, portando la disperazione nella casa del giovane elettricista morto alla Casa dello studente) e brindavano, con il tradizionale auspicio che accompagna la stura di migliaia di spumeggianti bottiglie, nella speranza di tutti per un 1981 migliore.

È stata una notte di San Silvestro più rumorosa del solito, allegra e festaiola, per nulla condizionata dall'inflazione galoppante. Nella gran parte dei locali c'è stato il tutto esaurito, e alcuni ristoranti che avevano preparato il cenone hanno visto andarsene gli ultimi clienti quando già albeggiava. Gran folla anche nelle sale da ballo e nelle discoteche; migliaia di finestre, sulle facciate delle case, sono rimaste illuminate fino a notte inoltrata. I veglioni con gli amici a casa propria sono stati ancora una volta la soluzione preferita da molti e l'eccezionalità dell'appuntamento ha fatto perdonare, da parte di chi si è coricato prima, l'allegro baccano degli altri.

Imperdonabile invece è stata la leggerezza di troppi, quest'anno, lasciatisi andare a gesti che avrebbero potuto avere anche gravi conseguenze. Allo scoccare della mezzanotte, insieme a innocenti «botti» (questa volta se ne è fatto un uso davvero insolito) dalle finestre di molte case sono piovuti in strada ogni genere di oggetti e soprattutto bottiglie. Molte vie del centro si sono così riempite di acuminati cocci, che costringevano gli automobilisti rientranti a continue gincane. E si è avuta peraltro la netta sensazione che molti lanci dall'alto fossero stati eseguiti senza sincerarsi che sulla strada non ci fosse alcuno.

Ricoveri scontati al pronto soccorso

In tre o quattro notti dell'anno, al reparto accettazione e pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, medici e infermieri sanno che da lì a qualche ora, ci saranno persone affidate alle loro cure. Di solito, in questo reparto, la gente arriva – suo malgrado – nei modi più fortuiti e nei tempi più disparati; le cause sono sempre diverse: incidenti stradali, infortuni sul lavoro, imprevidenze nel lavoro domestico, esuberanza nel gioco o tragica fatalità. Nella notte di Capodanno, in quella della vigilia di Natale, dell'ultimo di Carnevale (o dell'inaspettata promozione alla serie superiore della squadra del cuore) tutto è capovolto. I tempi dei ricoveri sono ben determinati, le modalità e le cause pure.

«In questi giorni particolari, i letti e le terapie – così ci dice il medico di turno dottor Franco Sulligoj, che ha passato in servizio il primo giorno dell'81 e la notte di Natale – sono approntati per un determinato e ben individuabile tipo di paziente. Si può dire – fatte salve le eccezioni – che se non conosciamo il giorno, il mese, la data, il sesso e lo stato civile di chi sarà accolto, sappiamo almeno il suo profilo e ci prepariamo di conseguenza. In questa notti particolari, i letti e i lettini ospiteranno chi più di ogni altro ha desiderato prender parte alla festa collettiva».

Molti ricoveri avvengono per stati depressivi o ansiosi. La città in queste notti che dovrebbero essere scintillanti, rivela tutta la sua difficoltà ad accogliere e a far partecipare al rito e alla gioia i più vecchi e i più soli. «Alcuni, uomini o donne non importa, giungono qui da noi – dice il dott. Sulligoi – in preda alla disperazione della solitudine, altri per aver alzato un po' troppo il gomito per rinfrancarsi». Chi invece alla festa ha partecipato, giunge al pianoterra dell'ospedale in preda a coliche addominali, a crisi di vomito o a dolori epigastrici. Sono crisi determinate dall'ingordigia.

La notte di questo Capodanno si è rivelata comunque abbastanza tranquilla. Ci sono stati i soliti casi di bruciature da polvere da sparo (razzi e castognole), ferite lacero-contuse per cadute, scottature, svenimenti. C'è stato anche un episodio curioso: un tale si è procurato una ferita al naso abbastanza vasta a causa di un tappo di spumante sfuggitogli dalla bottiglia.

Auto recuperate

Due automobiliste rimaste appiedate a causa dei soliti ignoti hanno riavuto le loro vetture grazie agli agenti della Volante, i quali hanno rintracciato le utilitarie rubate e le hanno recuperate riconsegnandole alle legittime proprietarie.

CARRELLATA SUI MAGGIORI PROBLEMI ANCORA APERTI

Bilancio dei tre deputati su dodici mesi difficili

Tombesi

«Riconosciamo tutti che l'anno che si chiude è stato un anno difficile; dobbiamo però cogliere negli avvenimenti anche i segni di speranza e di fiducia che obiettivamente ci sono: l'individuazione di questi segni non significa né facile ottimismo né superficialità, ma un modo responsabile per affrontare con impegno la realtà che ci circonda». Così comincia una dichiarazione dell'on. Tombesi (Dc) sulla propria annuale esperienza di parlamentare triestino; ed è un preambolo bell'e pronto ai «messaggi» resi, nel trapasso dal vecchio al nuovo anno, anche dagli altri due deputati cittadini, l'on. Cuffaro (Pci) e l'on. Gruber Benco (LpT).

L'on. Giorgio Tombesi, democristiano, prende lo spunto da due gravi elementi di crisi, il terrorismo e l'economia, per ribadire l'obiettivo della «salvaguardia delle istituzioni democratiche e di una più efficace azione atta a favorire la ripresa produttiva»; e dice della necessità, al centro quanto in periferia, di affrontare la «questione morale», e ciò «in un contesto politico insidioso» caratterizzato da una parte da «un Pci che offre una collaborazione seducente per l'immediato ma priva di garanzie in prospettiva per la salvaguardia del sistema democratico» e dall'altra da «un Psi che punta a conquistare piuttosto consensi democratici che guadagnarne a sinistra fuori dall'area democratica». E qui il rischio – secondo Tombesi – è di «produrre più confusione che rinnovamento, se non ci si attiene alle indicazioni emergenti con forza».

«Si tratta di valutare positivamente – secondo Tombesi – le posizioni e i fautori del superamento della divisione, perché sono sempre più numerosi». E se la rottura è avvenuta principalmente nell'area del consenso alle forze moderate, «la riappacificazione deve avvenire appunto nell'area moderata, e subito, perché non si producano involuzioni e distorsioni che poi renderebbero tutto più difficile». Un discorso non solo nazionale, ma anche locale: «Di questa esigenza ci si rende conto, oggi più che ieri, nella LpT e nella Dc». E questo è per Tombesi «un segno positivo ai fini di una ritrovata concordia e, con essa, dell'unità su direttrici fondamentali per il futuro della città».

Tombesi passa poi ad elencare i positivi risultati ottenuti da «un'intesa fra tutti i parlamentari cittadini, fatta salva l'identità ideologica di ciascuno, sui problemi più importanti di Trieste»: gli impegni per il porto, quello per il settore industriale concordato d'intesa con i sindacati e le categorie, la comune richiesta di agevolazioni generalizzate piuttosto che interventi per singole industrie, la proroga delle autonomie funzionali, la riproposizione delle agevolazioni in scadenza, l'azione per la cantieristica, l'impegno governativo per il finanziamento entro l'81 del raddoppio della ferrovia Pontebbana. Positivo da ultimo «l'accordo che si intravede fra tutte le forze politiche cittadine per una soluzione alternativa alla Zfic sul Carso».

Cuffaro

Dall'on. Antonino Cuffaro, comunista, viene ribadito l'auspicio: «Dobbiamo sforzarci di sollevare lo sguardo al di sopra delle polemiche che ci hanno afflitto in questi ultimi anni». Ma per quanto riguarda il modo in cui sono governati il Paese e la Regione «abbiamo bisogno di una direzione politica che sappia avere una visione globale dei nostri problemi, che sappia valorizzare la grande risorsa "Trieste" con un programma di grande respiro». Invece «tutti sappiamo – dice Cuffaro – come vanno le cose: tristi storie della Sirt, del cantiere Alto Adriatico, delle grandi opere pubbliche interminabili sono esempi illuminanti e avvilenti». Ma non si tratta di errori o di disimpegni che riguardano solo Trieste, ed allora non si possono avere soluzioni «nel chiuso di una protesta di carattere locale, per quanto forte»: «L'amarezza e l'indignazione che ci prendono in Parlamento per il lavoro che ministri e sottosegretari ci sciupano ogni giorno, per le leggi che riusciamo a varare per Trieste e che restano inattuate, gli ordini del giorno accettati e messi nel cassetto, si accompagnano alla rabbia di tutta la gente onesta per il modo con cui è condotto questo nostro Paese; debolezza, incapacità, mancanza d'iniziativa si mescolano ai ricatti che prosperano all'ombra del sistema di potere democristiano».

«Sono fatti noti – soggiunge Cuffaro – che immiseriscono la vita politica nazionale, creano sfiducia nelle istituzioni, danno spazio alle forze della speculazione, dell'affarismo, del ladrocinio e dell'attacco terroristico. Ed è questo il nodo che bisogna tagliare e Trieste non può restare assente o appartata in questa lotta. Può essere utile che la città rivada alle sue glorie passate, ricordi i segni della sua grandezza, ma sapendo che oggi alle nostre spalle non c'è nessun impero e che a Vienna non c'è Maria Teresa ma c'è significativamente la sede dell'Opec, dei Paesi produttori di petrolio, arabi e no, che reclamano, anche con metodi che non ci piacciono ma non a torto, un nuovo ordine internazionale».

E gli accordi di Osimo? Dice Cuffaro: «Si tratta di superare definitivamente lo scontro sterile, in cui siamo cascati e al quale molti non hanno saputo reagire in tempo, sull'ubicazione della Zfic; si possono trovare altre soluzioni che corrispondano meglio al tipo di sviluppo di cui abbiamo bisogno sia noi che gli jugoslavi».

Gruber Benco

Infine l'on. Aurelia Gruber Benco, della Lista per Trieste, lamenta che «un'egemonia di potere politico riesce a rendere cancerosa a Trieste una situazione che aveva ed ha tutte le premesse per diventare un punto d'incontro delle direttrici economiche e sociali dell'Europa e del mondo». Denuncia quindi «una pervicace situazione di non volontà a capire le cose», per cui l'opera di un parlamentare triestino è «particolarmente difficile». Ma non impossibile. Ed ecco l'esempio di «un intelligente impegno di un ministro efficiente, quale l'on. Formica» perché venisse avviato a soluzione l'annoso problema del raddoppio della Pontebbana, con l'accettazione del governo di un ordine del giorno presentato dalla stessa Gruber Benco. «Questo problema, legato all'assenso che il governo con lo stesso ordine del giorno si impegna a dare alla Cee, affinché la sistemazione ferroviaria e portuale dell'Alto Adriatico come via di comunicazione più rapida e di maggior risparmio energetico, mi sembra – conclude – l'auspicio migliore che lega il 1980 al 1981: guardo con fiducia al nostro domani, perché oggi abbiamo in mano una cambiale governativa finalmente di prossimo pagamento».

SI PREPARAVA IL VEGLIONE ALLA CASA DELLO STUDENTE

Muore infilzato alla testa dal trapano elettrico in azione

Il tecnico è rimasto vittima di una serie incredibile di circostanze

San Silvestro tragico alla Casa dello studente di via Fabio Severo. Un tecnico, Luciano Just, di 27 anni, abitante in via del Molino a Vento 158, che stava addobbando la sala cinematografica per il veglione di fine d'anno, è morto ucciso dal trapano la cui punta gli è penetrata nello zigomo destro raggiungendo probabilmente il cervello.

L'atroce morte è la somma di una serie di fatalità. Luciano Just, un tecnico abituato a lavorare sui tetti per installare antenne e ad operare nei punti più pericolosi, era dotato di un raro senso dell'equilibrio. Eppure la fatalità lo ha fatto precipitare dalla scala alta quattro metri e il destino ha voluto che finisse proprio sul trapano precipitato una frazione di secondo prima di lui.

Luciano Just, assieme al bidello del padiglione «A» della Casa dello studente e al giornalaio Giusto Butti (33 anni, via Combi 22) aveva iniziato poco prima delle 14 il lavoro di addobbo della sala. Mentre i due suoi amici provvedevano ad attaccare i festoni lungo le pareti della sala cinematografica, egli doveva sistemare alcuni «spot» e collegarli all'impianto stereofonico. I faretti dovevano venir fissati sul soffitto, a metà della sala. Così egli ha preso una lunga scala a pioli ma con essa non riusciva a raggiungere il soffitto che è più alto di quattro metri. Si è guardato un po' attorno ed ha trovato un tavolino di formica che poteva aiutarlo. Un tavolo quadrato (1,20 per 1,20) con le gambe metalliche. Sul tavolo egli ha issato con l'aiuto dei suoi amici la scala appoggiandola all'architrave, al centro della sala. Poi ha ancorato la scala con del filo di ferro affinché non si muovesse. Poi ha cominciato la scalata. Il vuoto non gli faceva paura, si sentiva sicuro anche perché la scala era ben salda.



Luciano Just, la vittima

Ha raggiunto il soffitto ed ha cominciato ad usare il trapano elettrico. A questo punto la prima fatalità. La faesite del piano del tavolo, ricoperto di formica, ha ceduto sotto il peso di una gamba della scala, che si è piegata da un lato. Un movimento brusco, inaspettato, che ha fatto perdere l'equilibrio al tecnico. Il trapano gli è uscito di mano ed è piombato dritto sul tavolo rimanendovi conficcato per un attimo con la punta rivolta verso l'alto. Una frazione di secondo dopo Luciano Just è finito con la guancia destra proprio sopra la punta che girava a forte velocità. La punta d'acciaio gli è penetrata nella guancia, gli ha forato lo zigomo penetrandogli nel cranio.

Lo sventurato giovane è rotolato per terra; il trapano è volato lontano mentre sul pavimento si allargava una pozza di sangue. Luciano Just si è alzato per un attimo in piedi, ma poi si è accasciato al suolo con il sangue che gli usciva a flotti dalla bocca. È stato dato subito l'allarme. Un'autolettiga della Cri, con il medico di guardia dott. Sulligoi, è accorsa sul posto, con gli infermieri Canu ed Esposito. Purtroppo non si riusciva a fare nulla per bloccare l'emorragia, per cui il ferito è stato adagiato su una barella e trasportato a tutta velocità all'ospedale Maggiore. Via radio veniva informata l'astanteria di predisporre un urgente accoglimento nella guardia chirurgica. Le condizioni dell'uomo erano disperate. Quando è giunto all'ospedale, Luciano Just era agonizzante.

Il dott. Bertoli della guardia chirurgica ha cercato di rianimarlo, ma ormai il cuore del ferito aveva cessato di battere. Il piccolo foro d'entrata nella guancia non aveva un'uscita in bocca, per cui è evidente che la punta del trapano gli ha forato lo zigomo. «Quando è arrivato – hanno detto i sanitari della guardia chirurgica – non era scuro in faccia. Dovrebbe perciò trattarsi di morte cerebrale più che per soffocamento a causa dell'emorragia».

La notizia della grave disgrazia è stata subito comunicata alla Volante e sul posto è accorso il maresciallo Dellia con l'appuntato Jachetta. Il sottufficiale ha chiesto l'intervento della guardia tecnica della Scientifica, Alfredo Oddo, ed ha informato il magistrato di turno dott. Roberto Staffa. Il dott. Padulano, vicedirigente della Mobile, ha compiuto un sopralluogo ed ha invitato i testimoni oculari in questura. Con loro è stato invitato pure il responsabile della sala cinematografica della Casa dello studente e l'organizzatore della festa.

Giusto Butti, il testimone

Uno specialista della Scientifica esamina il trapano elettrico causa della tragedia (Italfoto)

Appuntamento con il seminario di cultura italiana

Venerdì 9 gennaio, alle 9.30, all'auditorium di Portorose, ci sarà l'apertura ufficiale della XX edizione del seminario di lingua e cultura italiana. Ospite d'onore sarà lo scrittore Mario Rigoni Stern, autore tra l'altro di «Il sergente nella neve», «Il bosco degli urogalli» e di quella «Storia di Tönle» con la quale vinse il premio Campiello nel 1979.

Sportelli aperti per i bolli auto

L'ufficio provinciale dell'Automobile Club d'Italia comunica che, in attesa delle disposizioni specifiche del ministero delle finanze sull'aumento della tassa di circolazione, l'ufficio esattore di via Cumano e le delegazioni dell'Automobile Club Trieste apriranno gli sportelli oggi alle ore 9, invece che alle ore 8.

SULL'«ILLUSTRATO» DI DOMANI

Risponde l'astrologa

L'Ottantuno è appena iniziato e gli astrologi non hanno nemmeno finito di interrogare le misteriose (per noi profani) effemeridi per tracciare le previsioni sui destini dell'umanità, che già l'insicurezza della vita e la naturale curiosità fanno porre alla gente altre numerose domande. Ne deriva che non è più sufficiente conoscere le linee di tendenza degli oroscopi validi per tutti, ma si avverte l'esigenza di saperne di più, non solo sul destino personale e su quello dei nostri cari, ma anche su quello della comunità cui apparteniamo. Le domande sono molteplici: se a Trieste predomina l'interrogativo «Come andrà il porto?», in Friuli, anche alla luce dei recenti avvenimenti della Campania e della Lucania, la domanda più frequente è: «Ci sarà un altro terremoto? La ricostruzione sarà completata nei prossimi dodici mesi?». A Pordenone gli interrogativi riguardano l'occupazione e a Monfalcone la salute dei cantieri; nelle località turistiche, ci si interroga: «Verranno i tedeschi?», mentre i commercianti cercano una risposta alle difficoltà dell'Ottanta.

Astrid, l'astrologa del nostro supplemento del sabato, ha risposto a questi interrogativi sull'Illustrato in vendita domani partendo da molto lontano. Rassicuriamo subito i lettori, non ci dovrebbero essere nell'anno appena cominciato terremoti o altre calamità natuarali, ma per quanto riguarda gli altri problemi non si potrà non risentire nel Friuli-Venezia Giulia della congiuntura a livello astrale.

L'Ottantuno nasce — secondo la tradizione — nel segno di Marte: sarà dunque un anno di lotte, contrasti, tensioni e violenza ma — è sempre l'astrologa che parla — l'aspetto negativo sarà mitigato dalla tradizione di civiltà e rispetto reciproco delle nostre popolazioni.

Le lotte e le polemiche dovrebbero (attenzione, c'è il condizionale) fermarsi al livello verbale. Il mondo giovanile sarà in fermento verso la fine dell'anno nel momento in cui Urano entrerà nel Sagittario, le arti godranno di un periodo di straordinaria creatività, mentre le note dolenti arrivano dal campo dell'occupazione.

Le parole dell'astrologa — in questo caso è importante riferirle alla lettera — sono state: «L'Ottantuno sarà difficile, non mancheranno gli scioperi e non saremo proprio fortunati».

Se i problemi del mondo del lavoro seguiranno le tendenze già manifestatesi nell'Ottanta, verso la fine del prossimo ottobre il porto di Trieste dovrebbe incominciare a migliorare la sua competitività. Il clima sarà più regolare (ricordate le piogge di giugno e luglio e il freddo di novembre?), mentre l'ansia di giustizia e di pulizia della nostra gente avrà soddisfazione.

Il mondo giovanile — come dicevamo — vivrà momenti di fermento che non dovrebbero essere di origine solo politica. «Un nuovo fenomeno beat o qualcosa del genere — ha aggiunto l'astrologa — che invertirà il segno dell'attuale riflusso nel privato. Non più cenette, riunioni serali in casa e film d'evasione, ma una nuova consapevolezza del valore di stare insieme».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Basilio V. – Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33; la luna si leva alle 3.46 e cala alle 14.02.

Ieri: temperatura massima gradi 7,5 minima gradi 2,5; pressione millibar 1012,2 in diminuzione; umidità 70 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi n.p. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi alta alle 6.37 con cm 40 e alle 20.26 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 0.14 con cm 7 e alle 13.54 con cm 45 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2; via dei Soncini, 179; via Revoltella, 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Anche nel Friuli-V.G. sospesa l'agitazione degli ex mutualisti

Anche nella nostra regione è stata sospesa l'agitazione dei medici delle ex mutue, a seguito dell'ipotesi di accordo raggiunta a Roma nell'incontro con il ministro Aniasi. Ne ha dato notizia ieri il segretario della Fimmg, dott. Parlato, il quale ha comunque tenuto a precisare che tale ipotesi dovrà ora essere esaminata dal consiglio nazionale della federazione, convocato per domenica.

Telefono amico: numeri 766666 766667.

STATO CIVILE

NATI: Roncaccioli Maria Teresa, Bosdachin Manuel, Fabjan Alen, Pettarin Alessandra, Pederzolli Andrea.

MORTI: Fattorusso Gennaro, 65 anni; Brazzatti Francesca ved. Blasutto, 81; Segato in Angeli Maddalena, 37; Vladich ved. Liguori Caterina, 80; Baruzza Giordano, 46; Valanti Luigi, 77; Montesi Ernesto, 80; Viezzoli Pietro, 69; Rovelli Antonia, 90; Sisti Silvio, 66; Marcon Giovanni, 89; Cepich ved. Alessio Maria, 82; Malusa Giuseppe, 80; Fatur Giovanni, 78.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PIANO REGIONALE D'INTEGRAZIONE AVVIATO VERSO IL CONCRETAMENTO

Si punta all'uso più razionale dei diversi mezzi di trasporto

Ferrovie, scali marittimi, autolinee e aeroporti oggetto della prima fase di studio cui seguiranno le proposte per potenziare i collegamenti interni e internazionali

L'inizio del nuovo anno fa registrare il raggiungimento d'un primo traguardo nell'elaborazione del Piano regionale integrato dei trasporti. È quanto si rileva negli ambienti dell'amministrazione regionale che considera il Piano uno dei propri impegni più qualificanti.

Nei giorni scorsi, si apprende da una nota, è stato presentato il frutto degli studi relativi alla prima delle tre fasi in cui si articolerà il Piano e cioé quella «conoscitiva», com'è previsto dalla convenzione che la Regione ha stipulato con l'Istituto per gli studi dei trasporti nell'integrazione economica europea, presieduto dal prof. Maternini, e la società «Elettroconsult» di Milano, che già collabora con l'Amministrazione regionale per le ricerche concernenti il Piano regionale dei porti e i trasporti terrestri fra la Cee, l'Alto Adriatico e la Grecia.

Dalla fase «conoscitiva», giunta ora al termine, si passerà a quella delle proposte. Verranno cioé suggeriti gli interventi da attuare nel settore degli impianti e in quello dei servizi al fine della migliore utilizzazione possibile del sistema dei trasporti che interessano il Friuli-Venezia Giulia, dal punto di vista del trasporto di persone e merci, nonché dei grandi collegamenti internazionali e della mobilità dei trasporti interni nel territorio regionale. La terza fase consisterà infine, nell'elaborazione del piano regionale vero e proprio.

Questo adempimento programmatico della Regione trova riscontro sia nelle decisioni e negli orientamenti che sono emersi dalla Conferenza nazionale dei trasporti, tenutasi nell'ottobre 1978 a Roma, sia negli impegni che ne sono derivati per il ministero dei Trasporti, i cui tecnici stanno provvedendo alla elaborazione del Piano generale nazionale dei trasporti, suddiviso nei vari settori.

Ogni Regione, ha a sua volta l'obbligo di predisporre un piano per la parte di sua competenza.

Nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici, Rinaldi, si è riunito il Comitato regionale per il coordinamento dei trasporti, al quale il gruppo di esperti dell'Istituto di studi che ha sede nell'Università di Trieste e l'Elettroconsult hanno presentato gli elaborati riguardanti la prima fase «conoscitiva». Per l'Istituto erano presenti il presidente prof. Maternini, il vicepresidente ing. Visintin, i professori Caracoglia, Di Santolo e Santorini, il quale ultimo ha, in particolare, curato la parte relativa al trasporto ferroviario. L'équipe dell'Elettroconsult era guidata dall'ing. Baldo.

I contenuti dello studio, che costituisce un'indagine sistematica delle caratteristiche delle infrastrutture e degli esercizi di trasporto di interesse del Friuli-Venezia Giulia sono stati adeguatamente illustrati. Si è provveduto, in sostanza, a «fotografare» le singole realtà e ad analizzare i dati storici per ciascun modo di trasporto e cioè i sistemi ferroviario, delle autolinee, stradale, portuale ed aeroportuale. Inoltre, ogni sistema è stato esaminato nella propria rete o struttura, con riguardo all'offerta di servizi, alla domanda di trasporto, e agli aspetti economici essenziali connessi sia al trasporto delle persone sia e quello delle merci.

Sono state individuate la rete e la struttura da considerare «regionali», distinguendole dal contesto nazionale ed internazionale, per vagliarne, quindi, le caratteristiche tecniche, quelle di esercizio, nonché il grado di utilizzazione anche nelle diverse ore della giornata.

L'offerta di servizio è stata desunta dai risultati di indagini già disponibili e da quelli di nuovi rilevamenti; la domanda di trasporto è stata invece calcolata sulla base di particolari modelli matematici, sia per conoscere il futuro grado di utilizzazione delle infrastrutture esistenti e di quelle in corso di concretamento, sia per individuare tempestivamente la necessità di nuovi servizi o impianti. Gli aspetti economici, infine, forniscono oltre a un quadro complessivo dell'importanza commerciale dello specifico tipo di trasporto, l'indicazione del costo unitario per diverse classi e categorie.

In precedenza, alla Regione, sempre sotto la presidenza dell'assessore Rinaldi, si era riunito il Comitato di committenza, cui spetta di verificare l'andamento degli studi e la loro aderenza alle indicazioni.

Al termine delle riunioni è stato dato il via alla seconda fase e cioè a quella «propositiva» che, secondo quanto stabilito dalla convenzione tra l'Istituto per gli studi dei trasporti nell'integrazione economica, l'Elettroconsult e la Regione, dovrebbe venire elaborata in un arco di tempo di cinque o sei mesi.

L'impegno di Roma per la Pontebbana

Nel corso della riunione in sede legislativa della commissione trasporti della Camera per deliberare sul piano finanziario delle opere di miglioramento della rete ferroviaria dello Stato per il 1981 è stato accolto l'ordine del giorno dell'on. Aurelia Gruber Benco che impegna il governo ad inserire nel piano triennale, di presentazione entro il 31 dicembre 1981 il completamento del raddoppio della linea Pontebbana.

Nell'ordine del giorno in questione — fa rilevare l'on. Aurelia Gruber Benco — il problema della linea Pontebbana è stato associato, nell'impegno governativo, all'assenso del Consiglio e della Commissione della Cee a dar corso al voto unanime del Parlamento europeo per avviare lo studio del potenziamento delle linee ferroviarie e viarie in funzione dei porti di Trieste e di Monfalcone come terminal della linea d'acqua adriatica che, per essere, di fronte ai porti dell'Europa centrale e settentrionale, la più rapida rispetto al Canale di Suez, è la più economica dal punto di vista del consumo energetico.

L'on. Gruber Benco ricorda che anche l'on. Tombesi ha presentato un suo ordine del giorno, da lei controfirmato, nel quale il problema della Pontebbana — visto sotto il profilo degli accordi di Osimo — ha ricevuto da parte del governo impegno di realizzazione.

In questo modo la Pontebbana — conclude l'on. Gruber Benco — dalle nebulose incertezze, viene ad inserirsi sul piano dei problemi nazionali che hanno diritto a soluzione prioritaria.

ORE DELLA CITTA'

Rito di suffragio

Questa sera con inizio alle 18 nella chiesa dei Salesiani sarà celebrato a cura degli ex allievi dell'antico oratorio di via Navali, l'annunciato rito di suffragio per mons. Francesco Drius, nel terzo anniversario della sua morte.

Istriani per il Sud

Gli aderenti all'Unione degli Istriani, riuniti in assemblea, hanno rivolto a tutti i conterranei l'invito a contribuire alle iniziative di soccorso per le popolazioni del Sud colpite dal terremoto per il tramite del Comune di Trieste. Nella sede di via Silvio Pellico 2 continua la raccolta delle offerte che saranno fatte affluire al fondo indicato.

Piccolo albo

Una bustina contenente una collanina d'oro con perle, che non era di sua proprietà, è stata smarrita da una nostra anziana lettrice di modeste condizioni. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 795623 può contare su una ricompensa.

La nostra lettrice Valeria de Kirico Malusà desidera ringraziare di nuovo la Polizia per averle consentito di rientrare rapidamente in possesso dell'auto che le era stata rubata.

Patrono di Cherso

La Comunità chersina ricorda che la messa in onore di Sant'Isidoro sarà celebrata questa sera con inizio alle 18 nella chiesa di San Giacomo.

Artista dell'arcobaleno

A Genova, la galleria d'arte di palazzo Doria ha premiato la pittrice triestina Maura Israel per le sue costanti partecipazioni in questi anni a mostre in Italia e all'estero, che hanno lasciato un'impronta significativa della sua personalità, fantasia e sensibilità. Il prof. Giacomo Mingone presidente dell'Associazione nazionale critici d'arte, ha prescelto Maura Israel fra 1450 espositori per il conferimento del premio «Artista dell'arcobaleno».

Sci-alpinismo

Il Corso di sci-alpinismo «Città di Trieste» organizzato dalle sezioni del Cai - Alpina delle Giulie e XXX Ottobre, avrà inizio il 21 gennaio prossimo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle segreterie di piazza Unità 3 e di via Silvio Pellico 1 dalle 19 alle 21 dei giorni feriali eccetto il sabato.

Calendari dell'Umi

L'Unione Monarchica Italiana avvisa i propri iscritti e simpatizzanti che nella sede di via Imbriani 4 sono in distribuzione i calendari monarchici per il 1981 e i bollini del nuovo tesseramento. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Sposi di vecchia data



Ernesto e Francesca De Vecchi sono entrati a braccetto l'uno dell'altra nel 1981 con alle spalle ben 65 anni di vita in comune. Infatti era il Capodanno del lontano 1916 quand'essi si scambiarono gli anelli nella chiesa dei Salesiani, dove sono tornati ieri per la benedizione delle nozze. Festeggiano affettuosamente i due sposi di vecchia data i tre figli, le nuore, i nipoti, i quattro pronipoti, gli altri parenti e lo stuolo degli amici. Vivissime felicitazioni.



Circondati dall'affetto dei figli, della nuora e degli altri parenti, i coniugi Mario Pesaro e Maria Tomasi festeggiano un raro anniversario: il sessantesimo delle loro nozze, che furono celebrate il 2 gennaio 1921 nella chiesa dei Cappuccini di Capodistria. Sinceri rallegramenti e vivissimi auguri.

Pittrice premiata

A Gravina, in Puglia, presenti numerose autorità, tra le quali l'on. Lino Vernola, vice-capogruppo dc alla Camera, si è svolta la cerimonia conclusiva del «Premio di pittura e scultura Peucetia 1980». Alla pittrice concittadina Pama è stato conferito il secondo premio ex-aequo con il pittore Giulio Carandente. Il primo premio è andato a Emilio Fantin. E' intervenuto alla manifestazione ed è stato insignito di un premio speciale anche l'artista tedesco Harry Jelinek.

Telefono amico 766666-7

Ti sei domandato che cos'è Telefonaci!

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che dal 1° gennaio riceverà esclusivamente nello *Studio Medico Diagnostico* di via del Pesce 3, telefono 760844.

Marina Vlach

per i bambini, Galleria Tergesteo, inizia una vendita promozionale di pantaloni e maglieria con sconti dal 10 al 50%. (Effett. comun. al Comune di Trieste in data 24-12-80 dal 2 al 31-1-81).

Il ciotolo

via Piccardi 31. Da sabato 3 gennaio inizia la vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. (Comun. al Comune in base alla L. n. 80 il 30-12 dal 3-1-1981).

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

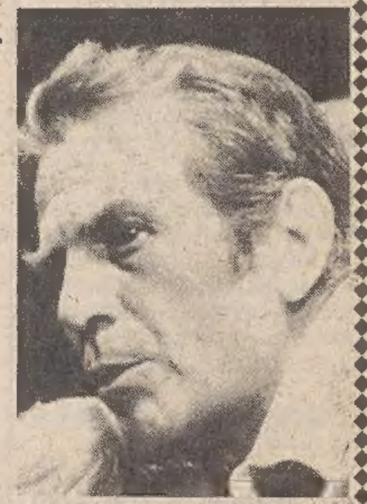
Questa sera vi proponiamo:

ORE 22.30

Un uomo, una città

Con E. M. Salerno e F. Fabian

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 20

Boy music

Con Federico

ORE 21.35

Playboy di mezzanotte

SEGNALAZIONI

La magistratura e i cerimoniali

Mi occupo da parecchi anni dei problemi della Giustizia con una cognizione di causa che mi viene, più o meno malvolentieri, riconosciuta da tutti e vorrei fare alcune considerazioni sull'abolizione, per ordine delle superiori autorità, della cerimonia d'apertura del nuovo anno giudiziario di cui ha dato notizia «Il Piccolo» del 30 dicembre, con il rilievo che è stato ritenuto necessario e con i commenti che sono stati reputati opportuni.

Il fatto in sé non può che rallegrarmi, essendosi, almeno per me, tutte le cerimonie in questione risolte in momenti di noia pressoché mortale; inoltre essendo mia moglie fornita di solo cappotto e non anche di pelliccia, l'abolizione d'una cerimonia che l'avrebbe costretta a sfoggiare un capo di cui non è in possesso, può soltanto giovare all'armonia familiare.

Mi meraviglia peraltro che non sia stato messo in rilievo l'indubbio ed evidente paarallelismo esistente tra la spontanea e giustificata abolizione delle barocche cerimonie di apertura dell'anno giudiziario, e l'altrettanto spontanea e giustificatissima abolizione della sezione speciale del carcere dell'Asinara: sicuramente «non» dovuta — come risulta dalle dichiarazioni di persone autorevoli e degne di fede, quali il presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli — alle pressioni delle Brigate rosse.

Il fatto è che i poveri giudici italiani sono da qualche anno impegnati in una dura lotta con il potere politico, per difendere — nell'interesse di tutti — sopravvivenza autonomia e indipendenza, e che uno dei mezzi di lotta prospettati era appunto, tra gli altri, anche la diserzione dalle cerimonie di apertura dell'anno giudiziario, per mettere così in risalto nel modo vistoso, il loro stato di tensione, insoddisfazione e frustrazione.

Non credo di essere affetto da una forma accentuata di «dietrologia», come comunemente si suol dire, ma qualcuno non potrebbe essere indotto a pensare che — la spontaneissima — abolizione delle cerimonie di apertura dell'anno giudiziario sia stata, almeno in parte (non del tutto, per carità!), dettata dalla determinazione di togliere ai giudici un'arma contrattuale? Gianni Rosario.

Scolaresche grate

La presidenza ed in particolare la classe terza C della scuola media statale «De Tommasini» di Opicina ringraziano la direzione della Cava romana di Aurisina per la cortesia dimostrata guidando i ragazzi nella visita e per aver loro illustrato i metodi di lavoro, l'utilizzazione e i tipi di pietra che il nostro Carso ci dona con tanta generosità e che continua ad abbellire palazzi d'Europa e di altri continenti.

Ringraziando anticipatamente, si inviano distinti saluti.

Un modo di scoraggiare chi vorrebbe la ricevuta

Come frodare il fisco e prendere in giro i pazienti. In un manuale su questo argomento, ad uso dei medici giovani e poco smaliziati, non dovrebbero mancare le istruzioni che seguono.

Se il paziente, alla fine della visita, dovesse chiedere il conto direttamente al medico specialista, gli si risponda che di tutte queste cose si occupa l'impiegata che sta dietro il tavolo, nel corridoio.

Se poi il paziente dovesse appartenere a quell'esiguo numero di scocciatori che pretendono di avere anche una ricevuta fiscale, l'impiegata dovrà dichiarare, in tono cortese ma deciso, che per avere la ricevuta è necessario rivolgersi direttamente al medico.

Preso tra l'incudine e il martello, l'incauto cliente, nella maggior parte dei casi, pagherà in silenzio o abbozzerà tutt'al più qualche timida protesta, poiché molte persone che stanno attendendo il proprio turno per essere visitate lo stanno guardando ed egli non vorrà di certo fare la figura del pidocchioso davanti a tutta quella gente.

È quanto mai improbabile che il paziente decida di ritornare dal medico. Infatti, oltre a non aver voglia di sottoporsi ad altre attese, si sente in una condizione psicologica di inferiorità.

Può succedere che il paziente abbia l'ardire di rendere pubblica la vicenda e solleciti chi di dovere a intervenire, ma in casi simili di solito tutto si risolve con l'affermazione che si è trattato d'uno spiacevole equivoco. F. G.

Un chiarimento fornito all'Eca

Dal presidente dell'Ente comunale di assistenza riceviamo:

Nell'articolo del 10 dicembre relativo a «L'incontro sul ricupero edilizio di via Donota senza l'intervento della popolazione interessata — Prospettive e incognite del risanamento urbano - Un dibattito denso di segnali politici», è stato riportato che la presidente del sindacato inquilini, signora Burlo aveva concluso il suo intervento con la seguente affermazione: «Quanto alla mano pubblica essa scialacqua la sua proprietà: è il caso dell'Eca che ha venduto sotto banco sue proprietà a jeansinari».

L'edizione del «Piccolo» del 14 successivo, alla fine dell'articolo intitolato «Il piano di recupero del Teatro romano», nell'informare che la signora Jole Burlo ha smentito l'affermazione surriferita, giustifica il tutto asserendo che «nella foga del discorso sarebbero state fuse erroneamente due osservazioni, una riguardante l'attività dell'Eca e un'altra riguardante attività speculative presenti nella zona di Cittavecchia».

A tutela del buon nome di questa istituzione, si è costretti a fare le seguenti osservazioni:

1) la rettifica non ha avuto l'evidenza necessaria, essendo stata pubblicata sotto il titolo che non richiama l'articolo contestato e che non ha il rilievo tipografico corrispondente, per consistenza e posizione;

2) la rettifica è equivoca. Infatti, la signora Burlo ha precisato di non essersi espressa come riportato dal giornale del 10 c.m.; ma allora vi è stata una scorretta relazione del giornalista, poiché non è possibile conciliare la smentita con la giustificazione della «foga del discorso».

Nel desiderio di scongiurare la necessità di antipatici strascichi, si rivolge cortese richiesta di voler disporre perché il «Piccolo» pubblichi con la dovuta evidenza una precisazione esauriente sull'episodio, sicché alla cittadinanza non siano lasciati dubbi sull'operato e sulle responsabilità degli interessati.

Distinti saluti, Pietro Agostini.

Riteniamo che l'equivoco sia stato sufficientemente spiegato nella nota di rettifica pubblicata il 14 dicembre. Quanto al rilievo che si giudica inadeguato, basti pensare che all'accenno «incriminato» furono dedicate tre righe senza riferimenti nel titolo mentre alla precisazione successiva furono dedicate — sempre senza riferimenti nel titolo — ben diciassette righe.

Quanto poi alla «rettifica equivoca», non comprendiamo, visto il chiarimento fornito all'Eca direttamente dalla signora Burlo, il puntiglio di sapere se il «lapsus» sia dovuto all'oratrice o al cronista, il quale seguì con attenzione il dibattito dall'inizio alla fine, contrariamente a quanto sembrano aver fatto i rappresentanti dell'Eca.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Anche il futurismo ebbe i suoi meriti

Ho letto con ritardo e sorpresa la segnalazione dello scrittore Oliviero Honoré Bianchi che, inserendosi negli interventi degli scrittori Voghera e Sanzin, si scaglia animosamente contro il futurismo.

Da buon amico quale gli sono, devo far notare a Oliviero che il suo è un attacco estemporaneo, dopo che da decenni il futurismo viene studiato, apprezzato e addirittura copiato in ogni parte del mondo e le antiche ostilità del «passatisti» sono superate. Queste non consistettero soltanto in attacchi scritti e verbali ma persino nel lancio di ortaggi e scazzottature. Non stupisce, quindi, l'aneddoto narrato da Bianchi. Da parte mia, però, ricordo più di un pubblico fitto e plaudente chiedere a Marinetti di declamare le sue «parole in libertà», anche a Trieste.

Al circolo della Cultura e delle Arti, gli incontri con molti dei massimi scrittori italiani interessavano argomenti specifici e non necessariamente il futurismo. Però rammento gli approfondidi e motivati apprezzamenti espressi colà in pubblico da Alberto Moravia in merito al teatro di Marinetti, proprio in risposta a una mia interrogazione.

La battuta di G. A. Borghese (1881-1952) che qualifica il futurismo «antiquariato da spazzatura», mi fa pensare ad altre «spazzature» ricuperate a una certa distanza di tempo, come la «Carmen» di Bizet e la «Sagra della primavera» di Stravinski, dopo i clamorosi fiaschi degli inizi.

Non so, poi, se Marinetti abbia gettato nella spazzatura qualcosa di Borghese. Ringrazio per l'ospitalità e porgo i miei migliori e più cordiali saluti. Vladimiro Miletti.

«Primo soccorso»

Con riferimento alla segnalazione comparsa il 17 dicembre, e scritta dalla signora Aglaia Cason, l'Ispettorato infermiere volontarie scrive:

I corsi di «primo soccorso» sono aperti a tutti e alla fine di essi viene rilasciato un attestato di frequenza. Le lezioni sono tenute da infermiere volontarie della Cri particolarmente abilitate a questo insegnamento e non soltanto dalla signora Lina Baldini Tenze che è appunto una di queste infermiere volontarie e non l'unica insegnante.

La legge della vita

Cin cin con la pistola

Brindisi a mano armata. Traballante e polemico, un operaio ventenne entrò nella tarda serata di un ormai lontano San Silvestro in una trattoria e ordinò al gestore di servirgli un calice di vino. Considerato il suo stato, l'oste si rifiutò di accontentarlo, e il cliente allora lo avvertì che sarebbe andato a prendere una pistola, con la quale aveva intenzione di fulminarlo.

In effetti, il giovane uscì dal locale per rientrarvi poco dopo con una rivoltella infilata nella cintola dei calzoni. Estratta l'arma, la puntò contro il terrorizzato esercente, il quale lo avvertì che se non si fosse calmato avrebbe chiamato i carabinieri. Peggio che andar di notte: l'operaio lo rimbeccò, dichiarando che, dopo di lui, avrebbe ucciso anche il maresciallo.

L'oste disse sottovoce a un dipendente di chiamare i tutori dell'ordine e servì il calice di vino. L'aveva appena posato sul banco che i carabinieri entrarono, fermarono il bellicoso personaggio e sequestrarono la pistola, un gingillo ad aria compressa sprovvisto del numero di matricola.

Il giorno dopo l'indiziato venne interrogato, sostenne di non ricordare assolutamente l'accaduto perché al momento dei fatti era ubriaco e soggiunse d'aver cercato di consolarsi bevendo perché — l'infanzia non finisce mai — sua madre non aveva voluto allestire il tradizionale abete. Natale era già passato ma che conta? Ognuno festeggia le solennità a modo proprio. Il giovane fu imputato di detenzione e porto illegale della rivoltella, ubriachezza e minaccia e il tribunale lo condannò con le «generiche» a 11 mesi di reclusione, 180 mila lire di multa e 15 giorni d'arresto e non gli accordò alcun beneficio per precedenti «bizze» penali.

Assistito dall'avv. Picotti da Cividale egli ricorse contro la sentenza, e dell'irrequieta notte di Capodanno si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarin, cancelliere il dott. Paolich, che conferma le impugnate deliberazioni ma gli accorda la libertà provvisoria. Ha lasciato il carcere in tempo per festeggiare un altro San Silvestro, tenendo però presente che a un dì di gioia, ne seguon mille di noia. Ed anche di peggio.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

DICHIARAZIONI PER IL 1981 DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

«Possibile un impegno unitario sui problemi della nostra città»

I settori nuovi: una politica costruttiva per gli anziani e il diritto allo studio

Il presidente della Provincia, Gianfranco Carbone, ci ha rilasciato una dichiarazione sugli obiettivi che la sua amministrazione intende perseguire nel nuovo anno. La pubblichiamo di seguito.

«La nuova giunta provinciale è giovane ed ha al proprio attivo solamente 80 giorni di lavoro; quindi un consuntivo dell'attività della Provincia deve tener conto non solo delle competenze effettivamente amministrate dall'Ente, ma anche del tempo che hanno avuto a disposizione i nuovi assessori.

«Come responsabile dell'attività della Provincia devo affermare che nonostante gli 80 giorni di lavoro i risultati raggiunti sono importanti ed estremamente positivi. Citerò solo alcuni titoli: ci siamo mossi per il riuso del parco di San Giovanni e l'8 gennaio daremo alla commissione competente tutto il materiale necessario e indispensabile per potèr compiere delle scelte oculate che superino anche i ritardi del passato.

«Stiamo completando — con grosso sforzo finanziario e amministrativo — la rete dei servizi territoriali. Nel campo dell'inserimento degli handicappati abbiamo varato una convenzione con l'istituto di formazione professionale per l'inserimento al lavoro e abbiamo formalizzato una serie di interventi a sostegno di cooperative di lavoro e di comunità alloggio. Siamo riusciti ad acquisire finanziamenti per l'edilizia scolastica e per l'ampliamento di impianti sportivi esistenti, quando siamo arrivati non c'era una lira e purtroppo non si fa amministrazione senza soldi. Abbiamo trovato sensibilità nella Regione e nel Fondo Trieste ma va detto anche che ci siamo impegnati per far maturare questa sensibilità.

Gianfranco Carbone

«Discorso analogo può essere fatto per quanto riguarda tutta la cossiddetta ordinaria amministrazione della Provincia che però da il senso dell'esistenza dell'ente. Non vorrei tediare nessuno citando gli impegni sui problemi del personale, dell'assistenza, della viabilità e delle opere pubbliche, dell'igiene, della scuola e della cultura. Ma non ci siamo certo limitati all'ordinaria amministrazione.

«Abbiamo costituito il Centro internazionale sull'istruzione nautica. Abbiamo cercato di dare risposte puntuali ai problemi di Trieste e della sua economia trovando interlocuzione in ministri e in assessori regionali. Ricorderò solo la battaglia vinta per l'acquisizione dei finanziamenti regionali del nuovo ospedale di Cattinara.

«Per il 1981 dopo 80 giorni di lavoro amministrativo abbiamo messo molta carne al fuoco anche in settori nuovi come quello di una politica per gli anziani, del diritto allo studio. Ci riserviamo anche sforzi unitari sui problemi economici della città facendo maturare chiare linee di intervento dopo gli incontri che già abbiamo avuto con i sindacati, i Comuni ed alcuni parlamentari, tenendo conto soprattutto delle esigenze di una politica portuale e marinara. Abbiamo in cantiere un incontro con la presidenza del consiglio dei ministri (incontro che ci era già stato fissato ma che poi era saltato proprio per i tragici avvenimenti dell'Italia del Sud) per riproporre con forza il problema della tutela degli sloveni a Trieste e del definitivo accantonamento dell'ipotesi della costruzione sul Carso di una zona industriale.

«Il 1981 non sarà certo un anno facile per l'Italia ed i problemi di Trieste sono tantissimi. Quello che cerchiamo di fare è di dimostrare che è possibile un impegno unitario per Trieste sui problemi della città e che la opzione politica o la diversità ideologica fra i diversi partiti non deve mai essere considerato uno svilimento della nostra capacità di servire con diligenza e umiltà Trieste.

«Gli impegni dell'81 sono subordinati a quello che viene definito il quadro politico e che non dipende certamente dagli amministratori: si sa come vanno le cose il giudizio su una amministrazione è legato non alle cose che si realizzano ma su chi le fa e sullo stato dei rapporti fra i partiti. Ma questo sarà il terreno di discussione su cui si misureranno i partiti nei primi mesi dell'81.

«Noi come amministratori abbiamo il conforto del dovere che ci sentiamo di assolvere con diligenza e non possiamo che formulare l'auspicio che il prossimo anno trascorra non solo sereno ma soprattutto produttivo per Trieste».

La Provincia condanna gli attentati sull'altopiano

La Giunta provinciale nella seduta di martedì sera ha duramente stigmatizzato gli attentati fascisti ai monumenti di Basovizza, Sgonico e San Dorligo.

«Questi attentati — afferma un comunicato della Provincia — rappresentano un'offesa ai sentimenti antifascisti e democratici della popolazione italiana e slovena, e tentano di minare quello spirito di convivenza pacifica che è una condizione indispensabile per lo sviluppo di queste terre».

La Giunta provinciale ha inviato una nota all'autorità di polizia per sollecitare una attenta vigilanza ed una repressione di simili atti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Furio Nodus, nel 40° anniversario (Albania, 28/12) dal cugino Sergio 200.000 pro Ass. Nazionale Alpini (Borse di studio).

In memoria di Irma Spazzapan (2-1) dal marito Guido 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie; da Marina e Furio 10.000 pro Associazione Fac Pio XII; da L. Beltramini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ines Binetti n. Salandini per una ricorrenza (27-12) da Cesare Binetti 10.000 pro Fraternitas, Assistenza Anziani Don Emilio; 10.000 pro Centro Tumori; 5.000 pro Rifugio animali Astad; 5.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Attilio Grego nel 55.mo anniversario da Alberta ved. Grego 10.000, da Guido e Laura Poillucci 10.000 pro liceo «Dante Alighieri» fondo «Attilio Grego»; da Piero e Lidia Grego 10.000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria del comandante Etorre Natale per il compleanno dalla moglie Lina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Mosetti nel V anniversario dai familiari 10.000 pro Osp. Inf. «Burlo Garofolo».

In memoria di Gaetano Bin nel terzo anniversaio (31-12) dalla moglie Gina e cognata Pierina 70.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Pia Bearzi nel V anniv. (1.1.) dalla sorella Annina 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Elsa Vig nel VI anniversaio (2.1) dalla figlia Trudy e genero Raffaello Camerini 10.000 pro Asilo infantile israelitico «Marco Tedeschi».

In memoria del com.te Matteo Antoni nell'anniversario (30-12) dalla moglie Livia Bon ved. Antoni e i figli (Rapallo) 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Roberto e Stefano 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Wanda Antunovich nell'anniversario (30-12) dalla cognata Livia Antoni e figli (Rapallo) 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Andrea Carisi nel XII anniversario (1-1) dalla moglie Lidia 20.000 pro Chiesa San Vincenzo De'Paoli (pro restauro).

In memoria del cav. uff. Mario Prezzi nel VII anniversario dalla moglie e figlia 15.000 pro ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Ester Glasar ved. Sotlar per il compleanno (2-1) dalle figlie e nipoti 50.000 pro Ente comunale assistenza (Anziani), 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro Astad.

In memoria di Margherita de Tomasi (2-1) dalle sorelle Lucia e Paoletta 15.000 pro famea Montonese.

In memoria del dott. Livio Ragusin Righi nel II anniversario dalla moglie 20.000 pro Comune di Trieste (fonto terremotati nov. 1980).

In memoria di Bruno Davi nell'VIII anniversario dalle famiglie Giordano e Davi 30.000 pro Domus Lucis; da Rosina Mondualdi 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Musina (30-12) dalla moglie, figlie 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 15.000 pro Astad.

In memoria di Eugenio Venanzio nel XXII anniversario da Nevina Claudia Ferruccio 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Adele Ida Valmarin nel VII anniversario (29-12) dai nipoti Paola e Marcello 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'on. Giovanni Oliva nel 60.o anniversario dalla famiglia 50.000 pro Istituto Ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Ester Glasar ved. Sottlar per il compleanno (2-1) dai nipoti Nella ed Ermanno 25.000 pro Ricovero animali Astad e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Edvin Bundi nel VI anniversario dai familiari 70.000 pro Premio studio Edvin Bundi (scuola media Campi Elisi), 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei cari defunti da A. e A. Scherbi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Liliana Mazzocchi in Sordi da Luigi e Viviana Pastrovicchio 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Francesco Salvagno dalla famiglia Del Piero 30.000 pro Cri (terremotati).

In memoria di Giorgio Tremul dalla moglie figlio sorella 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Roberto Visalberghi da Gloria e Danilo Dobrina 10.000 pro Fondo beneficenza Lions; da Ida e Costantino Giacchetti 10.000 pro Pro Senectute; da Silvio e Vittorina Alesani 10.000 pro Lions club fondo assistenza.

In memoria dei cari defunti da Luisa degli Ivanissevich 20.000 pro Astad (rifugio animali), 10.000 pro Associazione amici del cuore, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Vittoria Zugna dalle famiglie Sullich Mlatsch 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Zimmerman dalla classe III E della scuola media a tempo pieno Muzio De Tommasini di Banne 45.000 pro Wwf fondo mondiale per la natura.

In memoria dei cari genitori dalla figlia Argia 5.000 pro Rifugio Astad, 5.000 pro Associazione zoofila triestina, 5.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Anna Blessi nel trigesimo della morte da Lidia, Rina Minervini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stefano Vianello per l'onomastico dalla famiglia 20.000 pro Miss. triestina Kenya.

In memoria di Ferruccio Miotto nel 14.o anniversario dalla moglie Maria 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Dionisio Dovier (Grado) dalle famiglie Furchi e Suppan 60.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Cova dalle cugine Nerina, Malvina, Violetta, Graziella 40.000 pro Fondazione per il benessere e difesa Trieste e Carso; dal personale dell'archivio di Stato 94.000, dal personale della sovrintendenza archivistica per la regione Friuli Venezia Giulia 35.000 pro Banca del sangue.

In memoria dei propri cari da Lidia Orbani e Maria Pia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto handicappati).

In memoria di Luciano Buffolo da Fabio e fam. Davi 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Braulin 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Esmeraldo Bisiani da Alba Cattelani 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Colledani da Aurora Dean 100.000 pro Banca del sangue.

In memoria dei propri cari per il Natale da Mario Niccolini 10.000 pro Domus lucis.

In memoria delle mamme Augusta e Rosa per il S. Natale dalle famiglie Umer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Edera da Alma Livio Baschiera 10.000 pro Unione distrofia muscolare.

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 30.000 pro Liceo Dante Alighieri premio di studio prof. Fornasari.

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Kosmazh dalla fam. Luciano Demarin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Zugna ved. Rizzi dalla famiglia Ponti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo de Mordax dalla zia Delia e nipoti 20.000 pro Comune di Trieste (fondo terremotati).

In memoria di Rodolfo Lapel da Lapel Pugliese 15.000 pro Anfass (casa famiglia).

In memoria dei propri defunti per il Natale da Nerina Zetto 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Giuseppe Ugolini dalla fam. Baucer 5.000 pro Astad, 5.000 pro Domus lucis.

In memoria di Stefano Lestan da Mariuccia Cogoi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto cronici).

In memoria di Mario Cova dagli amici di Ugo 32.000 pro Centro immunotrasfusionale (Osp. Maggiore).

In memoria di Carlo Prez dalla moglie 5.000 pro Ist. Rittmeyer, 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla cognata Pina e dal nipote Oscar 10.000 pro Istituto Italiano di Grafologia.

In memoria di Zia Teresa e Cugina Ilda da Genia 5.000 pro Ist. Rittmeyer, 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Regina Venturini dalla figlia Eugenia 5.000 pro Ist. Rittmeyer, 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla figlia Pina e nipote Oscar 10.000 pro Istituto di Italiano di Grafologia.

In memoria di Giusto e Angela Venturini da Pina e Oscar 10.000 pro Istituto italiano di Grafologia.

In memoria di Ada e Carlo Bradamante da Marta Bradamante 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Gualtiero Sandrinelli dalla moglie Ester 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Carla e Fulvio Berton 10.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Esmeraldo Bisiani dalle famiglie Cotar Degobbis 20.000 pro Centro cardiologia osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Dario Battistutta dalle famiglie Dalle Feste, Visintin e Passioni 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luciano Buffolo da Carla e Fulvio Berton 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Lydia Brili 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Cesare da Stanko e Edi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da E.C. 50.000 pro Parrocchia S.S. Pietro e Paolo.

In memoria di Roberto Stefanich da Enrico Magri 10.000 pro Centro tumori.

DROGA E SCIAGURE STRADALI LE VOCI PIÙ RICORRENTI NELL'ANNO CHE SE NE È ANDATO

Flash-back sulle cronache giudiziarie

Fra gli episodi rievocati quello delle giovani donne turche «incinte» che trasportavano morfina e eroina

Il 1980 ci ha appena lasciati ed è tempo di fare un rapido flash-back sull'anno trascorso per mettere a fuoco gli eventi penali che sono stati dipanati dall'arcolaio della giustizia. La droga e le sciagure stradali sono le voci che hanno sovrastato il contrappunto della cronaca giudiziaria.

Di droga si muore: rievocata alla Corte d'appello la tragica fine di un giovanissimo marittimo, Livio Zorovich, ucciso da una fiala di morfina, che gli era stata ceduta da un conoscente. La pena al «robiere» viene ridotta a un anno e quattro mesi di reclusione. Definito un caso, un altro se ne impone: un ragazzo di vent'anni viene fulminato in una stanza d'albergo da un'overdose di stupefacente. La sua morte porta all'incriminazione di due persone, che devono essere ancora processate.

Per droga si ruba, e le decine e decine di incursioni notturne nelle farmacie della Regione sono firmate da tossicomani in preda a crisi di astinenza: quando manca la possibilità di bucarsi non si conoscono remore e si diventa anche ladri. La droga entra persino in carcere: la porta un operaio a un fratello in espiazione di pena per un furto di farmaci a base di stupefacenti.

L'«erba» approda anche in Corte d'assise con il dibattimento a carico di tre marinai americani, ai quali un'avvenente ragazza aveva promesso una fornitura di hashish. Intascò un centinaio di dollari, non procurò loro la merce ed essi si sarebbero rivalsi su un habitué di quello squallido salotto di drogati che è diventata piazza Oberdan, e l'avrebbero accoltellato. Probabilmente il feritore era stato un commilitone degli imputati i quali andarono assolti con la formula del dubbio.

Qualcuno si ravvede: un morfinomane, condannato per smercio di stupefacenti, ringrazia i giudici che lo hanno mandato a espiare la condanna su un'isola.

Lavorando si è liberato della schiavitù della siringa.

La strada della droga passa per Trieste era stato detto molti anni fa in un consesso internazionale, e l'affermazione trova pressoché quotidiane conferme. La Corte d'appello avalla la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione e 10 milioni di multa a tre libanesi, sorpresi su una macchina nella quale erano stati occultati 20 chilogrammi di olio si hashish. Merito della scoperta di quella partita e di tante altre è oltreché dei finanzieri, anche di un investigatore a quattro zampe, il cane lupo Bucron, infallibile radar per la droga. Per i suoi numerosi meriti nella campagna contro questa terribile piaga sociale, Bucron ha avuto molti riconoscimenti e, di recente, gli è stata decretata anche una medaglia d'oro.

Lo squallido diario dei viaggi pilotati dalla fiala continua con le severe sanzioni inflitte dal Tribunale a due robieri lombardi, i quali avevano ricattato le loro vittime, riducendole al lastrico e inducendole anche al furto. Lo stupefacente arrivava in città con i più disparati mezzi: nascosto in vetture trasportate via mare dal Medio Oriente, in macchine di grossa cilindrata, occultato nel doppiofondo di appositi borsoni e, persino, in finte gravidanze.

Per l'ultima ipotesi fa testo il caso delle donne turche, incinte di... morfina e di eorina, e dei loro compiacenti accompagnatori. Le presunte future mammine erano viaggiatrici abituali del treno internazionale Istambul-Parigi e finirono col dare nell'occhio alla Polizia di frontiera. Lo stuolo di gestanti avrebbe potuto far pensare a un ripopolamento intensivo della Turchia, gli agenti, sospettosi, vollero vederci chiaro e scoprirono che i pancioni delle giovani signore era imbottiti di stupefacenti. Il processo a loro carico si concluse con 23 condanne.

Due coppie di turchi vengono pescate su un'auto imbottita con 60 chilogrammi di hashish: le donne ottengono la libertà provvisoria, uno degli uomini muore in carcere mentre stava facendo la doccia, il superstite si prende otto anni di reclusione e le signore, contumaci, vengono condannate a pene più miti. Questi, gli episodi più rilevanti del vizio che uccide approdati lo scorso anno nelle aule giudiziarie. Gli spacciatori di piccolo cabotaggio non si contano e, purtroppo, ormai non fanno più né cronaca né storia.

Il 1980 esce dalla scena del tempo con i «party» di via Buonarroti, per i quali 23 persone sono state rinviate a giudizio davanti al Tribunale penale. Di loro si parlerà il 2 marzo prossimo quando verranno processate. Una variante sul tema: alla cocaina questa volta è sposato anche il sesso. Di bene in meglio.

La morte viaggia a cento all'ora: questa, l'amara considerazione che promana da una catena di cause per omicidio colposo: passanti travolti e uccisi da macchine, i cui conducenti avevano scambiato una strada provinciale per la pista di Indianapolis, scooteristi tamponati e scaraventati, morenti, nei fossi o imbarcati sui cofani delle vetture, terrificanti scontri frontali con tragici bilanci, auto fuori strada e collisioni.

Nell'agghiacciante casistica rientra anche il folle volo della vettura sportiva sulla costiera, fortunatamente deserta per l'inclemenza del tempo. Nell'orrendo impatto sul lungomare e sulla scogliera tre pregiudicati, reduci da illecite imprese, perdettero la vita, e il superstite, sfuggito poco prima a un inseguimento della polizia stradale, viene condannato per omicidio colposo plurimo.

La causa per la tragedia più terrificante, comunemente nota come «la corriera della morte», deve essere ancora fissata in ruolo: lo scorso ottobre, il giudice istruttore ha rinviato a giudizio Alvise Benedetti, conducente del pullman che in un assolato pomeriggio del luglio del 1979, si scontrò frontalmente sulla litoranea con la macchina di una giovane signora, la dott. Licia Ferrara. La sventurata automobilista e 16 persone perdettero la vita e altre 54 riportarono gravi lesioni. Una sciagura senza precedenti anche per le nostre sempre più insanguinate strade.

Il 5 febbraio perdono la vita, uccisi dal gas, l'avvocato dei poveri Gian Matejka e il cancelliere Diana Ceppa, e la notizia della loro fine giunge in Tribunale mentre è in corso la camera di consiglio del processo ai rapinatori dei portavalori di Smolars.

Uomini e animali: il pretore infligge la massima (e irrisoria) pena pecuniaria prevista dalla legge a due teppisti che maltrattarono e percossero un povero cucciolo, che venne poi «adottato» da un'illustre studiosa, la prof. Margherita Hack, e la Corte d'appello attenua leggermente la condanna a due giovinastri che nell'estate del 1979, in Acquedotto, seviziarono brutalmente un vecchio barboncino.

La bestiola dovette venire soppressa per risparmiarle ulteriori sofferenze. Tutta la città insorse contro l'inqualificabile e incivile bravata.

Le aule giudiziarie sono severi palcoscenici dove ogni ora si recita a soggetto: tralasciando, perciò, gli innumerevoli furti, le numerose rapine, i casi di resistenza a pubblico ufficiale, gli scippi, le calunnie e le altre assortite anomalie penali della vita d'ogni giorno.

Due le condanne all'ergastolo

Le quattro stagioni dell'Assise di primo e di secondo grado sono state particolarmente intense e sono culminate con due ergastoli: al polacco Branislav Knapinski, assassino dell'orefice Giacomino Baruch, è stata confermata in sede di appello la massima pena prevista dal nostro ordinamento, e al carcere a vita è stato condannato anche Giulio Cossetto, l'uomo che, con fredda determinazione, uccise la moglie con due colpi di fucile e, allontanandosi con la propria macchina, investì la morente che giaceva in un lago di sangue.

A parte l'imponente pubblico, il processo per l'uxoricidio è passato quasi sotto silenzio: le femministe, che un paio d'anni or sono, avevano moralmente linciato individui accusati di violenza a donne, che non perdettero certo la vita e alcune ottennero anche sostanziosi risarcimenti, hanno disertato tutte le udienze. Nessuna ha contestato la soppressione di una giovane madre, colpevole soltanto di avere fatto una libera scelta. Che i tempi o le donne stiano cambiando?

Nelle aule giudiziarie può succedere l'impensabile: un commerciante toscano, condannato a 240 mila lire di multa con la condizionale per tentata esportazione di valuta (peccato penale pressoché quotidiano) ricorre per chiedere la revoca del beneficio. Viene accontentato. L'istanza non è assurda come potrebbe sembrare: è un automobilista e chi può garantirgli che non verrà mai coinvolto in un incidente stradale? Certo, nessuno. Poiché i benefici non sono un bene né permanente né inalienabile ha fatto cosa saggia impugnare la sentenza.

Magistrati che vanno ed altri che arrivano: viene insediato il nuovo procuratore generale dott. Gustapane, il presidente della Corte d'appello dott. Eugenio Zumin depone per sempre la toga e la passa al dott. Cappellini, lasciando la magistratura il dott. Esti e il dott. Guglielmucci, il dott. Costa è chiamato a presiedere una sezione della Corte d'appello e il dott. Brenci assume la presidenza di una sezione del Tribunale.

La vita è interessante perché è varia anche alla luce soffusa del Codice penale: una passante, imputata di omicidio colposo, viene condannata a sei mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni alle parti lese. Attraversando sbadatamente una strada, aveva urtato uno scooterista, facendolo cadere e provocandone la morte. Non le è stata sospesa la patente perché per camminare non è necessario un documento sottoscritto dal prefetto. Sarebbe, però, indispensabile una certa prudenza.

Miranda Rotteri

Giulio Cossetto, cui è stato inflitto l'ergastolo per l'uccisione della moglie Marcella Nicolich, ritratto nell'Italfoto subito dopo il suo primo interrogatorio

Foto di gruppo al Cepacs

Foto di gruppo per i partecipanti al corso di dizione interpretativa diretto da Mario Pardini durante una manifestazione tenutasi nella sede del Cepacs *(Foto Ukovich)*

Rassegna delle gallerie

L'antologica di Rebez e le incisioni di Pacchietto

Rebez

Mario Rebez alla Comunale. Mostra antologica, mezzo secolo di attività dispiegata nella foga incalzante della ricerca: i pastelli del 1929, le sculture in gesso a colature di cera, la trasfigurazione segnico-astratta dei fiori in controllate esplosioni di macchie ad olio, acrilico, cera; i bozzetti del 1980, rarefatta memorazione lirica e giapponesizzante in tutta l'arte precedente, vista da lontano in un vicino colloquio con la dolcezza del paesaggio naturale...

Si dice «antologica» e a torto si pensa al dilemma fra la scelta di un momento centrale e l'indifferenziata presentazione di quanto è reperibile. Non è il caso di Rebez. La sua antologia fa sentire la continuità interna, la coerenza che viene dalla non voluta e non studiata fedeltà a se stesso.

C'è un premio per la fede ed è la serenità d'ogni opera di chi, come Rebez, ha lavorato nell'ansia. «Desidero — scrive — mostrare il mio lungo cammino, l'ansia per la ricerca della mia personalità, la solitudine, la sensibilità, il tormento della poesia e della creazione; tutto è racchiuso nella speranza di non aver vissuto invano».

Davvero Rebez non ha vissuto e non vive invano. Vuoto, invece, è il nostro lavoro e se non riusciamo a comprendere e a trasmettere questo singolare equilibrio fra il Settentrione e la Latinità, soprattutto francese, che è peculiare della sua cultura e della Trieste dagli anni Trenta in qua: Mione e Pieve di Cadore, di semplice struttura compositiva e di toni cupi e profondi; le statue ricche di particolarità e sfumature, fino al limite del casuale, si animano per la rodiniana eloquenza dei sentimenti, indi il diverso dei generi (nudo, figura, veduta, paesaggio) confluisce nell'unitarietà-diversità del linguaggio che ritma i cicli dell'evoluzione moderna: struttura segnica, struttura memorativa...

In parallelo si sviluppò la professionalità del vetrinista, quando la vetrina triestina si apriva cosmopolita fra il rigore cuborazionalista tedesco e lo scarto metaforico e surreale dell'aria di Parigi.

Chi raccoglierà i documenti di ieri? A saper vedere, codesta lezione traspare anche dalla pittura di Rebez, pur contrapposta, per una ragionata tensione verso la libertà, alle esigenze funzionali della vetrina. Trieste, la Trieste di Cernigoj, di Rogers, di Rebez, visse in anticipo la stagione funzionalista e perciò la superò prima che diventasse moda per gli altri.

Temi e problemi che proponiamo all'attenzione dei giovani, noi vecchi frastornati e incalzati dalla terribile frenesia delle ore d'oggi. Noi, non Rebez che la serenità se l'ha conquistata a duro prezzo. Ha 72 anni, convalescente di una malattia assai grave e dolorosa, può proporre questa mostra che è la sintesi di ben 55 mostre, in Italia e all'estero.

Pacchietto

Nello Pacchietto alla Cartesius. Incisore raffinato di meritata fama europea ed extra (Beirut, Tripoli, Il Cairo, Città del Messico...) il capodistriano Pacchietto, da molti anni operoso a Venezia, ha restituito — «Restitutio», in antico, era detta la Deposizione — l'immagine di memoria del luogo natale alla modernità.

Il metodo di tale reinvenzione si deve al Piranesi, estraneo sia alla esagerata fantasticità del rococò, sia alla fattibilità del neoclassico, disputa a tutt'oggi non esaurita, da cui anche Pacchietto rimane estraneo. Quanto al resto, Piranesi non c'entra.

L'evoluzione di Pacchietto in questi ultimi anni — «Storie di mare» e «Dai ricordi di Capodistria» del 1975; «Pagine di diario», tratte da un viaggio in Grecia, le opere recenti, ora esposte in due versioni: i disegni e le incisioni all'acquaforte e acquatinta — segue la direttrice d'una lenta e ben graduata conquista di libertà.

Liberazione dagli obblighi dei canoni ottocenteschi (il bozzetto, la descrizione della scena veristica...) e modernisti (il collage surreale, l'associazione di emblemi araldici e di particolari architettonici) per far vibrare l'intiera lastra come un fluido continuo — erba, acqua, cielo — che alimenta la nascita dell'immagine di memoria: un mazzo di fiori in primo piano, un gruppo di barche da pesca intricate fra le proprie vele mezze calate e i pali circostanti sul piano intermedio.

«Barche e fiori» del 1979 è un approdo sicuro. Ce ne sono peraltro numerosi altri: Epidauro, Olimpia, Delfi... E quel senso del mistero che proviene dai luoghi sacri, e che dapprima era non poco oppresso dalla sacralità privata e pudica del rimpianto, si espande ora sereno e addirittura gioiosa dove l'energia della vegetazione ha quasi sommerso le rovine.

Basta poco ad individuare una civiltà e una cultura: Attico, Ellenistico, Bizantino. Quel segno Pacchietto lo incide avvolto da uno sguardo dolce e tirato con mano ferma. Da ciò la piacevolezza delle stampe che serve, anche, a custodire il loro segreto.

G. M.

GIORNALE DI TRIESTE

SARÀ CONCESSO IL CONTRIBUTO DI 1 MILIARDO E 300 MILIONI

Fiera: trasmesso il progetto per il nuovo Centro convegni

Interessante il programma per l'attività ufficiale dell'1981

In occasione dell'ultima riunione del consiglio generale della Fiera di Trieste è stata confermata ufficialmente la notizia della concessione, da parte del commissariato del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, di un contributo in conto capitale di un miliardo e 300 milioni di lire, a valere sul Fondo Trieste, per la ristrutturazione del palazzo delle Nazioni e per la realizzazione in esso di un moderno e funzionale Centro convegni.

Il presidente, dott. Piero Toresella, ha illustrato le linee essenziali del progetto, che prevede nella sostanza il completamento delle opere del secondo lotto (il nuovo padiglione A-B) della ristrutturazione del quartiere fieristico di Montebello, che comprende un ampliamento delle aree espositive del pianoterra e del secondo piano, ma soprattutto la realizzazione di una sala convegni al primo piano per 300 posti, connessi uffici, sale riunioni minori, sala stampa, bar, impianto di traduzione simultanea, cabine telefoniche nonché spazio espositivo per iniziative direttamente collegate con l'attività congressuale. È prevista pure una nuova sistemazione del terzo piano, con rinnovo della cucina del ristorante già esistente, e con la costruzione di un ulteriore impianto di ascensore.

Il progetto, con l'approvazione del consiglio generale, è stato trasmesso al commissariato del governo e sarà inoltrato nei prossimi giorni alle competenti amministrazioni per le prescritte approvazioni.

Il dott. Toresella ha voluto sottolineare come l'ottenimento della copertura finanziaria per i lavori del palazzo delle Nazioni e per il Centro convegni non costituisce solamente un evento di grande importanza in sé, ma è anche il segno di un maggiore e concreto interesse delle forze politiche e della pubblica amministrazione nei confronti della Fiera di Trieste, interesse dal quale i responsabili dell'Ente si attendono, con ragionata fiducia, ulteriori sviluppi a livello regionale.

Sempre in occasione della riunione del consiglio generale, è stato approvato il programma dell'attività ufficiale per il 1981 che si prospetta particolarmente ricco ed interessante.

Il «via» si avrà dal 7 al 15 marzo con la quinta edizione della «Nauticamp», l'ormai affermata mostra della nautica, del campeggio e del caravanning che potrebbe comprendere anche un articolato programma di manifestazioni collaterali (convegni sulla nautica da diporto, sui porti turistici e sui problemi del caravanning, incontri sportivi, conferenze con presentazione di film e diapositive, dimostrazioni pratiche dell'uso dei gommoni, ecc.).

Farà seguito — dal 28 marzo al 6 aprile — una mostra-mercato dell'animale da compagnia, organizzata dallo Zoo Nord Italia e denominata «Tuttozoo '81».

In giugno — dal 17 al 29 — sarà di scena la Campionaria internazionale con il suo prestigioso calendario di giornate congressuali, convegni tecnico-operativi e incontri d'affari finalizzati alla promozione delle più rilevanti attività economiche della città e della regione. La 33.a edizione fieristica punterà in particolare sullo sviluppo dei contatti con l'Europa centro-danubiana e sull'approfondimento delle relazioni con i mercati d'Oltremare, dal Mediterraneo all'Africa, dal Medio all'Estremo Oriente.

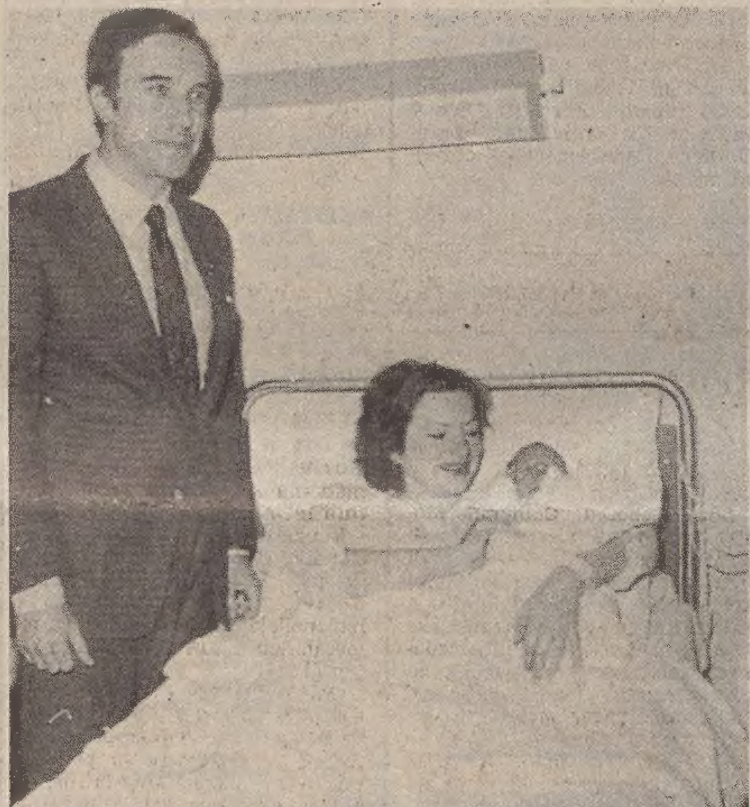
Il secondo semestre vedrà il lancio di due nuove rassegne, dedicate rispettivamente al legno e al turismo. Dal 25 al 29 settembre avrà luogo infatti la prima edizione della «Transportlegno», mostra specializzata delle macchine per la movimentazione in magazzino e in porto, per l'accatastamento e la selezione, per l'essiccazione e altri trattamenti termici e chimici del legno. Nell'ambito di questa mostra un convegno internazionale verrà dedicato, in particolare, alla movimentazione del legno nei porti.

Dal 31 ottobre al 4 novembre si svolgerà infine la «Tti» (Trieste turismo internazionale), un'esposizione-mercato del turismo internazionale alla quale parteciperanno enti, organismi, aziende e uffici viaggio in rappresentanza degli interessi turistici nazionali ed esteri.

Sempre per quanto attiene all'attività del 1981, va rilevato che la Fiera di Trieste collaborerà attivamente con la Fiera di Zagabria per l'organizzazione della 2.a edizione della «Transadria» (trasporti marittimi, containerizzati e roll on-roll off). In base agli accordi fra i due enti fieristici, la mostra — infatti — avrà luogo nel prossimo aprile, dal 22 al 28, parallelamente all'8.a Mostra internazionale del traffico, delle comunicazioni e del trasporto integrale in programma nelle stesse giornate nel comprensorio fieristico della capitale croata dopo il promettente esordio triestino dello scorso ottobre. Nell'82 la 3.a edizione della «Transadria» si svolgerà nuovamente nella nostra città.

IL RECORD (0.01) NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

È pordenonese il primo nato



Valentino Zuzzi in posa con la madre e il padre *(Foto R. A.)*

Il primo fiocco della regione è azzurro ed è di Pordenone. Si chiama Valentino Zuzzi, figlio del presidente dei giovani industriali della provincia e di Maria Giovanna Piccoli, assistente sociale al consorzio sanitario di Pordenone.

Valentino è nato un minuto dopo la mezzanotte, quando la maggior parte delle persone che brindavano all'anno nuovo non avevano ancora finito la coppa di spumante. È venuto al mondo all'ospedale civile di Pordenone, poche ore dopo che la madre era stata ricoverata per l'imminenza del parto. Il piccolo Valentino pesa 3 chili e 650 grammi ed è in perfette condizioni di salute come del resto anche la madre.

Indicibile la gioia del padre per questo secondo figlio (il primo è nato nel novembre del 79) che apre felicemente un anno ricco di preoccupazioni. Dal dott. Zuzzi abbiamo cercato (e sperato) di ottenere qualche previsione più ottimistica per l'81, nella sua qualità di presidente dei giovani industriali della provincia di Pordenone, ma la gioia per il secondo figlio e gli auspici che porta, essendo il primo nella regione, non hanno intaccato la visione manageriale e tecnica del nuovo anno.

«Sarà un anno nero, economicamente non abbiamo toccato il fondo — ci ha detto — nell'81, se non cambierà qualcosa, rischiamo di essere messi fuori dallo Sme e dal fondo monetario. Per uscire dalla crisi occorre avere idee e la forza di superare le burocrazie e gli immobilismi del centro per potenziare gli organi e gli enti periferici, al fine di ottenere una programmazione razionale ed efficace».

SIAMO ENTRATI NELL'«ANNO» PROCLAMATO DALL'ONU

Allo studio iniziative per gli handicappati

Il 1981 è stato proclamato dall'Onu anno internazionale dell'handicappato e il nostro Paese, come molti altri, si sta preparando ad affrontare la significativa scadenza. Anche la Regione, che ormai da tempo segue attentamente i problemi di questa sfortunata categoria di persone, ha preso in esame una relazione dell'assessore al lavoro e all'assistenza sociale, Renzulli, nella quale sono formulate proposte per varie iniziative e provvediementi in loro favore.

Nel corso del 1980, del resto, è già stato pubblicato uno studio, curato da Maria Costanza Del Fabro e Paola De Rocco, su interessamento della segreteria generale straordinaria per la ricostruzione del Friuli e della direzione del lavoro e dell'assistenza sociale, concernente un controllo progettuale delle barriere architettoniche. La pubblicazione in questione, già distribuita, potrà essere ulteriormente diffusa anche in considerazione dell'interesse dei suoi contenuti. Oltre a una parte generale, infatti, essa presenta soluzioni specifiche, ampiamente illustrate, della circolazione in ambienti esterni e interni, nonché di arredamenti appositamente studiati per quanti non hanno le normali capacità di deambulazione o, comunque, di movimento.

Nella comunicazione dell'assessore Renzulli viene pure puntualizzato il fatto che gli uffici della direzione del lavoro e dell'assistenza sociale hanno in corso di perfezionamento uno schema di legge concernente iniziative per favorire l'inserimento lavorativo, più in generale, l'autonomia economica e sociale delle persone handicappate, e ciò in adempimento delle dichiarazioni programmatiche rese dal presidente Comelli all'assemblea consiliare l'11 aprile scorso. Al riguardo vanno, altresì, ricordate le proposte di legge aventi quali primi firmatari rispettivamente i consiglieri Brancati e Miani, già presentate al Consiglio regionale, e gli strumenti legislativi già adottati da altre regioni, quali l'Abruzzo, l'Emilia-Romagna e la Lombardia.

Nella relazione alla Giunta regionale sono formulate le seguenti proposte: verifica della bozza di disegno di legge per gli handicappati da parte del comitato degli assessori per i servizi sociali, nonché con gli enti e associazioni operanti nel settore; esame, pure in sede di comitato interdisciplinare per i servizi sociali, delle iniziative che certamente verranno promosse a cura di enti locali ed associazioni, al fine di un eventuale patrocinio e contributo, anche in ordine finanziario, della Regione; collegamento con il governo centrale con le altre regioni, attraverso gli organismi di coordinamento che saranno all'uopo costituiti; attuazione, nel 1981, di un'indagine conoscitiva sull'entità del problema degli handicappati residenti in regione e sui servizi in atto o in programma riguardo al problema stesso.

Inoltre viene sottolineata l'opportunità di costituire un gruppo di lavoro di funzionari di varie direzioni regionali, quale supporto tecnico al comitato degli assessori per l'«Anno del disabile».

A conclusione della comunicazione, viene ribadita l'importanza di dare una risposta adeguata ed organica al problema degli handicappati, che sono in continuo aumento, in una visione aggiornata ai nuovi principi sociali e tenendo nel dovuto conto il progresso compiuto della medicina anche in questo particolare settore.

Bando di concorso per preside sloveno

La Gazzetta ufficiale della Repubblica n. 341 del 13 dicembre 1980, ha pubblicato l'avviso per estratto del bando di concorso, per titoli ed esami, ad un posto di preside negli istituti tecnici commerciali con lingua d'insegnamento slovena.

Il bando è pubblicato all'albo dell'ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia di Trieste e dei provveditorati agli studi di Trieste e di Gorizia.

Due tuffi nell'anno nuovo



Si è rinnovato anche questo Capodanno l'ormai consuetudinario tuffo di Carlo Ipauz nelle acque della riviera barcolana. Quest'anno la giornata era mite e così anche la temperatura del mare, ma anche diversamente Ipanz nonostante la sua età, non rinuncia a questo corroborante bagno che fa notizia.

Il tuffo non è stato però unico: a buttarsi in acqua come fosse estate vediamo nella Italfoto anche Mario Cigar, vigile urbano, 38 anni, emulo delle gesta di Ipauz. Neppure per Cigar il fatto rappresenta una estemporanea sfida al freddo, in quanto, anche in questa stagione, egli è solito fare, una nuotata tre-quattro volte alla settimana.

Almeno in questo caso è proprio vero che quello che si fa il primo giorno dell'anno lo si fa per tutto l'anno.

NUOVA DELIMITAZIONE DELLE ZONE DECRETATA DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nella prima categoria sismica 59 Comuni della nostra regione

Sulla base di approfondite indagini riguardanti la sismicità del territorio regionale del Friuli-Venezia Giulia, il ministero dei lavori pubblici, su indicazione della Regione ha provveduto a una nuova delimitazione delle zone sismiche e all'attribuzione di un diverso grado di sismicità a numerosi territori. In conseguenza di ciò per un gruppo di 59 Comuni della nostra regione il grado di sismicità è stato portato da «S-9» a «S-12», passando, quindi, dalla seconda alla prima categoria sismica.

Si tratta dei Comuni di Amaro, Ampezzo, Arba, Arta Terme, Artegna, Bordano, Buia, Castel Nuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Clauzetto, Dogna, Enemonzo, Fanna, Forgaria nel Friuli, Forni di Sotto, Frisaneo, Gemona, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Magnano in Riviera, Majano, Maniago, Meduno, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Osoppo, Ovaro, Paularo, Pinzano al Tagliamento, Paluzza, Pontebba, Preone, Ragogna, Raveo, Resia, Resiutta, Sequals, Socchieve, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tolmezzo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Trasaghis, Travesio, Treppo Carnico, Treppo Grande, Vajont, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Vito D'Asio e Zuglio.

Altri 11 Comuni sono stati, invece, inseriti nella seconda categoria sismica e cioè S-9. Si tratta dei Comuni di Arzene, Brugnera, Coseano, Flaibano, Mereto di Tomba, Prata di Pordenone, S. Martino al Tagliamento, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Valvasone e Zoppola. Infine è stato confermato il grado di sismicità di altri 65 Comuni, che già erano stati classificati nella categoria «S-9».

La nuova delimitazione è, come si è detto, il risultato di attente indagini parallelamente agli studi geologico-tecnici in prospettiva sismica, coordinate dal servizio delle calamità naturali della direzione regionale dei lavori pubblici.

In proposito va ricordato che dopo alcuni contatti avuti con i tecnici del Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'assessore regionale ai lavori pubblici Biasutti ritenne opportuno convocare i maggiori esperti italiani per fare una valutazione sull'attività svolta, sui risultati conseguiti, nonché sull'opportunità o meno di nuove iniziative nel campo in esame.

Gli esperti ritennero opportuno intraprendere ulteriori studi per una eventuale diversa attribuzione del grado di sismicità ad alcune aree del Friuli e tali studi furono condotti separatamente dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste e dal Consiglio nazionale delle ricerche di Milano («progetto geodinamica»), sempre in stretto contatto con i tecnici regionali. Il Cnr ha definito le aree sismogenetiche principali, studiando le relazioni tra frequenza e magnitudo dei terremoti nel Friuli e assumendo, come profondità focale tipica per ciascuna area sismogenetica, un valore costante di 10 chilometri.

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, dal canto suo, ha proceduto all'elaborazione di numerosi dati acquisiti mediante le analisi della sismicità storica ed ha successivamente valutato le magnitudo probabili. Dalla considerazione di circa 4 mila dati storici sono state calcolate le massime intensità manifestatesi in ogni punto della regione, nonché i periodi di ritorno delle intensità macrosismiche.

Gli studiosi hanno potuto quindi trasformare le carte di intensità macrosismiche in carte delle accelerazioni orizzontali massime al suolo e su tali carte sono stati evidenziati i valori del parametro per ogni punto della regione statisticamente attesi nei prossimi 150 anni. Dall'esame di tutti gli atti e documenti elaborati è stato inoltre possibile pervenire alla stesura di alcune mappe con curve di livello corrispondenti a differenti valori delle accelerazioni massime prevedibili nel territorio della regione.

Sulla base di queste considerazioni si è concordamente ravvisata l'opportunità che le aree in cui sono prevedibili accelerazioni superiori ai 125 Gal vengano comprese nella zona con grado di sismicità «S-9» (II categoria), mentre quelle in cui sono prevedibili accelerazioni superiori ai 225 Gal siano incluse nella zona con grado di sismicità «S-12» (I categoria). Vista tale situazione il ministero dei lavori pubblici ha ritenuto — dopo adeguata valutazione — di poter accogliere subito le proposte derivanti dagli studi condotti dalla Regione con metodologie e criteri che in seguito potranno essere estesi anche ad altre regioni.

Per ogni informazione relativa alle nuove classificazioni i Comuni possono rivolgersi agli Uffici della Direzione regionale dei lavori pubblici, a Trieste.

Concerto a Muggia pro terremotati

Domenica alle 10.30 a Muggia, nel teatro «Verdi», si terrà un concerto di beneficenza a favore dei terremotati dell'Irpinia. Suonerà il complesso musicale «Filarmonica di S. Barbara» diretto dal maestro Liliano Coretti. L'entrata sarà a offerta libera. Presenterà Maurizia Panzini.

Assemblea alla Zoofila per l'elezione del nuovo direttivo

L'assemblea dei soci dell'Associazione zoofila triestina è stata convocata per domenica, 25 gennaio, per l'elezione dei membri del Consiglio direttivo per il quadriennio 1981-'84. L'assemblea avverrà in prima convocazione alle 8 e in seconda alle 9 presso la sede di via Rismondo 9, e il diritto di voto potrà essere esercitato sino alle 13.

Avranno accesso alle urne i soci maggiorenni in regola con il pagamento della quota associativa per il 1980 e i nuovi soci iscrittisi entro il 10 gennaio prossimo. Nella scheda potranno essere espresse sette preferenze, dalle quali risulteranno in seguito il presidente, il suo vice, tre consiglieri e due revisori dei conti. Per le elezioni non sono ammesse né rappresentanze né deleghe.

Lavoro e previdenza

Pensioni all'estero e svalutazione monetaria

Mi rivolgo a questa rubrica per chiedere informazioni relative alla mia pensione Inps di vecchiaia Vo/S n. 04907366 liquidata in regime di convenzione internazionale jugoslava.

L'ultima quota di pensione cioè quella per il trimestre luglio settembre di quest'anno mi è stata trasmessa da parte jugoslava con la decurtazione di un terzo. Suppongo che tale riduzione sia dovuta alla recente svalutazione del dinaro.

Premesso che la mia pensione in regime internazionale è di per sé molto modesta e certamente inadeguata al periodo di contributi versati è andrebbe, quindi, per ragioni di equità, sensibilmente aumentata, chiedo, dopo aver subito la presente riduzione, come poter difendermi da eventuali ulteriori svalutazioni del dinaro. In altre parole, potrei perdere la pensione o vederla ridotta ad un importo simbolico.

A questo punto chiamo cortesemente in aiuto i nostri esperti il sig. Pagliaro e il dott. Moraro dell'Inps come sempre cortesi a dare chiarimenti e consigli ai pensionati. Ringraziando, U.D.V.

La pensione del lettore è stata trattata in regime di convenzione internazionale (convenzione italo-jugoslava sulle assicurazioni sociali firmata a Roma il 14.11.57 entrata in vigore il 1.1.1961, e successivi accordi) e pertanto, dopo l'accertamento del diritto alla pensione di vecchiaia con il cumulo di periodi assicurativi italiani e jugoslavi è stato detrminato il «pro rata temporis» in relazione alla contribuzione jugoslava da porre a carico della Jugoslavia e quello italiano, a carico dell'Inps, corrispondente alla contribuzione versata in Italia.

La parte di pensione a carico dell'assicurazione italiana viene semestralmente adeguata al costo della vita in corrispondenza agli «indici» stabiliti dall'Istat mentre quella jugoslava è destinata a seguire le disposizioni vigenti in quel Paese. È purtroppo evidente che la Jugoslavia per il pagamento all'estero della pensione, come del resto per tutti i pagamenti, applichi il cambio ufficiale adottato e che dalle variazioni negative discenda grave danno al creditore pensionato.

L'unica garanzia assicurata al pensionato in convenzione (ma riteniamo non sia il caso del lettore) è rappresentata dalla concessione del trattamento minimo spettante in Italia ai pensionati (dal 1.1.1981 L. 186) nel caso in cui, con il cumulo dei due «pro rata» non si raggiunga l'importo del trattamento minimo stesso.

Maggiori chiarimenti ed eventuali consigli potranno essere forniti dal dott. Moraro chiamato gentilmente in causa dal lettore.

Soldi in più

Ho seguito con attenzione le notizie sugli ultimi aumenti delle pensioni («Piccolo», televisione) e non ho capito alcunché e seguito a non capire, dopo aver ricevuti questi aumenti.

Ecco due casi che, credo, interessino molti lettori. 1) Pensione VO — Importo mensile lordo 433.130 lire (trattenute fiscali di 32.915 lire mensili); il tutto a partire dall'1.1.80.

A partire dall'1.7.80 mi attendevo i seguenti aumenti: 30.650 lire (pensione) per sette mesi (compresa la tredicesima) per un totale di 213.920 lire; a queste si sarebbero dovute aggiungere altre 44.460 lire per un totale di 258.380. In realtà ho percepito 79.260 lire in più.

2) Pensione PS, 82.350 lire dall'1.1.80, senza ritenute fiscali. In giugno sono state percepite 20 mila lire mensili, per 8 mesi, ossia 160 mila lire. Ora, invece di altre 20 mila mensili in più, per 5 mesi ossia 100 mila complessive, sono state percepite 154.600 lire, con una differenza in più di 54.600 lire. Sareste in grado di spiegarmi il perché di queste differenze? Ringrazio. Valdemaro Bortoletti.

Possiamo confermare l'esattezza del calcolo sugli aumenti riportato dal lettore relativamente alla pensione di vecchiaia di cui è titolare. La differenza di 79.260 lire corrisposta in più sugli arretrati-acconto riscossi, dovrebbe essere determinata dal conguaglio d'imposta relativo all'intero anno 1980, calcolato in base alle maggiori detrazioni d'imposta introdotte nell'aprile 1980.

Per quanto riguarda invece la pensione sociale, il calcolo degli aumenti fatto dal lettore è errato, mentre è esatto l'importo di 154.600 lire realmente percepito.

Le pensioni sociali hanno avuto infatti un aumento di 20 mila lire mensili dal 1 gennaio 1980 (260 mila per 13 mesi) e uno ulteriore di 7.800 lire dall'1.7.1980 (54.600 lire per 7 mesi). Complessivamente l'importo degli arretrati-acconti — detratte 160 mila lire avute in giugno — raggiunge le 154.600 lire.

Domenico Pagliaro

LA NOTTE DI CAPODANNO AD ALTURA

Violenza a una donna: contrastanti le versioni

Violenza di Capodanno. È accaduto in Altura. La vittima è una signora di 29 anni, Carla Bosico Bercè, abitante in via Montasio 7, madre di due maschietti e separata da alcuni anni dal marito. Ora è ricoverata all'ospedale Maggiore con prognosi di una decina di giorni: i medici le hanno riscontrato contusioni alla nuca, allo zigomo sinistro, alla tempia, una piccola ferita al lobo di un orecchio provocata dallo strappo dell'orecchino, poi trovato in un'automobile, contusioni alla spalla sinistra e alle gambe.

Alle 6 del mattino la signora è scesa dall'auto di suo marito, con il quale aveva festeggiato l'anno nuovo, e stava rincasando. Dietro a lei si è incamminato il suo ex convivente, Natale Minatauro, di 29 anni, il quale, con la sua auto gialla aveva seguito la vettura dei coniugi Bercè. Carla e Natale si erano detti addio un mese e mezzo fa. Ora Natale voleva parlarle, ma non lì sulla strada, vicino al portone di casa, ma in macchina. Carla non ne voleva sapere del colloquio.

È stato così che Natale l'ha afferrata con violenza procurandole le lesioni e l'ha trascinata per i capelli nella macchina, partendo verso una zona buia. Qui, secondo la donna, sarebbe avvenuta un'altra violenza, mentre secondo l'uomo questa non ci sarebbe stata. Nell'auto però — come abbiamo detto — è stato trovato un orecchino. Poco prima delle 8, Carla è stata fatta scendere nei pressi di casa. È salita velocemente e ha telefonato al «113». Una «Giulia» della Volante è accorsa e la signora è stata trasportata all'ospedale Maggiore, dove è stata accolta. Carla Bosico Bercè ha detto che la vicenda non sarebbe finita così, che sporgerà querela contro il suo ex convivente.

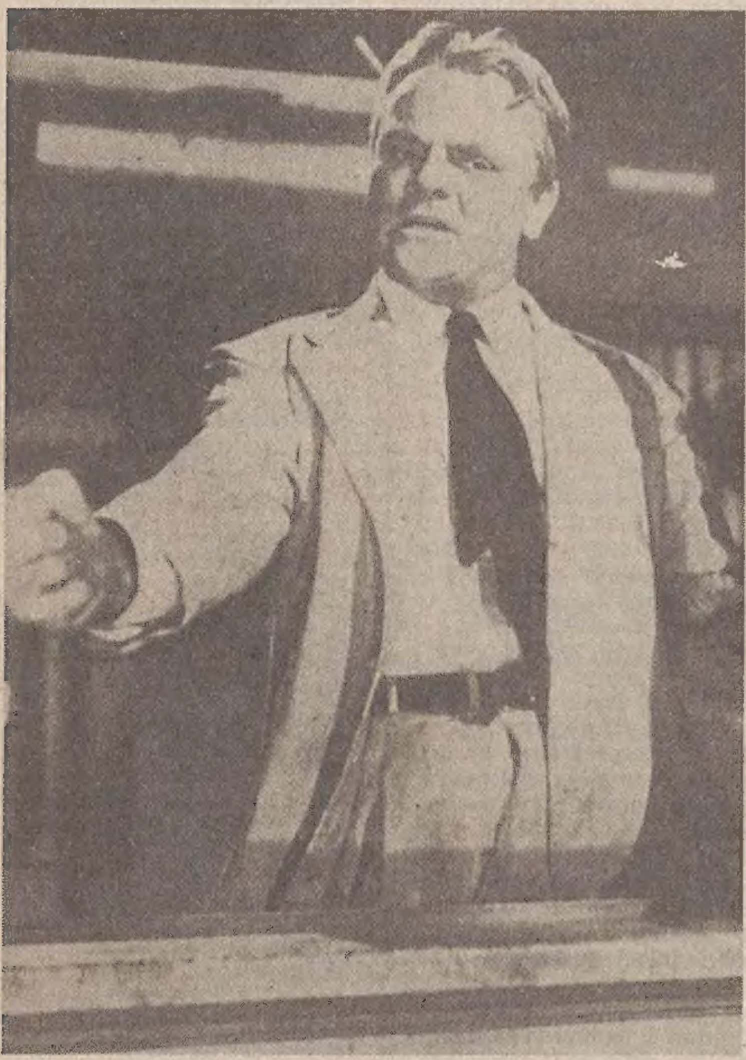
Al Coroneo — Il ventiseienne jugoslavo Zivorad Jahovic è stato arrestato dalla polizia ferroviaria perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NÉ A CANNES NÉ A VENEZIA L'ULTIMO KOLOSSAL DI DE LAURENTIIS

«Non darò "Ragtime" in pasto a critici stanchi e sonnacchiosi»

Si sono concluse in Inghilterra le riprese del film costato trenta miliardi



LONDRA — Negli «studi» inglesi di Shepperton (gli stessi dove ha realizzato «Flash Gordon») Dino De Laurentiis ha concluso la produzione di «Ragtime», di Milos Forman (il regista di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» e «Hair») tratto dal romanzo di E. L. Doctorow. Il costo di questo film, le cui riprese erano cominciate il 4 agosto scorso e che si sono svolte parte in America e parte a Londra, si aggira sui trenta milioni di dollari (circa trenta miliardi). Ne è interprete l'ottantaduenne James Cagney (il celebre attore degli anni '30 e '40 cui la televisione italiana, or non è molto, ha dedicato un ciclo) insieme a Pat O'Brien, lo scrittore Norman Mailer, Eloise O'Brien, James Olson, Mari Steenburger.

«Non invierò "Ragtime" al prossimo festival di Cannes, né a quello di Venezia — ha precisato Dino De Laurentiis, subito dopo l'ultimo ciak — da più parti sono sollecitato a farlo, ma una pellicola come questa, che ha richiesto un impegno finanziario superiore al normale e tantissimo denaro, non può correre il rischio di compromettere il suo cammino commerciale con i giudizi, a volte superficiali e frettolosi, a causa della grande mole di lavoro imposta dai festival troppo affollati, di qualche critico stanco o sonnacchioso».

«Ragtime» (alla cui sceneggiatura ha lavorato Michael Weller) doveva essere diretto in un primo tempo da Robert Altman, il quale, reduce da film come «Nashville» e altri che lo distinguono, «sentiva molto il soggetto in quanto si tratta di un affresco sull'America nel quale sono mescolati personaggi realmente esistiti e altri di fantasia». Ma De Laurentiis litigò con Altman per via di Buffalo Bill, a causa dei tagli che il produttore italiano attuò.

«Sono contento di averlo fatto — dice ora De Laurentiis — perché Altman, a mio avviso, è un regista supervalutato. Gli ho preferito Forman in quanto, abbandonata la Cecoslovacchia, è un emigrato come me e pertanto ha scoperto l'America con occhi del tutto particolari. Penso che la sua classe (di cui ha dato conferma fin dal suo primo film in Usa "Taking Off"), il suo umorismo, la sua forza critica, si addicano in special modo a questo tipo di storia».

Le riprese di «Ragtime» si sono concluse con una grande scena che riproduceva il Madison Square Garden di New York agli inizi del secolo, al quale hanno preso parte centinaia di comparse, mentre sul palcoscenico del music-hall si esibiva Donald O'Connor con un gruppo di ballerine. È il momento che precede un delitto, uno dei momenti-chiave della storia: l'uccisione di un famoso architetto da parte di un rampollo della società carbonifera e ferroviaria americana.

Per «Ragtime» (il cui romanzo è stato pubblicato in Italia da Mondadori che lo ha rapidamente esaurito) Dino De Laurentiis ha riunito elementi tecnici di primissimo ordine tra i quali il direttore della fotografia Miroslav Ondricek, la costumista Anna Hill Johnstone, il coreografo Twyla Tharp, gli scenografi Malcolm Christopher Malcolm e Richard Brick.

Il suo fiore all'occhiello, comunque — lo ammette apertamente — è di essere riuscito a convincere James Cagney a tornare al lavoro dopo una ventina d'anni, affidandogli la parte di Rheinlander Waldo, capo della polizia. Dopo tante parti rabbiose dall'altra parte della legge — soprattutto quando andavano di moda i film sui gangster della «grande depressione» — per Cagney è stata una sorpresa. «Ma — conclude De Laurentiis — non si è fatto pregare».

Bianco rosso e Verdone con Irina Sampiter

ROMA — Carlo Verdone sta conducendo le riprese del suo secondo film «Bianco rosso e Verdone» interpretato da Lella Fabrizi, sorella di Aldo, da Milena Vukotic e da una attrice russa, Irina Sampiter al suo esordio in Italia.

La Sampiter, che ha poco più di vent'anni, ha frequentato a Mosca l'accademia ed ha alle spalle una notevole esperienza teatrale. Irina Sampiter era venuta in Italia per imparare la nostra lingua e Verdone l'ha incontrata occasionalmente presso comuni amici.

PRIMI EVENTI ARTISTICI DELL'81

Il teatro a Roma apre con Strindberg

ROMA — Il 1981 si apre a Roma con due avvenimenti teatrali che caratterizzeranno le prime settimane del nuovo anno. Si tratta di «Strindberg non stop», che si svolgerà a «Spazio uno», con spettacoli, mostre e dibattiti interamente dedicati al drammaturgo svedese; e la rassegna «Arti/Teatro» (nuova spettacolarità - Nuova performance), che imperniata anche questa su spettacoli, dibattiti, mostre e incontri, si svolgerà alla Galleria nazionale d'arte moderna.

Lo «Strindberg non stop», su iniziativa di Manuela Morosini e collaborazione di Francesco Carlo Crispolti, Luciano Codignola ed Enrico Job, affronterà i molteplici interessi di questo autore per la sua labirintica e inquietante applicazione a ogni disciplina della conoscenza e della comunicazione (dalla linguistica al giornalismo, dall'alchimia alla fotografia, dalla fisica alla pittura).

«Spazio uno», a Trastevere (al centro, in questi anni, di importanti spettacoli della sperimentazione e dell'avanguardia) sarà rinnovato per l'occasione. Si avvarrà, tra l'altro, di uno spazio contiguo riservato per la performance e le esposizioni. Il cartellone prevede produzioni originali quali «I creditori», «I predatori» e «Sonata di fantasmi» e «Assolo», un monologo di Luciano Codignola da un testo autobiografico di Strindberg, di cui sarà interprete Piera Degli Esposti. Forse ci saranno anche «La signorina Giulia», «Il pellicano», «Il padre». Glauco Mauri reciterà alcuni frammenti di «Verso Damasco» che aveva interpretato per lo «Stabile» di Torino. Sono in corso trattative per portare a Roma una messinscena dello «Strindberg-Musset» di Stoccolma.

A questa iniziativa su Strindberg hanno aderito numerosi uomini di cultura, case editrici, fotografi e musicisti. Il programma, con le sue diverse articolazioni, si protrarrà fino a fine stagione.

«Arti/Teatro» si svolgerà, invece, dall'8 gennaio al 27 febbraio (è in programma una conferenza stampa per lunedì 5 gennaio, alle 12). La rassegna si propone (con la collaborazione dell'assessorato alla cultura del comune di Roma) di fare il punto e di aprire prospettive su alcuni passaggi «artistici» delle ultime stagioni. «Questi passaggi — sostiene Giuseppe Bartolucci, che figura fra i promotori — comportano un ripensamento dei luoghi e dei modi di lavoro, una confluenza e una intersecazione di procedimenti e di comunicazioni, in un quadro che non è soltanto italiano, ma europeo e americano». Vi saranno interventi artistici, critici e operativi.

Dopo un incontro-dibattito, dal titolo «Arte e metropoli» si avranno, attraverso un fitto calendario settimanale, gli esempi di «Nuova spettacolarità» del «Beat 72», «Magazzini criminali», «La gaia scienza», «Del Bosco-Varesco», Colosimo-Valeri, Marcello Sambati, Benedetto Simonelli, Teatro studio di Caserta, Andrea Ciullo, Gillo Dorfles, Wright-Molajoli, Marchingegno e altri.

Film di otto Paesi al Festival di Bruxelles

BRUXELLES — Dal 15 al 25 gennaio si svolgerà al «Passage 44» di Bruxelles un festival cinematografico internazionale, cui parteciperanno otto paesi. Australia, Belgio, Gran Bretagna, Giappone, Polonia e Unione Sovietica presenteranno un film ciascuno, la Francia 7 e gli Stati Uniti 4; lo ha annunciato in una conferenza stampa Dimitri Balachoff, presidente del comitato organizzatore. Sono previste due proiezioni dello stesso film ogni giorno, più la presentazione di documentari e speciali «mattinate» per bambini.

In anteprima sarà presentato «Blue Lagoon» di Randal Kleiser. Il gala di apertura del festival vedrà la presentazione di «Brubaker», di Stuart Rosenberg, con Robert Redford.

Ferita l'attrice Edwige Feuillère

PARIGI — Edwige Feuillère è rimasta ferita in un incidente stradale, mentre faceva ritorno a casa, dopo la rappresentazione di «Cher menteur», ora sospeso per un periodo indeterminato. Secondo le prime informazioni, l'attrice ha riportato ferite al viso e contusioni. Il suo stato non suscita comunque preoccupazioni.

La commedia «Cher menteur», che era rappresentata al teatro «Athenee» con Jean Pierre Aumont come protagonista maschile, è un grande successo di pubblico e di critica.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore **20** prima (turni A/F) del Balletto Polacco «Mazowsze». Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domenica alle ore **16** seconda (turno D) del Balletto Polacco «Mazowsze».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 gennaio il Teatro Popolare di Roma in «Il Revisore» di Gogol. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: tagliando 4.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Lunedì prossimo al Politeama Rossetti suonerà il Quintetto Pro Arte di Montecarlo. In programma Sostakovic e Schumann.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di varietà.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci.) Nel 1981: film di Avati, Schaffner, Bunuel, Iwerks, Wenders, Fassbinder, Hitchcock, Deville, Herzog, ecc. Da giovedì prossimo.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Comico, misterioso, surreale: «Il diabolico complotto del Dott. Fu Manchu», l'ultima grande interpretazione di Peter Sellers, con Helen Mirren. Dal celebre «giallo» di Sax Rohmer, edito da Mondadori. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22.15. «Vizietto n. 2» con la favolosa coppia che vi ha tanto divertito col Vizietto: Ugo Tognazzi e Michel Serrault.

FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. Il film più comico dell'anno: «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».

MIGNON. 15, ult. 22.15. «Il Rollerboy», il film che in America ha fatto impazzire milioni di giovani. La febbre del sabato sera ha messo ai piedi otto rotelle. Il film fenomeno del 1981 con Steve Tracy e Isabel Sanford. Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Flash Gordon». Una meravigliosa strenna natalizia con S. J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Comicissimo! Ritorna Jerry Lewis nel suo ultimo divertentissimo technicolor «Bentornato Picchiatello!».

CAPITOL. 16.30. Continuano per la seconda settimana le repliche dell'irresistibile technicolor «L'aereo più pazzo del mondo». Due ore di pazze risate.

CRISTALLO. 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker», era solo contro tutto e tutti. Colori.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15 ult. 22. Mille risate con Enrico Montesano e Corinne Clery in «Odio le bionde». Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.10, ult. 22. Terence Hill. Bud Spencer nuovamente insieme in «Io sto con gli ippopotami». Regia di Zingarelli.

ALCIONE. (Tel. 796162). 15.30. Robert Wise, il prestigioso regista americano presenta il suo lavoro fantascientifico «Star Trek»: una meraviglia dal punto di vista tecnico e realizzativo; un'avventura affascinante nello spazio. Cinemascope. Technicolor.

LUMIERE (tel. 820530). 16. «Airport 80» a due volte la velocità del suono, può il Concorde sfuggire a un attacco? Con Alain Delon, George Kennedy, Sylvia Kristal.

LUMIERE. Domenica ore **10.30** (chiusura cassa ore 11). «La misteriosa pantera rosa e il diabolico ispettore Clouseau». I simpatici cartoni animati.

RADIO. 15.30. «Superbestia» il pornofilm che vi schiuderà i più reconditi segreti dell'erotismo con la famosa pornodiva Brigitte Lahaye. Severamente vietato ai minori di 18.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Pari o dispari», con Bud Spencer e Terence Hill.

PALMANOVA

ITALIA. «Un uomo da marciapiede», con D. Offman. V. m. 18.

GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Il gatto a nove code».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «La bolognese». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. «Salto nel vuoto», con Michel Piccoli e Anouk Aumée.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.20, 20.10, 22: «Biancaneve e i sette nani» un film di Walt Disney. Colori. Fuori programma: «La valle dei castori».

VERDI. 17.30 22: «Il pap'occhio», un film di Renzo Arbore. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Proibitissimo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «I cavalieri delle lunghe ombre» con David Keith e Robert Carradine. Western. A colori.

PRINCIPE. 17.30 ult. 21: «Countdown - Dimensione Zero» con Kirk Douglas, Martin Sheen e Catherine Ross. A colori.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Kramer contro Kramer», storia di due giovani sposi e del loro figlioletto di 6 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Il bisbetico domato», con Adriano Celentano.

CRISTALLO. «Il vizietto numero 2».

SUPERCINEMA. Chiuso per riposo.

VERDI. «Io e Caterina».

CORDENONS

RITZ. «Il pap'occhio», con Renzo Arbore e Roberto Benigni.

SACILE

NUOVO. «Zucchero, miele e peperoncino».

ZANCANARO. «Alien».

SECONDO IL SERVIZIO OPINIONI

Calcio e cinema idoli Tv per l'80

Limitato invece l'ascolto della terza rete

ROMA — Tg 1, campionati europei di calcio e film del lunedì sono stati, secondo il servizio opinioni, i programmi televisivi della Rai più seguiti dagli italiani nel 1980.

Suddivisi nei vari generi, il record assoluto di ascolto spetta prorpio al Tg 1, che nella serata del 24 novembre (giorno seguente al tragico terremoro del Sud d'Italia) ha fatto registrare 28 milioni e 600 mila spettatori; al secondo posto il calcio: Italia-Belgio (campionati europei) con 24 milioni e 900 mila telespettatori; al terzo: il film del lunedì con «Squadra omicidi sparate a vista», del regista Don Siegel con Richard Widmark, 23 milioni — 600 mila; al quarto: lo sceneggiato («L'esclusa») con 21,6 milioni; al sesto: i quiz («Flash» di Bongiorno) con 18,3 milioni; al settimo i telefilm serali («Squadra speciale K.1») con 16,2 milioni; all'ottavo la prosa («Non è vero ma ci credo» di Peppino De Filippo) con 14,1 milioni; al nono: i telefilm per ragazzi («Happy Days») con 13 milioni; al decimo: i cartoni animati («Braccio di ferro») con 12,9 milioni. Assai limitato l'ascolto della terza rete Tv con una punta record di 2,1 milioni per il film «Il bell'Antonio».

Nel 1979 il record dell'ascolto televisivo era stato stabilito dal varietà con «Fantasticò» con la Goggi e la Parisi (25,7 milioni) seguito dal film del lunedì «Sfida senza paura») (24,7 milioni), dagli sceneggiati con «Olocausto» (24,3 milioni), dai quiz con «Lascia o raddoppia?» (23,6 milioni) e dai telefilm con «Sam e Sally» (20,7 milioni). Il calcio (Italia-Jugoslavia) veniva solo al sesto posto con 19,5 milioni di spettatori.

«Il matrimonio segreto» questa sera a Tv 3

ROMA — La terza rete televisiva metterà in onda, oggi alle ore 20.45 «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa, nell'edizione registrata in primavera alla Piccola Scala di Milano. I ruoli principali sono affidati a Luigi Alva e Alida Ferrarini. L'orchestra è quella della Regione Lombardia Angelicum, diretta da Bruno Campanella.

«Il matrimonio segreto» fu rappresentato per la prima volta il 7 febbraio 1792 al Burgtheater di Vienna e fu un avvenimento straordinario e unico in tutta la storia dell'opera lirica. Il librettista Giovanni Bertati aveva tratto da una commedia inglese («The clandestine marriage», di George Colman e David Garrik) la vicenda tragicomica di Carolina e Paolino alla ricerca di un'occasione per svelare il matrimonio contratto in segreto.

Il geniale compositore napoletano le aveva dato una veste musicale originale e del tutto indipendente dall'influenza mozartiana: è nata così l'opera buffa che entusiasmò il pubblico della prima viennese. Il suo committente, l'imperatore Leopoldo II ne fu tanto ammirato da far replicare l'opera il giorno stesso, poche ore dopo.

Partecipazione italiana al Festival di New Delhi

ROMA — Cinque film italiani di lungometraggio e tre di cortometraggio parteciperanno all'ottavo festival cinematografico di New Delhi che si svolgerà dal 3 al 17 gennaio. Per partecipare alla sezione competitiva è stato scelto «Bugie bianche» di Stefano Rolla mentre la sezione «informativa» sono stati selezionati «Prova d'orchestra» di Federico Fellini, «Uomino e no» di Valentino Orsini, «L'ingorgo» di Luigi Comencini, «I giorni cantati» di Paolo Pietrangeli.

I tre cortometraggi che parteciperanno in competizione sono «Arpa e Sitar» di Trovatelli, «Paolo Uccello» di Girardi, «Scenotecnica» di Armentano.

Della giuria internazionale farà parte anche l'italiano Attilio D'Onofrio, direttore generale dell'Italnoleggio cinematografico.

Variazioni Tv Oggi «Mundialito»

ROMA — La telecronaca registrata dell'incontro di calcio Argentina-Germania per il «Mundialito» sarà trasmessa sulla Rete 2, alle ore 23 circa, oggi venerdì dopo il Tg 2 Stanotte che ha inizio alle 22.55.

Il previsto programma «Sereno variabile quiz» andrà invece in onda sulla Rete 2 sabato 3 gennaio alle 15.45 in sostituzione di «Due o tre cose con Amanda Lear».

PREMIATO DALL'ASSOCIAZIONE CRITICI

Successo a New York di Redford regista

NEW YORK — Il «New York Film Critics Circle» (associazione dei critici cinematografici di New York) ha nominato «Ordinary People», intenso dramma sulle vicende di una famiglia americana brillantemente interpretato da Mary Tyler Moore, miglior film dell'anno 1980. Il film, giova sottolineare, ha segnato il debutto dell'attore Robert Redford nel campo della regia.

Robert Deniro, per la sua eccezionale interpretazione del pugile Jake La Motta in «Raging Bull», è stato nominato migliore attore dell'anno, e Sissy Spacek migliore attrice nelle vesti della cantante-country Loretta Lynn in «Coal Miner's Daughter».

Il quarto dei premi principali, quello per il miglior regista, è andato a John Demme per «Melvin and Howard», film inoltre prescelto per il miglior soggetto e la migliore attrice non-protagonista, Mary Steenburge.

Il premio per il migliore attore non-protagonista è stato assegnato a Joe Pesci per l'interpretazione del fratello di La Motta in «Raging Bull».

«Tess», il controverso film di Roman Polanski basato sul romanzo di Thomas Hardy Novel, ha avuto assegnato il premio per la miglior cinematografia e «Best Boy» di Ira Wohl, già premiato con l'Oscar, quello per il miglior documentario. I premi verranno assegnati il prossimo 25 gennaio nel corso di una cerimonia privata che avrà luogo nel famoso ristorante «Sardi» di Broadway.

Macabre coincidenze su John Lennon

ROMA – Per una macabra coincidenza, la trama di un film di prossima uscita diretto da Robert Stigwood, dal titolo «The Fan», ricalca in maniera impressionante la vicenda dell'omicidio del «Beatle» John Lennon.

Nel racconto di Bob Randall, da cui il film è tratto, il protagonista, un giovane squilibrato che lavora in un negozio di dischi a New York, comincia a seguire e alla fine uccide il suo idolo, una stella del palcoscenico e dello schermo interpretata da Laureen Bacall. Anche l'assassino di Lennon è stato descritto come un fan dei Beatles, con un atteggiamento di odio-amore verso la sua vittima.

Il film, che è stato girato nella scorsa primavera a Gotham e che sarà distribuito negli Stati Uniti nel prossimo maggio, ha un finale diverso da quello del libro da cui è tratto, ma il regista Stigwood si è rifiutato di rivelarlo. Da altre fonti si è invece appreso che il «fan» (interpretato da Michael Biehn) non uccide la Bacall nel film, ma che c'è un confronto finale fra i due con una conclusione a sorpresa.

Ma la coincidenza non sta solo nella trama del film: la Bacall, nella vita reale abita nello stesso palazzo in cui abitava e in cui fu ucciso John Lennon, mentre Stigwood, per un certo periodo di tempo, a metà degli anni Sessanta, fu, insieme a Brian Epstein, manager dei Beatles.

Mariangela Melato in un film USA

ROMA – Mariangela Melato, terminate le incisioni delle canzoni del film di Pupi Avati «Aiutami a sognare», è partita per New York, dove nella prima settimana di gennaio comincerà ad interpretare «So fine» (Così bella), un film di Andrew Bergman del quale è la protagonista femminile. La Melato, che sarà la partner di Ryan O'Neal, interpreterà il personaggio di una svitatissima modella che si trova invischiata in paradossali situazioni.

Bergman è al suo esordio come regista, dopo essere stato sceneggiatore dei primi film di Woody Allen, Mel Brooks e di Gene Wilder. «So fine» è prodotto dalla Warner Bros e sarà interamente girato a New York.

Napoli — Kenneth Marshall e Alexander King durante un break della lavorazione del film «La pelle» tratto dall'omonimo romanzo di Curzio Malaparte *(Ap)*

Commedia musicale per Rossella Falk

MILANO – Rossella Falk, dopo quattro anni di assenza dalle scene, debutterà a Milano, al teatro Nazionale, il 14 gennaio nella commedia musicale «Applause», di B. Comden e A. Green, dal film «Eva contro Eva» e dal racconto originale di Mary Orr.

«Applause», che negli Stati Uniti è stata rappresentata con enorme successo (protagonista Laureen Bacall), ha le musiche di C. Strouse (adattamento e orchestrazione Gianni Ferrio), parole di L. Adams (adattate da Antonio Amurri), scena di Enrico Job, costumi di Folco, coreografie di Jack Bunch, regia di Antonello Falqui.

Accanto a Rossella Falk: Ivana Monti, Gianni Bonagura, Marco Bonetti. Liù Bosisio, Adriano Micantoni, Gino Pernice e molti altri attori e ballerini.

Lo spettacolo, che ha avuto sabato scorso, 27 dicembre, la sua prova generale al teatro Nuovo di Spoleto, prima del debutto milanese farà un giro di rodaggio nelle piazze minori del Nord. Rossella Falk e la sua compagnia arriveranno a Roma nella prossima stagione.

Rita Pavone e Teddy Reno in un musical a Milano

MILANO — Dal 6 gennaio prossimo, Rita Pavone e Teddy Reno presenteranno al Teatro Nuovo di Milano «Gli amici»: un musical in due tempi realizzato da Freddy Merk, con musiche originali di Victor Bach, Francesco De Candia, Luciano Salvemini.

Né da notizia, in un comunicato lo stesso teatro, precisando che le coreografie sono di Claudio Ferraro, le scene di Carlo Savi, i costumi di Pia Rame e la regia di Freddy Merk.

Anche Bob Hope al «gala» di Reagan

HOLLYWOOD — Ci sarà anche Bob Hope tra gli attori che allieteranno con la loro presenza il «gala» in programma a Landover, nel Maryland, per l'insediamento di Ronald Reagan alla Casa Bianca. Maestro di cerimonia sarà Frank Sinatra.

Nell'elenco dei «grandi» di Hollywood presenti figurano anche Charlton Heston, Dean Martin, Ben Vereen, Charlie Pride e Debby Boone.

Gli appuntamenti

DANZE E CANTI POPOLARI

Da domani al «Verdi» la valanga polacca

È arrivata puntualmente a Trieste la compagnia di balletti polacca «Mazowsze», e gli attesi spettacoli di danze e canti popolari andranno in scena al Teatro Verdi come da calendario prefissato: domani alle ore 20 (turno di abbonamento A per platea e palchi, F per gallerie e loggione) si terrà la prima rappresentanzazione, domenica alle ore 16 la seconda e così via fino a domenica prossima 11 gennaio.

La compagnia polacca è composta da quasi 120 elementi fra danzatrici, danzatori, strumentisti, solisti di canti e artisti del coro. La troupe è diretta da Mira Ziminska Sygietynska, i direttori d'orchestre che si alterneranno alla guida del complesso musicale saranno Ryszard Pierchala e Jan Grabia, mentre le coreografie e la direzione del balletto sono affidate a Witold Zapala.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento per la «prima».

Quintetto di Montecarlo alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti ritornerà il Pro Arte di Montecarlo con il seguente programma: Sciostakovic: Quintetto op. 57; Schumann: Quintetto in si bem. magg. op. 44 dedicato alla moglie Clara, comprendente la toccante marcia lenta, quasi funebre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Michèl Mercier protagonista di «Angelica»

12.30 Gli anniversari
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti. Il russo
14.30 «La famiglia Partridge: Musica tra le sbarre»
14.55 Cantando sul ghiaccio. Spettacolo con Peggy Fleming, Andy Williams e «Holiday on ice»
15.45 Disegni animati
16.05 «L'olandese scomparso», II puntata
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Cineteca: la scienza al cinema.
18.30 Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.00 Leoniglio
19.20 «La lunga caccia». IX episodio: «Incontro con il Boss»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Ping pong. Opinioni a confronto
21.30 «Angelica» (1964), film, regia di Bernard Borderie, con Michele Mercier, Claude Giraud, Robert Hossein
23.25 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Spazio dispari
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Fare un film a 15 anni. III puntata: «Il primo amore»
14.00 Il pomeriggio
14.10 Le inchieste del Commissario Maigret: «Maigret: Il ladro solitario», racconto in due puntate di Georges Simenon
15.35 Tg 2 - Replay
16.30 La banda dei cinque. Telefilm: «I cinque sulle orme dei pirati
17.00 Tg - Flash
17.05 Il pomeriggio. II parte
18.00 Tutto è musica
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Il pianeta Totò. Il principe della risata raccontato in 25 puntate.
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Portobello. Mercatino del venerdì
21.55 Uomini e idee del '900
22.55 Sereno Variabile quiz
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.45 «La forza del destino». Musica di Giuseppe Verdi. (1949), film, regia di Carmine Gallone
18.25 Una domenica tante domeniche
18.55 Teatro acrobati
— Questa sera parliamo di
19.00 Tg 3
19.30 Teatro acrobati
19.35 Sant'Arcangelo: 10 anno dopo. Lo spettacolo. III puntata
20.05 Musica sera
— Questa sera parliamo di...
20.45 Teatro della Scala - Piccola Scala: «Il matrimonio segreto», melodramma giocoso in tre atti. Musica di Domenico Cimarosa
23.25 Tg 3

Tv Svizzera

15.30: «La valle dell'Indo», documentario; 16.20: «Lungo il fiume rosso», film con Jim Davis, Faraon Young, Lee Van Cleef, regia di A. C. Gannaway; 17.30: Disegni animati; 18: Per i bambini: Cappuccetto rosso - Il rubino del re - Il principe felice; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers - Disegni animati; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: Gli eroi del rockn' roll - 25 anni di musica riproposti attraverso immagini e suoni originali; 22.40: Telegiornale; 22.50: «L'albero dei soldi», telefilm.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità (replica); 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Il romanzo di Thelma Jordon - Drammatico-passionale con Barbara Stanwyck; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Locandina; 22.20: Un poliziotto pulito - Telefilm della serie Shaft; 23.10: Passo di danza - Ribalta di balletto.

Tv Zagabria

9.55: Notizie Tv; 10: «La freccia spezzata», film; 12.10: Concerto; 13: Dai programmi di Capodanno; 16.20: Telegiornale; 16.35: Lo sport nel 1980; 19.30: Telegiornale; 20: «La classe nazionale», film di Goran Marković; 21.45: Cabaret verde - Musica popolare; 22.15: Telegiornale; 22.30: «Doma i u buži» (A casa e in gattabuia). Opera Tv di Ivan Jarnović

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongionro in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Piacevole ascolto; 9: 4 passi; 9.15: Canzoni dal festival «Melodie dell'Istria e del Quarnero»; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Melodie per sempre; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: A tutta musica; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Merit fa centro con goal; 18.15: Canta Donna Summer; 18.30: Concerto del venerdì: Rossino, De Falla, Liszt, Ponchielli; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il tesoro degli olandesi; 19.05: Telemenu; 19.15: Anna e il suo re; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.35: «Il trafficone», film con Carlo Giuffrè, Marilù Tolo, regia di Sergio Corbucci; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: «Le evasioni celebri», telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: Tutti ne parlano - Dibattito.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera.
18.00 Per il ciclo «Gli eroi dei ragazzi». Film: **«Pecos è qui: prega o muori»**. Regia di Maurizio Lucidi. Interpreti: R. Woods, Luciani Gilli. Genere: western.
19.30 Telefilm: **«Boys and Girls»**. 55.a puntata.
20.00 **«Boy music»**. (1.a parte).
20.30 Telefilm: **«Petrocelli»**.
21.30 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.35 **«Playboy di mezzanotte»**. Scene di Claudio Riccardi. Regia di Giò Vigevano.
22.30 Per il ciclo Il cinema mitologico. Film: **«Un uomo, una città»**. Regia di Romolo Guerrieri. Interpreti: E. M. Salerno, F. Fabian, L. Salce, P. Quattrini. Genere: drammatico.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.15, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7: Ma che musica; 7.15: Gr 1 Lavoro; 8: Bollettino della neve; 8.40: Intervallo musicale; 9: Radio anch'io 81; 11: Sexy West (18); 12.04: Voi ed io '80; 13.30: Via Asiago Tenda; 14.03: Destinazione musica: B. Bacarsch; 14.30: Fonosfera; 17.05: Patchwork: Big pop - Combinazione suono; 18.30: Carlo Gozzi e la sua famiglia di Emma Danieli; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Asteriscomusicale; 19.35: Dse: Tutto è musica; 20: Operazione fantasia: I prigionieri; 20.20: Rock Music; 21.03: Concerto musiche di Beethoven diretto da Carlo Garlini; 21.45: La bella verità; 22.10: Check-up per un vip; 22.40: Due voci, un'orchestra; 23: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 7.05 - 7.55 - 8 - 8.48 - 9: I giornali; 7: Bollettino del mare; 7.20-7.55: Gr 2 Momenti dello spirito - Mundialito; 8.30: Bollettino della neve; 8.55: Un argomento della settimana; 9.05: «Amore quotidiano» (11); 9.32 - 10.12 - 15: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.41: Sound track - Musica e cinema; 16.32: Disco club; 17.32: Esempio di spettacolo radiofonico «I promessi sposi», al termine: Le ore della musica; 18.32: Una donna, un impero: Maria Teresa d'Austria; 19: Talismano dell'immaginario; 19.05: Alta fedeltà; 19.50: Speciale Gr 2 Cultura; 19.57: Spazio X; 22 - 22.50: Nottetempo; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.25 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7 - 9.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.38: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 2 Cultura; 15.30: Ernesto Assante presenta: «Un certo discorso»; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spaziotre; 19: Spaziotre (nell'intervallo 19.35 circa: I servizi di Spaziotre); 21: Le nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Storia della variazione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30-12: Oggi 1900 condizioni dei lavoratori a Trieste; 12-12.30: Giranastro; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: L'alfabeto dello scrittore (replica); 15.15-15.30: L'angolo del jazz.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Situazione delle scuole slovene in Italia dal 1945 al 1951-52; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio - Per gli appassionati della lirica; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?, a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Mihail Jurjević Lermontov: «L'eroe del nostro tempo», 1.a puntata. Traduzione di Mile Klopčič. Sceneggiatura di Maria Cenda Klinc. Allestimento della Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh; 15: L'epoca dei cantautori; 16: «Il Mensile», varietà degli attori del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, a cura di Meri Petaros, Adrijan Rustja e Josip Tavčar (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: I diplomati della scuola di musica della Glasbena matica di Trieste, a cura di Gojmir Demšar; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo 18.40: Antroponimi sloveni nel Friuli e nel Goriziano; 19: Segnale orario - Gr

Tv Lubiana

9: Notizie Tv; 9.05: Tv ragazzi - Disegni animati e marionette; 11.15: Dai programmi di Capodanno; 14.15: Documentario nipponico; 16.35: Lo sport nell'anno 1980; 19.30: Telegiornale; 20: «Il buon soldato Svejk»; 21.30: Concerto; 22.10: Il sindaco di Casterbridge; 23.05: Cinema notturno: «Sabato tragico».

PANORAMICA SUL MERCATO TELEVISIVO

Via col vento presto in Tv?

ROMA — «Via col vento», l'opera più famosa della storia del cinema, arriverà in Tv?

Girato nel 1939, il film di David O'Selznick era già approdato sul piccolo schermo quando, cinque anni fa, la Nbc, una delle maggiori reti americane, lo aveva acquistato e trasmesso tramite le stazioni della sua catena.

Adesso si è mossa la Bbc che sta trattando con la Metro Goldwyn Mayer l'esclusiva per un pacchetto di film tra cui, appunto, la storia di Rossella O'Hara. Nel mazzo oggetto di trattativa figurano anche «Ben Hur», «Sette spose per sette fratelli», «Il ponte di Waterloo», «Cantando sotto la pioggia», «Ivanhoe», «I tre moschettieri». L'offerta è da capogiro: settantacinque miliardi. Una cifra che farà discutere se si pensa alle polemiche di stampa quando, sempre la Bbc, comprò per due miliardi e mezzo il solo «Dottor Zivago». Ma al di là della cifra ragguardevole per una televisione pubblica che vive di solo canone (la pubblicità è riservata alla rete privata Itv) quello che appare intaccato è il principio di splendido isolamento su cui fino ad oggi si era retta la Tv inglese. La Bbc si era sempre distinta per l'alto livello di produzione propria e solo recentemente, a causa degli alti costi di produzione che hanno raggiunto, come per la Rai, i duecento dieci milioni ora tutto compreso, ha aperto le porte alla produzione straniera.

È probabile che la Rai si muova e concorra all'asta della Metro Goldwyn Mayer limitatamente ai diritti per l'Italia. Se questo avvenisse anche il telespettatore nostrano potrebbe, dopo Carosello, rivedersi le immagini della guerra di Secessione. Però, oltre al livello di spesa, si porrebbe per il nostro paese una valutazione aggiuntiva: a che livello siamo arrivati con i programmi d'acquisto?

Per le televisioni private è presto detto: quasi tutto è preso dal mercato internazionale, americano o, soprattutto, giapponese. Per la Rai il prodotto straniero è «quintuplicato» nel giro di due anni. L'inflazione di telefilm e sceneggiati stranieri è sotto gli occhi di tutti. La stessa Rete 3, nata per approfondire la realtà locale, ormai si è messa sulla stessa strada e acquista film locali sì, ma per i giapponesi.

Questo, che qualcuno va chiamando il «piano Marshall delle idee», non mancherà di far parlare a lungo. E giustamente, perché l'uatonomia culturale italiana si va perdendo, si scrive meno e si progetta meno della nostra lingua. Se il «made in Italy» non funziona qualcuno dovrà seriamente chiedersi il preché di questo calo. Presto, prima che il nostro modello di vita diventi quello degi sceneggiati del West.

Giancarlo Silva

Le novità Tv dell'anno

ROMA — Eduardo, Laurence Olivier, Fred Astaire e Ginger Rogers, Spencer Tracy, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Heather Parisi, Beppe Grillo, «Capitan futuro», Fonzie (l'ttore Henry Winkler), questi alcuni dei personaggi protagonisti delle trasmissioni più importanti che la Rete 1 presenterà nel corso del nuovo anno.

Tra i personaggi della Rete 2 che si affacceranno sui teleschermi nell'81 ancora Laurence Olivier in tre film tratti da altrettante tragedie di Shakespeare; Corrado che torna in Tv; Raffaella Carrà, Alberto Sordi; Enrico Maria Salerno; le sorelle Kessler; Catherine Spaak, che torna a fare l'attrice nello sceneggiato «Fosca».

Per quanto riguarda le Rete 3, da segnalare una serie di sceneggiati prodotti dalla rete come **«Duetto»**, **«Un paio di scarpe per tanti chilometri»**, **«Mamma li turchi»**, e, tra i personaggi: Paolo Stoppa, Rossella Falk.

In particolare, «Adua», cinque puntate tratte dall'omonimo romanzo di Giuseppe Tuguli, aprirà, da domenica 18 gennaio, il settore tradizionalmente riservato dalla Rete 1 agli sceneggiati.

Tra gli altri sceneggiati che la Rete 1 proporrà ai suoi telespettatori nel corso dell'anno **«Racconto d'autunno»** (in onda martedì 20 gennaio) ispirato all'omonimo racconto di Tommaso Landolfi e realizzato da Domenico Campana in un'unica puntata.

LA STORIA DI UN CAPRICCIO DI NATURA NELL'INGHILTERRA VITTORIANA

Hopkins protagonista de «L'uomo elefante»

Anthony Hopkins, nei panni del dottor Treves, durante un'esibizione dell'«Uomo elefante», ancora coperto agli occhi del pubblico

LONDRA — Pochi film proiettati negli ultimi anni hanno presentato momenti di tale tensione come quella che suscita l'apparizione sullo schermo in questi giorni di un uomo di aspetto giovanile, abbigliato alla moda vittoriana del secolo scorso, salvo la testa che è coperta da un largo sacco di tela ruvida, sotto il quale si nasconde un segreto che è stato mantenuto a lungo nel mondo del cinema. Difatti l'attore, John Hurt, interpreta la figura e la vita di John Merrick, un uomo che fu un patetico capriccio della natura e che perciò destò la pietà insieme a una curiosità morbosa nell'Inghilterra degli anni 1880.

«Il particolare più impressionante di quel corpo era la sua enorme testa», scrisse il medico, sir Frederick Treves, nella sua commovente relazione di ciò che una malattia estremamente rara, sebbene ancora esistente, la neurofibromatosi, aveva fatto di quell'essere, che si esibiva in una fiera di carnevale nell'East End di Londra, dove il dott. Treves capitò per caso quando Merrick aveva 21 anni.

«Dalle sopracciglia partiva un'immensa massa ossea che ricordava la forma di un pane... Dalla mascella superiore si proietta un'altra massa di ossa. Sporgeva dalla bocca come un tronco d'albero, spingendo in dentro il labbro superiore e facendo della bocca stessa una semplice apertura bavosa».

Da questo aspetto, aggravato dal fatto tristissimo che la pelle di Merrick era dura e spessa come quella di un pachiderma, venne il soprannome the Elephant Man, l'Uomo Elefante. Questo nome i produttori hanno tranquillamente dato al film, che racconta una storia bizzarra e commovente che sembra uscita pari pari dalla penna di Dickens.

John Merrick, nonostante le deformità che gli impedivano perfino di dormire sdraiato, non era affatto un minorato mentale. Le sue sofferenze lo nobilitarono — scrive Treves nelle sue memorie, pubblicate nel 1923, che hanno costituito la base del film britannico; — egli si rivelò una creatura dolce, capace di affetto e amabile, che non formulò mai un lamento e non pronunciò mai una parola amara verso nessuno».

Per dirla in breve, John Hurt ha dovuto far intravedere la gentilezza d'animo sotto l'orrore dell'apparenza esterna, e per far ciò ha dovuto sottoporsi a una truccatura così massiccia e complessa che lo obbligò a radersi completamente il capo e lavorare ogni mattina sul set dalle cinque e mezzo a mezzogiorno

La misura del successo del film è data dal fatto che quando, nello svolgersi della storia, il sacco di tela di John Hurt è finalmente tolto, molti spettatori provano una specie di sollievo anziché ripugnanza nell'osservare ciò di cui Anthony Hopkins, nei panni del dottor Frederick Treves, fu testimone (e che la cinepresa non riprendeva) nella prima parte del racconto.

Alexander Walker

BOTTA E RISPOSTA CON L'ATTRICE SUL SUO NUOVO SPETTACOLO

My Fair Lady alla rovescia con la Minoprio e Lionello

Minnie Minoprio e Oreste Lionello in «My Fair Minnie»

ROMA — *Minnie Minoprio è la soubrette per antonomasia: ha una bella voce, un visetto minuto e spiritoso con divertenti fossette messe in evidenza da un sorriso malizioso, caviglie sottili dalle quali si «elevano» un paio di gambe interminabili, da gazzella, e sa recitare. La show-girl inglese, che nel 1971, nello spettacolo «Speciali per noi» con Fred Bongusto, con le sue mossettine piacque tanto agli uomini italiani, riconosce di avere un caratteraccio («Sono poco diplomatica, non riesco a controllarmi, e sono anche autoritaria») che nel lavoro non le ha giovato affatto.*

È noto che la carriera di una soubrette che non lavora per la televisione è piuttosto opaca. Pur dando molte soddisfazioni, il teatro da solo non basta. Sono cose che Minnie sa, ed è per questo che non le è andato giù l'essere stata messa in disparte da mamma Rai, così buona con ragazzine più acerbe di lei.

«Purtroppo — spiega Minnie, che è impegnata al Bagaglino nella commedia di Castellacci e Pingitore «My fair, Minnie» accanto a Oreste Lionello — ho avuto la sfortuna di venir fuori contemporaneamente alla Carrà. Per cui sono sempre stata considerata l'eterna seconda, l'antagonista di Raffaella. Ciò mi ha danneggiata parecchio. A darmi il colpo decisivo è stato "Sai che ti dico?", un programma che non ebbe successo».

— Eppure tu sei una straniera, e in Italia tutto ciò che è «made in England» o «made in Usa» si accetta a scatola chiusa.

«Ma io appoggio le italiane, non solo perché ormai, vivendo qui da diciotto anni, ho quasi dimenticato la mia origine anglosassone, ma anche perché mi sembra giusto che si valorizzino i talenti del luogo. Per fortuna la mania di preferire le straniere sta scomparendo. L'italiano è cresciuto, non si lascia più abbagliare dall'alone esotico».

— Eppure la soubrette che va per la maggiore è Heather Parisi.

«Ma perché è brava, balla bene, ha grinta, personalità e una volontà di ferro. Ecco: di rado le attrici italiane hanno lo stesso senso del sacrificio».

— L'anno scorso hai lavorato in teatro con Beruschi, quest'anno al tuo fianco c'è Oreste Lionello, e neppure lui è un Adone. È un destino, per te, recitare con uomini non bellissimi?

«Ma Oreste per me è un Adone. Pur non essendo alla mia stessa altezza (è di gran lunga più basso di me...), è un uomo estremamente interessante e strano. Un giorno mi scruta come se fossi la cosa più preziosa per lui, il giorno dopo mi ignora. È una vecchia volpe».

— «My fair Minnie» si richiama a «My fair lady»?

«Diciamo che è una "My fair lady" alla rovescia. La protagonista è una giovane inglese che verrà istruita da un pigmalione tutto italiano. Adesso ho imparato anche le vostre parolacce».

— Sempre incorreggibili, gli italiani...

«Sì. Ma poi sono bugiardi, e questa è una cosa che detesto».

— Sei mai stata costretta ad accettare qualche compromesso?

«Se lo avessi fatto sarei stata trattata in ben altro modo».

— Hai avuto molte proposte antipatiche?

«E come, ma non le ho mai accettate».

— Sei sempre sincera?

«Detesto i bugiardi, per cui la risposta mi sembra ovvia».

— È vero che hai fatto un'assicurazione sulle tue gambe?

«No, è una voce falsa che qualcuno mise in giro anni fa».

— Tu sei inglese, hai vissuto gli anni Sessanta e il periodo dei Beatles. Che effetto ti ha fatto la morte di John Lennon?

«Mi ha riportata indietro nel tempo, quando ero una fanatica di quella musica e dei Beatles. Avrei voluto fare anch'io la rivoluzione, ma non potevo perché ero già una tranquilla signora borghese con tailleur e filo di perle al collo. Con un po' di pazienza però sono riuscita a buttare al vento un passato che non mi apparteneva».

Donatella Scarnati

Teatro lirico per l'infanzia sorto a Mosca

MOSCA — Nella parte sud-occidentale di Mosca è sorto un nuovo edificio di forma originale, dove ha sede un teatro lirico per l'infanzia: il primo e per ora l'unico nel suo genere nel mondo.

I vani sono adorni di pannelli su temi fiabeschi, di vetrate e balconcini. Un «misterioso» labirinto di scale porta a una rotonda coperta da una cupola di vetro, ove è stata montata una voliera per uccelli.

Video

- *Alto gradimento per Portobello*
- *Angelica con Michele Mercier*
- *Un uomo una città*

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40). Diciotto milioni e trecentomila spettatori hanno assistito alla prima puntata di «Portobello», il programma televisivo condotto da Enzo Tortora, e la seconda puntata ha acquistato altri cinquecentomila spettatori. L'alto indice di ascolto, rilevato dalla Rai, ha confortato la troupe di «Portobello» che, l'ultimo giorno dell'anno, ha registrato la quarta puntata, che va in onda oggi. Oggetti per la casa, invenzioni per facilitare le pulizie domestiche, trovate per stimolare la creatività delle donne sono le merci di scambio, le proposte, le occasioni in offerta sulle bancarelle di «Portobello», dedicate al capodanno.

Nella cabina dei fiori d'arancio entrerà una prosperosa e simpatica vedova pugliese che, a cinquant'anni, vuol riprendere marito.

Sempre sulla Rete 2 alle 21.55 va in onda per il ciclo «Uomini e idee del Novecento» il programma **«Il Marx della borghesia: Max Weber»**.

I film del giorno

«Angelica» *(Rete 1, ore 21.30) è un film di Bernard Borderie con Michèle Mercier e Giuliano Gemma. Trama: nella Francia di Re Sole Angelica vive la sua spensierata giovinezza nel proprio castello fino a che il padre, indebitatosi, la promette ad uno sconosciuto. Ma la ragazza è innamorata del figlio del suo fattore...*

* * *

Gli altri film sono: **«Un uomo una città»** *(Telepiccolo, ore 22.30) con Enrico Maria Salerno e François Fabian: si tratta di un poliziesco in senso lato in quanto le avventure del commissario, protagonista della vicenda, sono solo il pretesto per denunciare i problemi di una moderna città industriale;* **«La donna del lago»** *(Telequattro, ore 20.30) con Salvo Randone, Virna Lisi e Valentina Cortese;* **«Il romanzo di Thelma Jordan»** *(Capodistria, ore 20.30), un film drammatico passionale con Barbara Stanwick.*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

COME I NOSTRI FIGLI TRASCORRONO LE ORE LIBERE

«Ufo Robot lo guardo davanti alla mia Tv»

È sempre più raro che i ragazzi si ritrovino insieme per giocare

Che la nostra società sia sempre più alienante, vuota di sentimenti, in altri termini paradossalmente asociale, non è certo una scoperta. Anzi direi che questo è diventato quasi un luogo comune, tanto è vero che lo dicono tutti ma proprio tutti. Anzi viene da chiedersi con un pizzico di malizia come mai, stante questo accordo così insolito su un argomento di comune interesse, la società continui a rimanere sotto questo aspetto tale qual è: anzi semmai peggiori!

Ma non intendiamo ripetere un discorso ormai trito. Il problema che ci poniamo in questa occasione riguarda un argomento affine. Come risentono i giovani, anzi i giovanissimi, di questa situazione? Lo spirito di solidarietà tra compagni, che un tempo assumeva quasi carattere di omertà, va sparendo. Nelle ultime classi delle elementari e nelle prime della scuola media, per lo più non c'è proprio bisogno di dire ai ragazzi: «non copiate!». Sono loro stessi a costruire trincee di quaderni e di libri, nel timore che il compagno di banco (che spesso è... l'amico del cuore) butti l'occhio nel loro compito.

Il che potrebbe essere anche un aspetto positivo ed indicare un senso di onestà più forte della solidarietà. Non altrettanto si può dire nella tendenza alla delazione, più diffusa a questa età nei maschi, in ragione del diverso sviluppo psichico rispetto alle femmine e dei minori freni inibitori. «Prof., Tizio fa il compito sotto il banco» «Caio non ha il quaderno di matematica» «Sempronio prima parlava male di lei» sono ormai frasi comuni, anche se non sollecitate certo dall'insegnante.

Nelle ultime classi della scuola media e ancor più alle superiori, il fenomeno si attenua fino a sparire o ad assumere connotati completamente diversi. I ragazzi non si accusano più a vicenda, ma ciò non significa che siano solidali. Difficilmente si prestano un libro o si informano della salute di un compagno malato. E durante il tempo libero?

Anzitutto è sempre più raro che i ragazzi si ritrovino insieme per giocare o per studiare a casa dell'uno o dell'altro: gli appartamenti sono piccoli, le madri spesso lavorano o non vogliono che la casa sia messa a soqquadro, gli orari dei ragazzi non si combinano. Una collega mi raccontava con sgomento di aver invitato un giorno un'amica della figlia: ebbene dopo poco la ragazzina guardò l'orologio e se ne andò in fretta «perché doveva vedere Ufo Robot a casa sua»!

E le attività sportive e ricreative? In teoria sono un'occasione di incontro, in pratica rappresentano spesso una delle tante deformazioni dei nostri tempi. A volte il ragazzino è sottoposto ad un vero e proprio tour de force, che egli «crede» di avere scelto, ma che in realtà gli è stato imposto. Per occupare il tempo libero dei propri figli (aumentato negli ultimi anni in ragione del crescente permissivismo scolastico), i genitori si sentono in dovere di impegnarli in altri modi. Ma come? Le organizzazioni pubbliche sono carenti. Gli spazi verdi a disposizione dei giovani nel nostro Paese quasi non esistono. I genitori «temono» la strada o il cortile, un tempo fucine di tante durature amicizie.

Ora (il nostro vuole essere ovviamente un discorso obiettivo) i pericoli sono aumentati in tutti i sensi e gli adulti tendono a controllare le attività dei figli finché è loro possibile. Così li iscrivono a corsi di lingue, di ginnastica, di nuoto, di minibasket, di danza e l'elenco potrebbe continuare ancora per mezza pagina. Naturalmente, dato che questa abitudine inizia già alle scuole elementari e anche prima, i diretti interessati non sono per lo più in grado di esprimere le loro preferenze motivate e neppure di dimostrare eventuali attitudini. L'importante è che facciano qualcosa e a scegliere per loro sono ovviamente gli adulti.

Nei fanciulli vengono spesso proiettate le ambizioni dei genitori, che non si accontentano di occupare il tempo libero dei figli: vogliono che emergano a tutti i costi. Così la competitività, bandita dall'offensiva delle scienze sociali nel campo della scuola, rispunta nelle attività ricreative, che di per sé dovrebbero rappresentare un antidoto alle ansie e alle angosce del nostro tempo.

Poi c'è la fretta, compagna inseparabile della nostra vita, persino nei momenti di svago. Il bambino deve andare in piscina. Naturalmente lo va ad accompagnare e a prendere la madre (o il padre) in macchina: primo perché non perda tempo, secondo perché non si prenda un accidente. Così il ragazzino arriva in piscina all'ultimo momento, si allena per un'ora, fa la doccia, si veste (sempre in fretta ovviamente) e poi se ne va per la sua strada: o meglio con la propria macchina. Tempo di fare nuove amicizie? Zero o quasi. Anzi il compagno diventa il rivale, quello che bisogna «battere» a tutti i costi.

Il pericolo di questa distorsione viene da fonti molto più autorevoli, ad esempio da un recente convegno sulla psicologia dello sport. È ovvio che non tutti riusciranno nelle attività che sono state scelte per loro: così alcuni cambieranno, altri inizieranno in questa maniera il lungo cammino delle frustrazioni, di cui la vita d'oggi è di per sé stessa così prodiga; altri ancora, raggiunta l'età delle decisioni autonome, finiranno per lasciare tutto e per tornare al richiamo della strada: quella giusta o quella sbagliata. I pochissimi che emergeranno diventeranno gli ormai noti computer dello sport, quelli che non sanno perdere né nelle gare, né nella vita.

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiamava il presidente della Repubblica argentina in carica dal giugno 1966 al giugno 1970?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì, 19 dicembre sul poeta triestino che inizia un sonetto autobiografico con queste parole: «Una strana bottega d'antiquario...» è «Umberto Saba». Ha vinto il libro il signor Guerrino Bressan.

La soluzione del quiz pubblicato giovedì, 18 dicembre sul poeta triestino autore di un canzoniere in dialetto e della raccolta «Il mio amore e la mia casa» è «Virgilio Giotti». Ha vinto il libro il signor Omar Dionis. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

LE SCULTURE DI PINO MUCCHIUT

Legno nobile

(L. D.) Da tempo non vedevamo raccolti in una personale i «legni» di Pino Mucchiut, li sentivamo, però, vivi e pronti a essere plasmati dal fervore creativo del maestro friulano che, nato nel 1924, ha al suo attico dal '62 ad oggi numerose personali e altrettante qualificate collettive: dalle biennali jugoslave di scultura ai simposi internazionali austriaci, alle «settimane» italiane a Bienne, in Svizzera.

Il legno è nobile, si adatta al tempo, l'arte lo rende quasi ieratico: così le opere di Mucchiut, maestose nel loro silenzioso canto, ci trasmettono antichi messaggi e nuovi, mitici linguaggi. Sono sculture legate ad un senso di profondo potere suggestionante e racchiudono quel tanto di misterioso fascino che le rende forti di una arcaica possanza: si slanciano nello spazio e in esso sembrano realizzarsi con precisa funzione costruttiva.

In questi giorni le opere di Pino Mucchiut sono visibili a Udine, alla galleria d'arte «Segno Grafico» e stanno riscuotendo vivo successo.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7	■	8	9	10
11						■	12	13			
14					■	15					
16				■	17						■
18			■	19					■	20	21
22		■	23							■	
	■	24							■	25	
26	27	■	28					■	29		
■	30	31					■	32			
33						■	34				
35					■	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 Parola del dizionario - 8 Un popolare cantante - 11 Lo Stato con capitale Salem - 12 Lo Stato con capitale Augusta - 14 Il nome della Brignone - 15 Località romagnola sul Savio - 16 Correlativo di quali - 17 L'apostolo che sostituì Giuda Iscariota - 18 Associazione Nazionale Alpini - 19 Si chiede a fine pasto al cameriere - 20 Iniziali della Serao - 22 In riga e in fila - 23 Sean attore - 24 Termine della moltiplicazione - 25 Iniziali di Manara - 26 Iniziali di Montale - 28 Uno che alza spesso il gomito - 29 Mantelli equini - 30 Fratello di Mosè - 32 Il nome di Cezanne - 33 Ciuffi di penne degli uccelli - 34 Opposto a profano - 35 Capitale vietnamita - 36 Leyla della lirica - 37 Un peccato capitale - 38 Albero da frutto.

VERTICALI: 1 Scrisse «Candido» - 2 La Fallaci di «Un uomo» - 3 Stanzetta del convento - 4 Condimenti in reste - 5 Gavitello - 6 Onorevole in breve - 7 Tralasciare di dire o di scrivere - 8 Possessivo plurale - 9 Regione dell'Indocina - 10 Il nome della Pericoli - 13 Uccello rapace diurno - 15 Un pezzo che... le spara grosse - 17 Maschio del gregge - 19 - Penisola della Francia - 21 Lega di colore giallo - 23 Giovanni e Sebastiano navigatori - 25 Lo Stan in coppia con Oliver Hardy - 27 Lago della Svezia - 29 Dio del vino - 31 Si stende sulla spiaggia - 32 Gesù li moltiplicò con i pesci - 33 Esclamazione di dolore - 34 Secolo in breve - 36 Iniziali di Carducci.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 31-12-1980

ORIZZONTALI: 1 amore; 6 ampi; 11 cinema; 13 Aligi; 15 ire; 16 putti; 18 uo; 19 Na; 20 Cilea; 21 gen; 22 perla; 23 Dorè; 24 Medea; 25 Loira; 26 vetro; 27 aorta; 28 anti; 29 eluso; 31 Ino; 32 avaro; 33 GA; 34 oe; 35 plaid; 36 Cid; 37 Laura; 39 Nevada; 41 ring; 42 super.

VERTICALI: 1 ACINO; 2 MIRA; 3 ONE; 4 RE; 5 EMPIREO; 7 Mata; 8 Pli; 9 ii; 10 dionea; 12 Aulla; 14 guerra; 17 tea; 20 cedri; 21 Goito; 22 petto; 23 dorso; 24 Mennea; 25 Lourdes; 26 vaiolo; 27 Alain; 29 Eva; 30 radar; 32 Alan; 33 Gide; 35 Pri; 36 cap; 38 UR; 40 vu.

REBUS (Frase: 8, 4)

SS
Capodistria
ISTRIA
FIUME
P.O

Soluzione del rebus pubblicato il 31-12-1980

Colonne L; limes; SI cani = colonnelli messicani

TUTTOMODELLISMO

La scelta dell'oggetto da costruire in scala ridotta

Premettiamo che non è un argomento nuovo, perché della scelta del modello abbiamo già accennato a suo tempo, riceviamo però abbastanza spesso richieste in tal senso da appassionati che vorrebbero dedicarsi al modellismo in plastica, o plastimodellismo che dir si voglia, ma pur avendo delle preferenze per questo o quel settore, non hanno quella «spinta» decisiva che li possa indirizzare.

Non abbiamo certo noi la pretesa di «spingerli», però qualche chiarimento in genere sui vari tipi di modelli possiamo anche darlo, lasciando quindi ad ogni singolo interessato la decisione in merito.

A grandi linee, tralasciando dei settori prettamente specifici quali ad esempio i modelli in scala 1:1 (quindi a grandezza reale) di uccelli, pistole, parti anatomiche a scopo di studio e così via, il plastimodellismo si può distinguere nei classici settori: aerei, navi, mezzi militari o civili, soldatini.

I modelli di aerei sono forse i più diffusi, anche perché l'aviazione è un fatto tecnico che ha avuto in questi ultimi cinquant'anni uno sviluppo enorme, abbisognano però di una certa preparazione tecnica e buona documentazione; inoltre la realizzazione di un modello d'aereo deve essere molto curata in quanto non c'è modo di «mascherare» eventuali imperfezioni con artifici come ad esempio modifiche strutturali dovute alla «vita» del mezzo rappresentato (sporco, fango, ecc.) e nello stesso tempo occorre molta precisione nell'apposizione di insegne, distintivi, schemi di mimetizzazione e così via.

Attualmente c'è una certa tendenza al modello «grande» (scala 1/48 in particolare) e se questo vuol dire maggiore possibilità di maneggiare pezzi costruttivi che siano un poco maggiori dei millimetri quadrati ai quali siamo abituati con la scala 1/72, impegna anche il modellista ad eseguire il montaggio con molta accuratezza ed a rifinire il modello in ogni particolare con molta attenzione. Quindi in particolare possiamo affermare che il modello di aereo è notevolmente impegnativo se si desidera raggiungere risultati degni di nota.

Per le navi il discorso è diverso: trattandosi di modelli già rifiniti in ogni dettaglio (a parte quelli nelle scale più piccole tipo la 1/400 o la 1/1200), danno un certo affidamento ed una buona colorazione è in grado di completare in modo soddisfacente ogni realizzazione. Il discorso è diverso per i modelli di dimensioni minime (quelli appunto delle scale fra 1/400 e 1/1200) dove occorre avere delle mani da orologiaio per poter realizzare qualche buon esemplare.

I mezzi militari sono i più facili da realizzare: non certamente per gli esperti che su un carro armato o un camion dedicano molte ore di lavoro, ma per il modellista medio che si accontenta di costruire un modello altrettanto medio non vi sono particolari difficoltà. Inoltre la possibilità di «ritoccare» il modello per renderlo più «reale» (aggiungendo fango, schizzi di sporco, polvere e così via) consente al modellista di mascherare qualche piccola imperfezione costruttiva.

Il «soldatino» (o figurino militare come viene oggi definito) è abbastanza complesso: un buon risultato lo si può ottenere solo con una buona preparazione tecnica ed una conoscenza approfondita della materia. Non è difficile costruirlo, quanto rifinirlo e soprattutto dipingerlo: la colorazione di questo modello deve essere molto curata ed occorre avere anche delle doti artistiche, dato che a volte bisogna operare con toni chiari e scuri per meglio far risaltare i particolari della divisa, del viso o la struttura del cavallo sul quale trova posto il soldatino. Maestria che a volte si sviluppa in modo particolare nel completamento di insegne, distintivi, finimenti per gli animali e così via.

Riassumendo quindi possiamo consigliare, a chi si accosta al modellismo per la prima volta e senza particolari predilezioni, di dedicarsi ai mezzi militari (carri armati e camion) o ai modelli navali di una certa dimensione, poi — una volta acquisita un po' di esperienza — potrà dedicarsi ai modelli più impegnativi come aerei e soldatini.

Carlo d'Agostino

Nella foto un modello del caccia italiano Fiat Cr. 42 nella versione biposto, realizzato con rara maestria da Maurizio Saini di Roma

Notiziario

Il 30 novembre scorso si è concluso a Ravenna il «Gran Premio Città di Ravenna» valido quale campionato italiano Interclub modelli navali statici.

Affluenza notevole anche quest'anno, con 70 partecipanti e 130 modelli con la rappresentanza ufficiale di 13 club o associazioni: bilancio lusinghiero di una manifestazione che i navimodellisti ravennati riescono ad organizzare con successo da 11 anni. Ottimo sviluppo sta avendo una categoria del tutto particolare, legata alle tradizioni marinaresche locali: fra i soliti galeoni, navi da guerra antiche e moderne, brigantini e così via spiccavano modelli di imbarcazioni dell'Adriatico, un patrimonio navale che va curato seriamente soprattutto fra i modellisti che sono gli unici in grado di salvare il ricordo di un naviglio estinto o in via di estinzione.

Una nota ditta inglese specializzata nel settore, ha prodotto recentemente una nuova scatola di montaggio del famoso quadrimotore della Raf, impiegato nel corso della II guerra mondiale, Avro «Lancaster» Mk. III: si tratta della versione dotata di motori americani Packard, molto ben realizzata in ogni dettaglio e discretamente facile da costruire; scala di riduzione 1/72.

Una ditta francese ha invece realizzato, fatto abbastanza inconsueto in questo settore, il modello di un aereo «da corsa», un aereo cioè costruito appositamente per partecipare alle manifestazioni «racer» che venivano organizzate in particolare negli Stati Uniti negli anni '30. Si tratta del «Caoudron» C. 450 detentore nel 1934 del record di velocità con 505,848 km/h); scala di riduzione 1/32; necessita però di una certa abilità da

Una ragazza in Australia

Simona Vignali, una studentessa dodicenne di Cortina d'Ampezzo, sta scoprendo il sistema di vita australiano durante un soggiono di due mesi a Perth in base a un programma di scambio di studenti.

La ragazza, che a Cortina frequenta la scuola media statale, studia alla Senior High Scool di Hampton. Lo scambio è iniziato nel dicembre 1978, quando una ragazza della Senior High School di Hampton, Teresa Cunningham, ha trascorso sei settimane alla scuola di Cortina. A Perth, Simona è ospite di famiglie australiane ed ha molti impegni di carattere sociale.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Situazione abbastanza complessa e non facile nell'insieme; è consigliabile un approfondito ripensamento su qualsiasi iniziativa e un attento controllo delle spese. Non sottovalutate alcun avvenimento, potreste trovarvi in difficoltà di vario genere; prudenza in tutto.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Non fate un programma troppo rigido, la situazione è molto elastica e spesso sarete costretti ad improvvisare; sarà una giornata forse un po' faticosa ma non priva di soddisfazioni. Molta prudenza per chi ha il Sole o altri pianeti alla fine della terza decade.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Dedicate parte del vostro tempo a riepilogare la situazione nel suo insieme, ad organizzarvi bene nel lavoro per risparmiare fatica ed energie, a migliorare ciò che non procede molto bene. In campo sentimentale alcuni rischiano di commettere uno sbaglio.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Preoccupazioni personali o familiari impediranno a molti di occuparsi del lavoro con la serenità necessaria; la situazione giustifica lo stato d'animo, soprattutto per i nati tra la prima e la seconda decade e per qualcuno della terza, ma attenti a non lasciarvi andare.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Sarà una giornata interessante dal punto di vista lavorativo ma un po' stressante per chi ha pianeti all'inizio o alla fine del segno; se possibile rinviate le decisioni e le questioni più importanti, siate prudenti, non fatevi trasportare e dominare dall'impulsività.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Accontentatevi di quanto avete senza rincorrere chimere e non cullatevi troppo nell'illusione di un amore che forse amore non è e potrebbe portarvi parecchi problemi. Attenti a non lasciarvi prendere la mano dalle circostanze, evitate le situazioni confuse.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Siate prudenti e cauti nei vostri giudizi, per molti le idee non sono abbastanza chiare, può nascere qualche equivoco. Evitate di distrarvi e affaticarvi, moderate le spese superflue e fate attenzione a multe o piccoli incidenti. Non confondete amore e amicizia.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Tutto procede discretamente; per la maggioranza c'è la volontà e la possibilità di risolvere i mille problemi quotidiani con buon spirito pratico, qualcuno però tende a spendere in cose futili o a «evadere» dalla realtà. Prudenza in tutto e attenzione ai colpi di testa.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Un piccolo miglioramento non vi deve distogliere dal più pedestre realismo, approfittate delle circostanze ma non fatevi eccessive illusioni, non basterà a modificare a fondo la vostra situazione. Incontri interessanti per chi è solo o a caccia di storie sentimentali.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Non createvi da soli delle preoccupazioni, se ritenete necessario ricorrere all'aiuto di una persona esperta fatelo senza troppi problemi, otterrete ciò che desiderate e sarete più tranquilli. Siete un po' stanchi, non ingigantite con la fantasia i problemi e dormite di più.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Sbalzi di umore, tensione nell'ambiente circostante o qualche noia di salute sono possibili per molti di voi; controllate i nervi, il momento è un po' delicato ma buon senso, pazienza e comprensione per i problemi di chi vi è accanto vi aiuteranno a superarlo.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Cercate di non prendere per buona una situazione che potrebbe nascondere qualche trabocchetto o non corrispondere alle vostre aspettative, informatevi bene o ponete le vostre condizioni. In campo sentimentale vincete le tentazioni, non correte rischi inutili.**

Le microstorie di Henry

RISCOPERTO IL GUSTO DELLE RIUNIONI IN CASA ATTORNO ALLA TAVOLA

Un Capodanno più sobrio Cala il numero dei feriti

Dieci persone arrestate a Napoli per vendita di fuochi d'artificio

ROMA — Non è stato un Capodanno del «riflusso», ma ha certamente avuto un aspetto diverso dai precedenti. Si è riscoperto il gusto del «cenone» in casa con parenti e amici, della «tombolata» e di altri giochi di società, della preparazione «casareccia» di piatti tipici od originali. I «veglioni» chiassosi e dispendiosi hanno ceduto il passo, anche fra i più giovani, a feste in case private, dove non sono certo mancati musiche e balli.

Quasi dovunque l'atmosfera è stata serena, ma senza le ormai tradizionali scene di gioia incontrollata che in passato hanno anche causato non lievi dispiaceri. I «botti» ci sono stati, anche se gli italiani hanno preferito innocui e certamente più suggestivi giochi pirici ai «mortaretti» e altre «bombe».

Secondo dati forniti dal ministero dell'interno, il numero dei feriti è sensibilmente diminuito: 160 contro i 282 dell'anno passato. Dimezzato, sempre rispetto al primo gennaio 1980, è anche il numero delle persone che hanno subito lesioni guaribili in più di 40 giorni, sceso da 14 a sette.

Quattro feriti si sono avuti a Catania: da colpi d'arma da fuoco sparati per festeggiare il trapasso. Il più grave è Pietro di Peri, di 56 anni, ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale «Garibaldi», con un proiettile nel cranio.

Fatti analoghi a Francofonte (Siracusa), dove Giovanna Cusimano, di 54 anni e una ragazza Antonella Paradiso, di 14, sono state ferite da due colpi di pistola mentre festeggiavano l'arrivo del nuovo anno.

Giovanna Cusimano è stata colpita a una spalla, e Antonella Paradisi a una mano. Sono state ricoverate nell'ospedale di Lentini e giudicate guaribili in pochi giorni.

Due feriti per colpi d'arma da fuoco anche in Puglia. A Bitonto (Bari), una bambina di undici anni, Rosanna Bari, è stata colpita al torace da un proiettile di pistola sparato dagli occupanti di un'automobile, che passava davanti all'abitazione, dove con i familiari festeggiava l'inizio del nuovo anno.

Nel quartiere popolare San Paolo del capoluogo, Francesco Di Bari, di venti anni, è stato ferito da una fucilata a una gamba: guarirà in dieci giorni.

Complessivamente, secondo dati resi noti dalla questura di Bari, venti persone sono rimaste ustionate da «giochi pirici» e guariranno entro due settimane. I vigili del fuoco hanno compiuto una quindicina di interventi per incidenti provocati da bengala e stelle filanti.

Una decina di feriti a Napoli, rispetto ai circa 200 dello scorso anno.

Dieci persone sono state arrestate dai carabinieri del gruppo Napoli II, perché sorprese a vendere fuochi d'artificio di genere proibito, in numerosi centri della provincia di Napoli. I fuochi artificiali sequestrati — circa quattro quintali — sono stati distrutti dagli artificieri su una spiaggia del litorale Domiziano.

In netto ribasso, quasi scomparsa fortunatamente in tutta Italia, l'usanza di lanciare allo scoccare della mezzanotte piatti, vasi e altre suppellettili per la strada. Le località di villeggiatura, specialmente in montagna, hanno visto il pienone, ma anche qui il gusto della casa, magari vicino al caminetto, con gli amici, ha soppiantato la corsa ai locali pubblici. Spendendo meno, in casa si è potuto mangiare meglio, spesso concedendosi anche dei «lussi», come champagne originale, caviale e aragosta.

Il 1980 non lascia buoni ricordi

ROMA — Il 1980 è stato un anno di particolare affanno per l'economia italiana, che tuttavia è riuscita a reggere il duro impatto provocato dall'inflazione, sempre di tono sostenuto, e dai riflessi che essa ha avuto sull'andamento del carovita.

La lira è infatti riuscita a tenere senza grossi guasti nei confronti delle monete dello Sme, ma ha ceduto nettamente sul dollaro e sulla sterlina; la produzione industriale ha cercato di fare argine alle pressioni recessive; la borsa ha segnato un anno record nell'attività e nell'andamento delle quotazioni. Ma forti cedimenti hanno sofferto la bilancia dei pagamenti e quella commerciale, che chiudono entrambe l'anno con pesanti passivi.

Il costo del denaro è salito con impennate che hanno pochi precedenti, che hanno messo a malpartito molte aziende. C'è stata una corsa all'oro, che è salito in un anno del 30 per cento. Per quanto riguarda il bilancio della cronaca nera, un migliaio di persone sono state uccise nel 1980 in Italia, nel corso di rapine, vendette, agguati mafiosi e altri episodi di delinquenza comune. Difficile stabilire il «fatturato» in denaro; siamo nell'ordine di decine di miliardi.

La regione più calda è stata di gran lunga la Campania, dove le vittime sono state 200, delle quali almeno 150 nel Napoletano.

L'escaletion di estorsioni ha qui superato i limiti di sopportabilità, fino a costringere alla serrata, l'11 novembre, i commercianti di Napoli e a far scendere in piazza gli operai dell'Italcantieri di Castellammare il 17 ottobre.

Il racket ha allungato le mani anche sulle aree cimiteriali, attirando nell'orbita del «business» amministratori e funzionari comunali.

Fra gli omicidi, rimasti ancora sconosciuti, quelli del sindaco di Pagani, Marcello Torre, e del consigliere comunale di Ottaviano, Domenico Beneventano.

Tre i sequestri di persona, fra gli episodi più clamorosi, tre assalti al treno nel Salernitano.

In Sicilia, sono stati soprattutto quattro nel 1980 gli omicidi che hanno suscitato sgomento e impressione in Sicilia. Il primo, il 6 gennaio, quello del presidente della regione siciliana on. Piersanti Mattarella, cinque mesi dopo un secondo omicidio venne firmato dalla mafia dedita al traffico degli stupefacenti con l'uccisione del comandante la compagnia dei carabinieri di Monreale, cap. Emanuele Basile.

L'arroganza mafiosa raggiungeva però l'apice il 6 agosto, quando al centro di Palermo veniva strocata la vita del procuratore capo della Repubblica, Gaetano Costa.

Infine, l'assassinio, in un agguato teso sullo stradale che collega Castelvetrano a Triscina del sindaco democristiano della cittadina trapanese, Vito Lipari.

Dispersa una nave jugoslava

CATANIA — Le condizioni del tempo sono incerte sulla Sicilia occidentale, mentre non accennano a migliorare sulla parte orientale dell'isola. Le coste Sud-orientali sono spazzate da un forte vento che soffia a raffiche impetuose e il mare ha raggiunto forza sette-otto. Una motonave jugoslava in navigazione nel canale di Sicilia risulta al momento dispersa, mentre in alcune industrie di Augusta i pontili a mare sono bloccati a causa della violenta mareggiata. Una nave libica, la «Garyounis», partita l'altro ieri da Tripoli, si sta dirigendo «a tutta forza» verso Cagliari con a bordo un marinaio ferito.

In un messaggio radio raccolto dal centro costiero delle poste di Campu Mannu, il comandante del mercantile libico ha chiesto l'intervento di un medico.

INCERTE LE CAUSE MA SI PENSA AD UN ATTENTATO TERRORISTICO

Incendio in un hotel di Nairobi Circa venti i morti (un italiano)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Capodanno tragico a Nairobi: una ventina di persone sono morte e circa novanta sono rimaste ferite nella tremenda esplosione e nel successivo incendio che hanno semidistrutto, la sera di San Silvestro, il famoso «Norfolk Hotel», una costruzione in stile coloniale inaugurata nel lontano 1904.

Tra i feriti ci sono anche turisti italiani, inglesi, tedeschi e francesi che in abito da sera festeggiavano con il tradizionale cenone l'ultimo dell'anno e l'avvento del 1981. Si ignora ancora l'identità delle vittime mentre si pensa che a trasformare in bara i lussuosi locali dell'albergo rigurgitante di clienti sia stata una bomba piazzata da ignoti terroristi.

È stata invece tassativamente esclusa dal capo della polizia locale, Ben Feth, una ipotesi ancor più agghiacciante fatta nelle ore immediatamente successive alla tragedia: che l'albergo, una costruzione quadrangolare su due piani, possa esser stato addirittura centrato da un ordigno sganciato da un aereo.

Quando la deflagrazione ha squassato l'edificio distruggendo circa un quarto del complesso, il «Norfolk Hotel» era affollato di turisti che cenavano o bevevano, festeggiando il nuovo anno. La deflagrazione è stata talmente potente da distruggere, riducendola ad un ammasso di rovine, la grande sala da pranzo, il bar, le cucine e persino alcune stanze del piano superiore.

La polizia ha completamente circondato ed isolato dal resto della città la zona in cui sorge l'albergo istituendo decine di posti di blocco lungo le autostrade che portano a Nairobi.

L'esplosione, udita fino a venti chilometri di distanza, ha ridotto quasi in briciole un ala dell'albergo, da quasi 80 anni punto di ritrovo di personalità del cinema, esponenti della nobiltà, amanti dei «safari» e più recentemente delle nuove leve del turismo internazionale.

Alla esplosione è seguito un incendio altrettanto spaventoso. Le fiamme hanno raggiunto e superato i dodici metri d'altezza e impegnato duramente i vigili del fuoco giunti sul posto quindici minuti dopo. La penuria d'acqua ha reso più difficile la loro opera mentre la radio lanciava una serie di appelli pressanti chiedendo sangue per i feriti. Molti, in una generosa gara di solidarietà umana, si sono presentati agli ospedali ancora vestiti in abito da sera.

All'ipotesi dell'attentato sembra credere il presidente keniota Daniel Arap Moi che ha parlato della tragedia del «Norfolk Hotel» nel tradizionale messaggio di fine d'anno rivolto al paese.

«L'esplosione ed il successivo incendio sono stati provocati da una bomba o da qualcosa di simile», ha detto il Capo dello stato, e di bomba ha parlato anche radio Nairobi, l'emittente statale.

Il bilancio delle vittime è ancora incerto, mentre non è possibile dire con sicurezza chi e quanti siano i morti e i feriti dell'incendio che sembra sempre più essere stato causato da un attentato.

La polizia keniota ha annunciato ufficialmente che le vittime sono 16 e 90 i feriti. Alcune fonti ben informate delle forze dell'ordine sostengono invece che i morti sarebbero 12. La moglie di uno dei proprietari dell'albergo afferma inoltre che i soccorritori hanno parlato di 19 persone che avrebbero perso la vita.

A quanto si è appreso alla Farnesina un italiano sarebbe morto nell'esplosione. Si tratterebbe di ferdinando Bignardi, un pilota di aerei privati. Altri due italiani, Aldo Bagnasco e Marcello Bertucci, sono stati ricoverati nel «Nairobi Hospital», per ustioni ed escoriazioni varie. Le loro condizioni, comunque, non destano preoccupazioni.

Marcello Bertucci, un pilota di 33 anni che risiede a Torino, è stato intervistato in ospedale: «Mi trovavo nella hall dell'albergo e stavo bevendo quando c'è stata l'esplosione. È stata paurosa, non ho perduto i sensi e mi sono trovato letteralmente sepolto dalle travi; ho distintamente udito il mio meccanico, Aldo Bagnasco, gridare aiuto».

«È trascorsa mezz'ora e pensavo ormai di essere spacciato, ho avvertito infatti chiaramente il crepitio delle fiamme che si avvicinavano. Poi qualcuno mi ha afferrato, portandomi in salvo».

Andrea Torchia



(Tel. Ap)

Nairobi — Un'istantanea mentre divampano le fiamme

Come un angelo nel Tevere

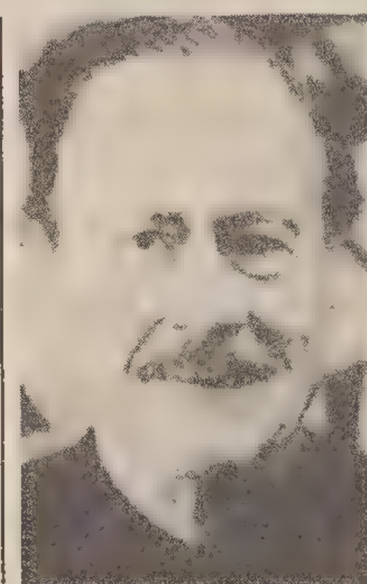


Roma — Come ogni anno, Spartaco Bandini, 70 anni ben portati, saluta l'anno nuovo con uno spettacolare tuffo nel Tevere da ponte Cavour (Tel. Ansa)

STUDIÒ FRA I PRIMI I PROBLEMI DELLA COMUNICAZIONE

È morto Marshall McLuhan inventore dei «mass-media»

OTTAWA — Marshall McLuhan, studioso di teoria delle comunicazioni di massa, è morto mercoledì nella sua abitazione di Toronto per emorragia cerebrale. Era nato ad Edmonton (Alberta) nel 1911. Nel 1967 aveva subito un intervento chirurgico di ventidue ore, a New York, per un tumore benigno al cervello: lo scorso anno era stato nuovamente operato al capo in conseguenza di un'emorragia cerebrale.



McLuhan, docente di letteratura inglese all'Università di Toronto, è universalmente noto come l'autore di due libri («La galassia Gutenberg» del '62 e «Gli strumenti del comunicare» del '64) che hanno rivoluzionato le teorie sulla comunicazione esistenti e da cui hanno preso le mosse le elaborazioni successive. Al centro dell'analisi di McLuhan sta il concetto di «medium», che lui stesso ebbe a definire, in un'intervista al mensile Playboy, come: «ogni tecnologia che crei estensioni del corpo e dei sensi umani dall'abbigliamento ai calcolatori»; si tratta insomma di macchine di trasmissione come, ad esempio: il linguaggio, la scrittura, le strade, la radio la televisione e via dicendo.

Sviluppando ulteriormente il suo discorso lo studioso canadese distinse mezzi di comunicazione freddi da mezzi di comunicazione caldi; applicando questa terminologia di origine jazzistica McLuhan intendeva sottolineare la differenza di impatto sociale che intercorre fra la televisione e la stampa. La televisione — mezzo di comunicazione freddo — trasmetterebbe una quantità di informazioni superiori alla capacità di ricezione umana; i messaggi, in questo caso, sarebbero ambigui e ridondanti; per quanto riguarda la stampa invece la sua caratteristica principale sarebbe, in quanto mezzo di comunicazione caldo, quella di veicolare messaggi imperativi e lineari, che non lasciano al ricevente alcuna iniziativa.

Le teorie di McLuhan hanno suscitato molte polemiche e si è contestato proprio il punto di partenza della sua riflessione il «medium»; a grandi linee viene ritenuto superato, perché ambiguo, il significato di questa nozione alla quale oggi si fa corrispondere un ampio ventaglio di concetti quali: canale, segnale, la forma del messaggio e il codice.

Al di là delle numerose, e spesso feroci, critiche che gli sono state rivolte è opinione comune fra gli studiosi, che McLuhan abbia contribuito allo sviluppo e all'approfondimento della nostra conoscenza del mondo dell'informazione soprattutto con l'affermazione che: ogni medium crea una relazione differente, un rapporto diverso fra i sensi umani. Acquisita la nozione di medium McLuhan ha tentato di servirsene come chiave d'interpretazione della società contemporanea; l'espansione del mondo della comunicazione ha ridotto, a suo avviso, «il globo a poco più che un villaggio e, riunendo con repentina implosione tutte le funzioni sociali e politiche, ha intensificato in misura straordinaria la consapevolezza della responsabilità umana».

Nell'ulteriore tentativo di definire il medium McLuhan sfornò un'equazione, quasi uno slogan — il medium è il messaggio — con la quale viene sintetizzato il suo pensiero. «In questo contesto può risultare illuminante l'esempio della luce elettrica. Essa è informazione allo stato puro. È un medium, per così dire, senza messaggio, a meno che non lo si impieghi per formulare qualche annuncio verbale o qualche nome. Questo fatto, comune a tutti i media, indica che il contenuto di un medium è sempre un altro medium. Il contenuto della scrittura è il discorso, così come la parola scritta è il contenuto della stampa».

McLuhan aveva fondato a Toronto il «Centro per la cultura e la tecnologia»; il centro, a conclusione di una lunga polemica fra McLuhan e altri professori, è stato chiuso nel '79: il corpo insegnante dell'ateneo di Toronto contestava tanto la validità delle sue teorie quanto i suoi metodi d'insegnamento.

Recentemente McLuhan era tornato alla ribalta per aver dichiarato che l'unico modo per sconfiggere il terrorismo politico è quello di non dare informazioni alla stampa;, in sostanza, secondo McLuhan, «senza mass-media non vi sarebbe terrorismo politico». A chi gli obiettava che il controllo sull'informazione avrebbe avuto come conseguenza un restringimento delle libertà del singolo McLuhan rispose: «Io sono un tecnico dei mezzi di comunicazione di massa non un politico, la mia risposta è perciò scientifica e non etica».

Maurizio Levi Minzi

Ancora un morto vittima dell'eroina

MILANO — Roberto Lunghi, 21 anni, è l'ultima vittima dell'eroina a Milano nel 1980. Il giovane, noto alla polizia come tossicodipendente, è stato trovato morto.

Famiglia distrutta dall'ossido di carbonio

BERGAMO — Una famiglia di Mozzanica, un paese della «Bassa» bergamasca, è stata distrutta dall'ossido di carbonio sprigionatosi per il cattivo funzionamento di una stufa: sono morti in tre, il capofamiglia Giuseppe Marchesi di 30 anni, operaio, la moglie Pierina Degani di 23 anni, casalinga, e il figlioletto Davide di due anni.

Ucciso un bandito a Pozzuoli

NAPOLI — Un giovane rapinatore, Giovanni Aratri, 20 anni, è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco ingaggiato, alle 5 di ieri mattina, con una pattuglia di carabinieri a Pozzuoli. Il giovane, insieme a tre complici, aveva rapinato dei soldi e degli oggetti personali a quindici persone che stavano giocando a carte in un circolo ricreativo della città flegrea.

I rapinatori, che sono fuggiti a bordo di una «Ritmo Fiat», incrociati da una pattuglia di carabinieri hanno sparato due colpi di pistola contro i militi. Questi si sono posti all'inseguimento ed hanno risposto al fuoco con raffiche di mitra, uccidendo l'Aratri.

ASSALITO IL CORTEO GUIDATO DAL SEGRETARIO RUTELLI

Tentativo di linciare i radicali che manifestano contro la caccia

BRESCIA — Come già era accaduto due settimane fa, anche l'altro ieri la manifestazione che una quarantina di radicali guidati dal segretario nazionale, Francesco Rutelli, intendevano compiere a sostegno del referendum contro la caccia a Gardone Valtrompia (la cittadina del bresciano dove si trova una grande concentrazione di fabbriche di armi da caccia) è stata contestata da cacciatori e dipendenti delle fabbriche bresciane del settore.

I radicali si erano radunati a Brescia ed erano quindi partiti su varie macchine in direzione di Gardone Valtrompia: recavano alcuni striscioni che illustravano gli scopi della manifestazione, denominata «addio alle armi».

A Sarezzo il corteo veniva bloccato da una settantina di uomini posti in mezzo alla strada. La Fulvia con a bordo Rutelli veniva assalita: mentre la polizia in borghese non riusciva ad intervenire e due pattuglie di carabinieri rimanevano a distanza senza muoversi, gli scalmanati tentavano di rovesciare l'automobile, la tempestavano di pugni e calci nell'intento di spezzare i finestrini, strappavano ed incendiavano uno striscione gettandolo sul motore acceso. Un uomo armato di coltello, intanto, recideva i fili dell'impianto di amplificazione posto sopra la vettura e tentava di squarciare le gomme dell'auto.

Intanto altri aggressori tentavano di rovesciare altre automobili, e riuscivano ad aprire gli sportelli e a colpire gli occupanti della Fiat 126 di Ivan Rocca.

I manifestanti riuscivano infine a rientrare a Brescia e ad evitare in tal modo le ulteriori aggressioni che, secondo numerosi testimoni, erano state preparate a Gardone Valtrompia.

Il segretario del Pr Rutelli ha dichiarato: «La nostra manifestazione intendeva essere un pacifico e sereno confronto di posizioni sui referendum sulla caccia e il porto d'armi. Purtroppo non è la prima volta che gruppi di trogloditi si scatenano contro i radicali con il presunto fine di difendere la caccia: ma ieri siamo stati ad un passo dal linciaggio.



CRONACHE DELLO SPORT

«Blitz» finale argentino con i tedeschi

UN'AUTORETE E DIAZ ROVESCIANO LE SORTI DI UNA GARA CHE SEMBRAVA DECISA

Bruciante il risveglio dei campioni del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — Si era parlato, alla vigilia di questo attesissimo incontro, di calcio «stellare», oltre che per la forza dei due collettivi anche per l'elevato numero di astri presenti in campo, tra i più brillanti nel firmamento calcistico internazionale. E a onor del vero le aspettative non sono andate deluse.

Lo spettacolo, insieme alle emozioni, non è mancato in questo match-clou del «Mundialito», che vedeva ieri sera opposte a Montevideo l'Argentina campione del mondo e la Germania occidentale campione d'Europa, le due squadre maggiormente candidate alla vittoria di questa prima edizione della «Copa de oro».

Sono stati gli argentini ad avere la meglio, imponendosi per 2-1 sui tedeschi, siglando in modo rocambolesco con Diaz, allo scadere del secondo tempo, la rete del successo e mettendo così una grossa ipoteca sulla qualificazione alla finalissima che si disputerà il 10 gennaio prossimo fra le vincitrici dei due gironi.

Erano stati gli argentini a portarsi all'inizio minacciosamente in avanti prendendo in mano le redini dell'incontro, con i tedeschi impacciati e sulla difensiva. La supremazia degli uomini di Menotti lasciava però aperta a Hrubesch e compagni la possibilità di affondare pericolosamente in contropiede.

È proprio da uno di questi, al 23', la Germania riusciva a mettere Allofs a pochi passi da Fillol. Kaltz crossava dalla destra per l'attaccante tedesco che, mentre si accingeva a colpire di testa, veniva platealmente spinto alle spalle e messo a terra. L'arbitro spagnolo Castillo fischiava, decretando però un semplice calcio di punizione a due in area, poi sciupato dai tedeschi.

Da allora il fronte si ribaltava e l'Argentina, temendo l'efficiente tattica degli uomini di Derwall, si faceva più guardinga nei confronti degli avversari, che crescono di tono e che al 43' andavano a rete don l'opportunista Hrubesch.

Müller calciava dalla bandierina una palla ad effetto che il centravanti metteva di testa alle spalle di Fillol. Era l'1-0, con cui si chiudeva il primo tempo.

Il secondo tempo vedeva gli argentini premere per cercare di riequilibrare le sorti, mentre i tedeschi si limitavano a controllare non senza affanno. Era un forcing che equivaleva a una supremazia di cui Maradona e Ardiles erano i principali ispiratori, ma che non riusciva a concretizzarsi in rete. Bisognava attendere fino al 41', quando Kaltz, cercando di respingere un colpo di testa di Passarella sulla linea, svirgolava sfortunatamente la palla nella rete difesa da Schumacher.

Raggiunto il pareggio da parte dei sudamericani, la partita sembrava ormai non avere più storia. Due minuti più tardi, però, il colpo di scena: Valencia serviva sulla destra Diaz che con un diagonale trafiggeva l'estremo difensore dei tedeschi. Era il sorprendente colpo di mano con cui l'Argentina riusciva a fare suo un incontro che fino a pochi minuti dalla fine la vedeva perdere.

Reinaldo Arpas

Argentina-Germania Ovest 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Hrubesch; nel s.t. al 39' autogol di Kaltz, al 42' Diaz.

ARGENTINA: Fillol, Galvan, Tarantini, Olguin, Gallego, Passarella, Bertoni (Luque), Ardiles, Diaz, Maradona, Kempes (Valencia).

GERMANIA OCCIDENTALE: Schumacher, Kaltz, Bonhof, K. H. Foerster, Dietz, Briegel, Magath, Rummenigge, Hrubesch, Müller, Allofs.

ARBITRO: Lamo Castillo (Spagna).

NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni, temperatura mite; 65 mila spettatori; ammoniti Müller e Valencia per gioco scorretto; angoli 9 a 3 per l'Argentina.





Montevideo — Il tedesco occidentale Horst Hrubesch gioisce nel vedere il pallone nel sacco. E' la rete dell'illusione; poi gli argentini segneranno una doppietta. A terra si nota il portiere sudamericano Fillol, mentre sulla destra Tarantini osserva la scena con una smorfia di sconsolazione (Telefoto Ap)

I TIMORI DI ENZO BEARZOT IN ATTESA DEL DEBUTTO ITALIANO NEL «MUNDIALITO»

Grinta e velocità le armi principali del fantasioso schema uruguaiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — Senor, è tra Uruguay e Italia, qui va a ganar? L'hanno chiesto anche a Franchi ed a Bearzot. Chi vincerà Uruguay-Italia? Franchi se l'è cavata con collaudata diplomazia: «Chi vince va in finale», e grazie tante.

Nessuno si scoraggi più del dovuto, c'entra pure la pretattica. Bearzot ha un suo cliché da rispettare, un bisogno fisiologico di presentarsi come cavaliere senza paura e senza macchia gli impone di promettere: «Che nessuno possa dire che l'Italia ha giocato per non perdere, che ha fatto barricata».

La realtà è un'altra. Il c.t. cerca di cadere in piedi. Sa di non avere una squadra all'altezza delle rivali, dunque sfrutta l'occasione per proseguire nella politica dei piccoli passi, fedele allo slogan «rinnovare conservando».

Risolto in bellezza lo spinoso problema Causio, ora prova a rimuovere il monumento Zoff. Sarà stata la distanza, un momento di disattenzione, per la prima volta ha parlato di «squadra senza senatori». Mi incuriosisce questa formazione senza balie. Bettega non glie, ne sarà riconoscente.

L'obiettivo non è quello di divertire come pure ha affermato, ma di «arricchire l'organico in vista dei mondiali '82. Se collaudiamo con successo un altro giovane, tanto di guadagnato». Non s'è mai sentito di sconfitte rivelatesi come collaudi positivi. Dunque, occorre preoccuparsi di far risultati in queste due partite.

L'ambiente liquida con frettolosa censura l'ostacolo Olanda, forse perché il pericolo è lontano. Gli orfani di Cruiff e Krol hanno confermato l'irreversibile loro evoluzione. Non li salva più la precisione di schemi ereditati dal grande squadrone di un tempo se a concluderli è chiamato Kist e se Vermeulen risulta efficace nello scatto e nel traversone, ma non riesce mai a mettersi in posizione di tiro. Appesantitosi nel passo Hevenkamp, restano all'Olanda due soli veri fuoriclasse: Peters e Renè Van de Kerkhof. In quattro minuti l'Uruguay ha fatto fuori Renè. Da solo Peters non poteva far miracoli.

Dall'analisi del confronto inaugurale nasce la preparazione della partita-chiave di sabato. L'Uruguay, dice Bearzot, si è aggiudicato l'incontro perché Rames e Pas hanno vinto sullo scatto il confronto diretto con i marcatori venendosi così a trovare in superiorità numerica in area olandese.

Il c.t. con apprezzabile intento prova a sdrammatizzare l'attesa: «Queste due "marcature" decideranno la partita? Non posso dirlo. Certo a quei due ed a De La Pena bisognerà dedicare una particolare attenzione. Se non si riesce a tenerli sono guai. Ma noi abbiamo gli uomini adatti».

Gentile che a Milano marcò Pas il quale giostrava in posizione più avanzata («Mi sembrò uno dei più clamorosi brocchi del calcio; dopo averlo visto l'altra sera devo invece concludere che questo sarà un omonimo, deve trattarsi di altro giocatore») dovrà dedicarsi a Victorino: grinta e passo sono analoghi, il centravanti non dovrebbe divertirsi molto.

Sul nuovo astro del calcio uruguaiano verrà sacrificato Tardelli, mentre a Rames provvederà Cabrini, il più scattante dei difensori esterni. E se Ramos, come ha fatto nell'ultima mezz'ora della gara con gli olandesi, si sposterà sul settore di sinistra?

«Cabrini non lo seguirà di certo. Lo prenderà in consegna un altro». Senza volerlo Bearzot ha fornito la soluzione dell'ultimo dubbio sulla formazione. A destra giocherà Oriali che rispetto a Baresi vanta uno scatto più rapido e, a giudizio del c.t., una migliore condizione di forma.

Nella partita inaugurale l'Uruguay ha fatto una notevole impressione, pur deludendo sul piano dello spettacolo.

Ha impressionato il potenziale inespresso di una squadra improntata con accortezza difensiva, poco incline a concedersi alla platea. I preziosismi tecnici dei suoi uomini di maggior classe sono risultati sempre finalizzati in fase costruttiva, mai un uomo ha scansato l'avversario.

Paz è attaccante di grandi capacità atletiche oltre che tecniche, e Ramos e Morales ricordano, senza riuscire ad uguagliarlo, un tal Chiggia sbocciato da queste parti. Grinta e velocità sono le caratteristiche migliori non solo dei quattro attaccanti — i tre citati più Victorino — ma anche l'arma di Moreira il terzino destro che rappresenta l'unica costante nell'indecifrabile schema tattico uruguaiano.

Moreira è l'uomo che dà il via alle azioni portando palla; bisogna preoccuparsi di raddoppiare la marcatura per fermarlo a meno che non si chieda a Bruno Conti di sacrificarsi infastidendolo in posizione di «ombra» a metà campo.

L'altra notte — è stato chiesto a Bearzot — molti azzurri non hanno dormito. Si sono spaventati, gli ha messo paura l'Uruguay?

«Mica sono nella loro testa — ha replicato il c.t. — un nazionale non può farsi spaventare da un avversario».

Vai ad indagare, e scopri che l'albergo degli azzurri non è fornito di aria condizionata. Molte finestre sono state aperte nella speranza di catturare un refolo di brezza proveniente dal fiume, cento metri oltre un filare di lecci. L'hotel Ermitage era stato scelto per tempo, requisite tutte le stanze per tenere lontani tifosi e giornalisti. Gli altri alberghi, quelli provvisti di aria condizionata, non avevano accanto la clausola di riservare l'intero complesso alla Nazionale, ci si è dovuti accontentare di questa soluzione dimenticando che due anni fa il Milan in giugno era scappato dal medesimo albergo perché nelle stanze mancava il riscaldamento.

Per fortuna nella notte di Capodanno è piovuto; le cose cominciano ad andar meglio. Altrimenti vuoi vedere che se gli azzurri sabato dormiranno in campo sarà stata tutta colpa dell'organizzazione?

Romolo Acampora

Montevideo — Bruno Conti è uno degli azzurri più attesi per la partita di domani. La colonia italiana in Uruguay è ansiosa di scoprire il nuovo idolo del calcio italiano (Telefoto Ap)

IL TORNEO DI CAPODANNO È SPERIMENTALE PER IL FOOTBALL ITALIANO

Domenica a Udine il Cagliari Si giocherà con nuove regole

UDINE — Dopo un permesso straordinario di quattro giorni, i bianconeri si ritroveranno oggi per sostenere due allenamenti, il primo in mattinata, soprattutto per... smaltire gli strascichi di eventuali stravizi in concomitanza con il Capodanno, il secondo nel pomeriggio con in programma anche una partitella.

L'allenamento sarà particolarmente intenso anche in vista della disputa del Torneo di Capodanno, una specie di mini-campionato giocato all'italiana, con eliminazione diretta cioè delle squadre raggruppate a quattro in altrettanti gironi, allestito in concomitanza con il «Mundialito», che vedrà l'Udinese, affrontare allo stadio Friuli domenica il Cagliari (contrariamente alle decisioni iniziali che prevedevano la trasferta in Sardegna dell'Udinese) e mercoledì 7 la Juventus.

Due test piuttosto importanti, anche se da diversi punti di vista: intanto il Cagliari, che non sta certo attraversando uno dei suoi momenti migliori, sarà il prossimo avversario dei bianconeri alla ripresa del campionato il 18 gennaio (ma questa volta la gara si disputerà in effetti in Sardegna); per quanto riguarda la squadra di Trappattoni, sarà invece interessante verificare se effettivamente esiste tra le due squadre il divario tecnico che ha permesso ai torinesi di infliggere due domeniche fa ai bianconeri un inequivocabile 4-0.

Purtroppo però neppure in questa occasione Gustavo Giagnoni potrà allestire la formazione-tipo e rendersi così conto dell'effettivo stato di salute della sua squadra. Mancherà infatti ancora Billia che, in dipendenza dall'esito degli allenamenti di questi giorni, potrebbe rientrare in squadra nella partita contro la Juventus; ma soprattutto l'allenatore non potrà provare una soluzione a uno dei punti deboli più macroscopici della compagine bianconera, quello cioè del mediano da affiancare a Tesser. Questo ruolo infatti, per le gare del Torneo di Capodanno, sarà ricoperto dall'austriaco Mirnegg, che l'Udinese ha «opzionato» nel caso che con il prossimo campionato venissero aperte le frontiere al secondo straniero. Il giocatore austriaco percepirà un gettone di «rimborso spese» per queste due partite pari a un milione di lire e un secondo di pari importo nel caso i bianconeri dovessero accedere alle semifinali.

Naturalmente Giagnoni sarà alle prese anche con altri problemi, uno dei quali riguarda Neumann che gioca sempre troppo avanzato (con il Brescia ha fatto praticamente da «punta») creando così notevole squilibrio nell'assetto tecnico-tattico. A parte queste considerazioni, nel corso di queste partite verranno fatti anche alcuni esperimenti che potrebbero preludere a qualche modifica, in futuro, dell'attuale regolamento; verranno cioè aboliti il fuorigioco in occasione dei tiri di punizione e le rimesse laterali con le mani, che in sostanza si trasformeranno in una specie di «punizione». Non è previsto inoltre la divisione dei punti, per cui in caso di parità alla fine dei tempi regolamentari verranno tirati i calci di rigore; in caso di vittoria, invece, la squadra che metterà a segno più di un gol si vedrà assegnare tre anziché due punti; infine verranno adottate anche le «espulsioni temporanee» dei giocatori resisi autori di un fallo, analogamente a quanto avviene nella pallanuoto.

Tornando al caso specifico dell'Udinese, un capitolo a parte va dedicato a Zanone: l'ex viola, che continua a risentire di una tendinite, sotto forma di indolenzimento al piede sinistro, quale postumo di una distorsione della caviglia, deve lavorare per rientrare in condizione. I medici hanno espresso questo parere, per cui non vi sarà periodo di riposo per Zanone.

Giorgio Verbi

Programma e arbitri

Prima giornata domenica del Torneo di Capodanno organizzato dalla Lega nazionale professionisti.

GIRONE 1
Napoli-Avellino: Patrussi
Catanzaro-Ascoli: Lanese
GIRONE 2
Pistoiese-Roma: Pirandola
Fiorentina-Perugia: Tani
GIRONE 3
Como-Juventus: Falzier
Udine-Cagliari: Castaldi
GIRONE 4
Inter-Brescia: Lo Bello
Bologna-Torino: Benedetti

TRIESTINA: ALTRI PROBLEMI PER BIANCHI DOPO LA SQUALIFICA DI DI RISIO

Magnocavallo non sarà a Sanremo In dubbio la presenza di Coletta

San Silvestro e Capodanno sul campo per la Triestina che ieri pomeriggio ha completato la preparazione al Villaggio del pescatore in vista della trasferta a Sanremo. Il 1981, purtroppo, non inizia sotto i migliori auspici per la squadra alabardata. Bianchi, oltre allo squalificato Di Risio, dovrà fare a meno anche di Magnocavallo, bloccato da un risentimento sciatalgico che lo aveva costretto a svolgere un lavoro particolareggiato per l'intera settimana. Il giocatore ha provato anche ieri pomeriggio a correre ma dopo una decina di minuti ha dovuto gettare la spugna per il riacutizzarsi dei dolori.

I guai per Bianchi potrebbero non finire qui. Coletta, infatti, non è ancora completamente guarito dallo stiramento ai muscoli della gamba sinistra e anche ieri ha svolto un allenamento differenziato prendendo parte alla partitella solo per una decina di minuti. Il tecnico alabardato non dispera di recuperarlo in extremis anche se la cosa appare poco probabile.

Allarme rientrato invece per Giglio il quale si è ristabilito in fretta dal malanno che lo aveva colpito all'inizio della settimana e ieri ha preso parte all'intera partitella senza avvertire alcun disturbo. Inutile, stante la situazione determinata dalla rinuncia a Magnocavallo e dalle non perfette condizioni fisiche di Coletta, cercare di impostare con Bianchi il problema relativo alla formazione che verrà decisa come consuetudine solo poco prima della partita. Sarà comunque una Triestina inedita quella che verrà opposta alla Sanremese.

Grande attesa in Liguria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Arriva la capolista Triestina e al «Comunale» ci sarà il tutto esaurito. Al pubblico locale, che in verità non è molto vicino alla squadra, visti i risultati non certo brillanti, dovrebbero aggiungersi molti dei turisti che in questi giorni di fine anno hanno affollato la riviera. Insomma, Sanremese-Triestina capita in un momento giusto.

L'anno appena conclusosi ha riservato infatti molte delusioni per la Sanremese che, dopo aver terminato in maniera brillante il campionato scorso (a un certo momento sembrava quasi possibile la promozione in B), nella stagione in corso ha già sciupato molto e ora si trova a remare faticosamente per non trovarsi a fondo classifica. Ma nel campionato scorso, allenatore era quel Caboni passato adesso alla guida della squadra giovanile della Sampdoria. E Caboni ha portato via da Sanremo il giovane Vella che oggi è titolare nella formazione Sampdoriana. Non c'è più l'altro beniamino del pubblico, Ange Scaburri, ceduto al Novara e non c'è più neppure Carraro.

Per il nuovo allenatore Danova i problemi sono iniziati prima ancora che iniziasse il campionato. Qualche risultato positivo alternato ad altri negativi e poi ecco la fase che ha messo un po' in crisi la squadra: con tre sconfitte in quattro partite (Forlì, Trento, Sant'Angelo), i tifosi della Sanremese ricorderanno a lungo il mese di novembre. E solamente la vittoria sul Piacenza, grazie a una doppietta di Pietropaolo è riuscita a evitare la crisi e a spegnere la contestazione già in atto.

Il pareggio a Treviso (1-1) con un gol del contestato Cecchini, la vittoria casalinga sul Mantova grazie a un'autorete di Santin, il pareggio con il Casale (0-0) già erano riusciti a rimediare almeno in parte alla situazione, ma ecco come una doccia fredda la nuova sconfitta a Fano (2-0). E ora, c'è da rimboccarsi le maniche per non perdere altro terreno.

Durante la sosta natalizia del campionato, Danova ha programmato l'amichevole con il Monza. Doveva essere l'occasione per riconciliare i giocatori e i dirigenti con il pubblico. Ma neppure settencento erano gli spettatori presenti e per giunta i brianzoli hanno dato un'altra sferzata negativa. La Sanremese, infatti, è stata battuta per 3-1.

L'allenatore Danova non può certo sentirsi tranquillo; il dinamico presidente Borra vede sbiadire i sogni di grandezza che aveva programmato per la sua società.

L'unica nota positiva in questo momento sembra Prunecchi. Nell'amichevole con il Monza, per tutti i novanta minuti Prunecchi è sembrato in grado di riprendere il suo posto in squadra con la maglia numero nove. Potrebbe affiancare Pietropaolo, il «bomber» attualmente spento dell'attacco ligure. B. C.

Tifosi a Sanremo

Più di cento tifosi alabardati seguiranno la squadra nella lunga trasferta di Sanremo. Questa sera partirà il primo pullman, quello organizzato dal Triestina club «Bar Maggio»; domani mattina si metteranno in viaggio i tifosi del club «Buffet Mario» che rientreranno in sede nella serata di lunedì. Il costo compensivo di pasti e pernottamenti è di centomila lire. Per informazioni telefonare al numero 69324.

Recuperi serie C 1

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha fissato per mercoledì prossimo il recupero degli incontri del girone A della serie C 1 rinviati settimane addietro per il maltempo. Verranno giocate le partite Piacenza-Prato e Sant'Angelo Lodigiano-Empoli.

In poche righe

L'estremo saluto a Gigi Peronace

ROMA — Si sono svolti nella Basilica dei Ss. Pietro e Paolo i funerali di Gigi Peronace, l'addetto alle relazioni estere e all'organizzazione della Nazionale azzurra, stroncato da infarto al miocardio lunedì mattina all'età di 55 anni.

La funzione è stata celebrata da Don Francesco, lo stesso sacerdote di Torino che, 15 anni fa, officiò le nozze fra Gigi Peronace e la signora Teresa Ricotta.

Ascoli: Mazzone sostituisce Fabbri

ASCOLI — Carlo Mazzone, 43 anni, di Roma, è il nuovo allenatore dell'Ascoli. Sostituisce Giovan Battista Fabbri. La decisione è maturata dopo un lungo vertice dei responsabili bianconeri convocato dal presidente Costantino Rozzi. La situazione di classifica dell'Ascoli, dopo le ultime tre consecutive sconfitte, è stata determinante per l'esonero del tecnico emiliano.

Il calcio minore in campo dopo gli auguri

Dopo la sosta per Natale e fine anno, i campionati provinciali triestini di calcio riprendono il loro cammino per l'effettuazione di alcuni dei numerosi recuperi accumulatisi nelle settimane precedenti.

CADETTI

Domani, sul campo di via Carsia, è in programma la partita Roianese-Portuale, che avrà inizio alle 14.30.

Farina si è dimesso

VICENZA — Giussy Farina si è dimesso dalla carica di presidente del Lanerossi Vicenza. Farina ha comunicato la sua decisione, per altro attesa da tempo, al consiglio di amministrazione che ha seguito in blocco l'esempio del presidente, rimanendo in carica solo per l'ordinaria amministrazione. Le dimissioni di Farina, comunque, non aprono una crisi al buio: al Vicenza, infatti, è già pronta una soluzione di ricambio

ALLIEVI

Programma di domenica: Giarizzole-Portuale (Aquilinia, 10.15), San Vito-Campanelle (San Sergio, 10.30), C.G.S.-Don Bosco (via Alpini, 8.30), Kras-Primorje (Rupingrande, 10.30), Inter Trieste-Primorec (via Flavia, 8.30).

GIOVANISSIMI

Questi i recuperi in calendario per domenica: Campanelle-Breg (Campanelle, 10.30), Primorje-Olimpia (Prosecco, 9), Sant'Andrea-Supercaffè (via Alpini, 10.45), Blue Star-Zaule (Aquilinia, 9), Triestina-Esperia San Giovanni (Guardiella, 9), Zarja-Inter Trieste (Basovizza, 12).

Anticipo dilettanti

Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domani dell'incontro di prima categoria dilettanti fra il Mossa e il Corno di Rosazzo. La partita Ponziana-Basiliano verrà disputata domenica al «Grezar».

CALCIO CADETTI

«Torneo di Natale»

Si concluderà domani il «Torneo di Natale» per rappresentative calcistiche cadetti della provincia di Trieste. Nell'incontro di andata, disputato il giorno di Santo Stefano, la selezione di Trieste Ovest allenata da Valenti Clari aveva avuto la meglio su quella di Trieste Est per 4-3.

TRIESTE OVEST (all. Valenti Clari): Michich, Schiavon e Petelin (Edile Adriatica); Pacher, Molino, Felluga e Macoratti (Libertas); Scamperle (Supercaffè); Ziodato, Tremul e Bestiaco (Portuale); Verdecchia e Mineo (Roianese); Clon (San Marco); Crocetti e Matesich (Stock).

TRIESTE EST (all. Covacich): Zonta (Breg); Samez, Giacomin, Huez e Boscarol (Costalunga); Viola, Predonzani, Fontanot e Saia (Fortitudo); Vascotto e Bassanese (Opicina); Kodarin e Somma G. (Rosandra); Canziani, Vitello e Millo (Zaule).

Terza categoria

Ancora recuperi per questo campionato regionale dilettanti e specialmente per il secondo dei due gironi eliminatori triestini. In due domeniche, tempo permettendo, la classifica dovrebbe venir definitivamente aggiornata e potrà quindi avere inizio il girone di ritorno.

GIRONE N

Lo Zaule, che comanda la classifica con due lunghezze sul San Vito, ha la possibilità di raddoppiare il vantaggio ponendo così una grossa ipoteca per quanto riguarda il successo finale. Nelle altre due partite sono interessate tre squadre che possono ancora aspirare alla piazza d'onore.

Programma: Zaule-Rabuiese (Aquilinia, 14.30), Roianese-Chiarbola (via Carsia, 14.30), Esperia San Giovanni-Edera (viale Sanzio, 12.15).

Classifica: Zaule p. 16; San Vito 14; San Sergio 12; Grandi Motori 10; Edera ed Esperia San Giovanni 9; Roianese e Sant'Anna 8; Rabuiese 7; Chiarbola 5; Union 0.

Allievi regionali

Domenica, per il campionato regionale allievi di calcio, è in programma il recupero fra il Ponziana e il Supercaffè. La partita verrà disputata con inizio alle 10.30 sul campo di Basovizza.

Proiezioni calcio a Trieste e Muggia

Per iniziativa del comitato provinciale di Trieste della Federcalcio verranno organizzate due sedute di cineforum riguardanti la tecnica calcistica. Le pellicole, fornite dal Centro tecnico federale di Coverciano, verranno proiettate oggi, alle ore 16, nella sala dell'oratorio salesiano di via dell'Istria 53 e domani, alle ore 14.30, al cinema Verdi di Muggia.

BREVE ANALISI DI ALCUNI FATTORI CHE HANNO PROPIZIATO IL RISORGERE DEI NEROVERDI

L'Hurlingham sulla cresta dell'onda: un tecnico, una squadra, il pubblico

Hurlingham sulla cresta dell'onda. Contro ogni previsione risorge la squadra di Lombardi, si dimostra — relativamente ai propri limiti e propri mezzi — il complesso più in forma, più continuo del momento, conquista la posizione più ambita di quelle immediatamente al di sotto dei «mostri sacri», degli «intoccabili». Il «fenomeno Hurlingham», forse il più emblematico della stravaganza di questo intensissimo e contraddittorio campionato, carpisce comunque le attenzioni degli addetti ai lavori.

Come mai, ci si chiede in ambito nazionale (dove aldilà dei risultati ben poco si sa del basket triestino, del suo miracolo), la squadra che meno di tutte ha esperienza di A 1, che ha la statura più bassa, la panchina più corta, è senza pivot di ruolo, ha dovuto cambiare americano alternando al grande Marvin Barnes uno sconosciuto, un universitario a torneo già ben iniziato, è uscita a piazzare queste zampate?

Abbiamo già indicato, in termini schematici, in un azzeccato tatticismo fuso a forti motivazioni psicologiche il «segreto» di quest'«Hurlingham dei miracoli». Scavando più dentro in questa formula si arriva immediatamente al fattore umano, quello più ricco di debolezze, ma anche delle più grandi capacità di reazione.

«Sono duri a morire i "leoni"» disse Lombardi quando nessuno avrebbe scommesso più una lira sulla sua squadra; questa frase estrapoliamo da un linguaggio ricchissimo di simili pittoresche immagini solo perché emblematica di un modo di affrontare le situazioni. Qualche «stilista» potrebbe ammiccare benevolmente e considerare le ricorrenti espressioni «lombardiane» di questo tipo solo suggestive «boutade» legate al personaggio.

Che molto del successo dell'Hurlingham abbia origine nella grinta, nella forza di carattere che il tecnico riesce a trasmettere ai suoi giocatori, era assodato. Forse era meno palese la potenzialità tecnico-tattica che complessivamente, il personaggio istrionesco di Lombardi — dietro l'affascinante facciata — maschera.

I fatti, i risultati dicono che la sua squadra, a tutte le debolezze, i limiti che inconfutabilmente le appartengono, riesce a sopperire. E in A 1 non si bara; non si bluffa. In questo campionato dai ritmi stressanti, in mezzo a mille difficoltà di ordine interno, Lombardi ha intuito, forgiato, pazientemente plasmato, il gioco più congeniale ai mezzi di cui dispone; l'orgoglio sopperisce alla tecnica e la tattica limitata (se annullare è impossibile), ma in maniera sufficiente per poter lottare, le carenze strutturali. Questo per rendere giusto merito al tecnico, dopoché meriti indiscutibili sono stati attribuiti al carisma del Lombardi-condottiero.

Un tecnico dunque. E la sua sqiadra. Una squadra che sollecitata, sempre risponde sul piano dell'orgoglio, è sempre disposta, generosamente, all'unisono nonostante i diversi gradi di porofessionalità e di dilettantismo dei suoi componenti, a impegnarsi al massimo sulla difficile strada scelta dal tecnico, quella del sacrificio, della lotta, della fatica, dell'umiltà, dell'annullamento individuale, dell'esaltazione del collettivo. Una strada dura per assimilare schemi e tattiche, giochi e soluzioni di gara che anche poco divertono chi li applica.

Ecco che il tutto si fonde si esalta, diventa possibile e funzionale nella fiducia reciproca tra squadra e tecnico, anche se i rapporti spesso si caricano magari di tensione, si esaltano inevitabilmente in curiose cornici di odio-amore. E così che all'umile scuola di Meneghel e Jacuzzo acquistano personalità agonistica i gioielli del vivaio, i Ritossa e i Tonut. E così che crescono Mina e Lawrence, tecnicamente dotati, ma non certo dei combattenti nati e che pure su questo piano si stanno forse scoprendo capacità impensate.

È in questo quadro che quel grande campione, quel grande uomo di basket-spettacolo che è Laurel, senza problemi, si dedica a soluzioni umili e oscure quando le situazioni lo impongono. Una grande disponibilità, un grande patrimonio umano dunque quello che tanto spende di sé in fatica, in concentrazione, per praticare un gioco che senza dubbio poco diverte gli attori e in cui il singolo, un gioco dove l'unica ricompensa è la vittoria, ed è la vittoria di tutti.

Un tecnico, una squadra. E il loro pubblico. Un pubblico saturo che ha capito le difficoltà dei suoi beniamini ed è disposto a stare loro vicino senza chiedere niente. Un pubblico che è passato a un ruolo attivo, pur essendo per tradizione il triestino, per sua natura, osservatore più che partecipe. La Sinudyne, l'Antonini spesso hanno giocato palla in mezzo a un uragano nel quale hanno perduto irrimediabilmente ogni concentrazione. In A 1 si vince anche così.

L'Hurlingham, quella forgiata da questi tre fattori, è risorta. A Bologna domenica la I & B non accoglierà certo tanto tranquilla i «leoni».

Piero Trebiciani

Roberto Ritossa è stato uno dei principali protagonisti dei dieci giorni di fuoco dell'Hurlingham, che, con le quattro vittorie consecutive ottenute, si è allontanata dalla zona «calda» della classifica *(Italfoto)*

Tifosi a Bologna

L'Hurlingham organizza dei pulman di tifosi al seguito della squadra che domenica giocherà a Bologna contro l'I&B. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria neroverde (tel. 772200).

Gli artieri scioperano: oggi niente Tris

A Tor di Valle gli artieri si sono messi in agitazione, il problema, da tempo dibattuto, delle mense. Ieri, peraltro, all'ippodromo romano non è stato effettuato il previsto convegno di trotto e, perdurando lo stato di agitazione, salterà anche la riunione odierna e con essa la corsa Tris.

NELLA TRASFERTA DI PESARO I SEGNI DI UN FAVOREVOLE RITORNO

Il duro sforzo per riemergere è già in atto nel Tai Ginseng

Il capitano Ardessi, qui a canestro contro la Grimaldi, è una delle colonne sulle quali il Tai Ginseng vuol fondare il suo rilancio *(Foto Dani)*

GORIZIA — *Dopo la sconfitta di misura con la Grimaldi, il Tai Ginseng ha lasciato alle spalle l'anno bisestile con una nuova sfortunata prestazione. Nella trasferta di Pesaro, infatti, pur non essendo mai stata al comando della gara, la formazione isontina ha tenuto in forse l'esito dell'incontro fino agli ultimissimi secondi di gioco, facendo correre brividi di spavento al foltissimo pubblico di casa.*

Anche a Pesaro si è visto che la squadra, da quando è affidata al tandem Bensa-Krainer, si sta muovendo con ben altro spirito e non è più disponibile a farsi tartassare come è avvenuto nella prima parte del campionato. I motivi di questo cambiamento si possono individuare innanzitutto nella diversa impostazione difensiva, che concede maggiore respiro ai giocatori e quindi li rende maggiormente lucidi nelle loro azioni.

L'esempio più lampante è offerto da Valentinsig che, potendo utilizzare in pieno le sue risorse fisiche, sta sempre di più mettendosi in mostra anche nel ruolo di risolutore, coprendo quella zona centrale d'attacco che fin qui era carente.

Anche Pondexter ha trovato un ruolo che maggiormente dà frutti per la squadra, diminuendo la sua responsabilità esclusiva al tiro che era la costante della formazione all'inizio di stagione. Ora il giocatore di colore si sacrifica spesso e volentieri per i compagni, in un lavoro che forse non si vede, ma che si sente sicuramente nell'economia del gioco.

A trarne maggior profitto è Hayes che sfruttando i blocchi offertigli dal connazionale, si libera molto spesso per il tiro in buona posizione. A Pesaro, però, purtroppo il pivot biancoceleste ha risentito forse di una certa stanchezza, che non gli ha consentito di ripetere gli exploits degli incontri precedenti.

Infatti, dopo un primo tempo nel quale era riuscito a contrastare a suon di stoppate lo scatenato Boule, nella ripresa si è un po' spento, subendo l'iniziativa dell'avversario. Nel quintetto visto all'opera a Pesaro, c'è stato come sempre un buon Ardessi. Il capitano è emerso soprattutto nella ripresa, quando incaricato del marcamento individuale di Benevelli, autore nel primo tempo di ben 23 punti, ha saputo non solo neutralizzare il cecchino avversario, ma a sua volta rendersi protagonista in fase offensiva. Continuando a mostrare progressi di condizione, Premier ha offerto una prestazione di tutto rilievo, chiazzata qua e là da qualche nota stonata.

Insomma, anche senza conseguire risultati utili, la squadra sta dimostrando di esserci e di essere soprattutto ritornata quella compagine ben amalgamata della scorsa stagione. La sempre maggior coesione pare dunque destinata a dare un seguito allo sforzo della squadra per riemergere. Anche a Pesaro del resto, si sarebbe potuto ottenere forse un risultato favorevole se, nei frangenti finali, un paio di «sviste» del signor Grotti non avessero impedito il riaggancio e quindi la possibilità di rimandare tutto ancora una volta ai supplementari.

Domenica il Tai Ginseng riceverà l'Antonini per un incontro verifica molto importante se non altro per misurare il valore attuale e reale di questo ritrovato Tai Ginseng.

Antonio Gaier

SERIE A1

Squalificati i campi del Bancoroma e della Scavolini

ROMA — I campi di gioco del Bancoroma e della Scavolini sono stati squalificati per un turno dal giudice sportivo della serie «A» maschile di basket, in seguito ad alcuni incidenti avvenuti sabato e domenica scorsi. Per l'anticipo di sabato della sesta giornata di ritorno al palazzetto dello sport di Roma tra Bancoroma e Billy il provvedimento è scattato «perché mentre gli arbitri si allontanavano dal terreno di gioco, uno di essi veniva raggiunto da uno spettatore che lo colpiva con uno schiaffo alla nuca, per

Per la partita Scavolini-Sinudyne di domenica, il campo di Pesaro è stato squalificato «per comportamento gravemente minaccioso e palesemente intimidatorio del pubblico per tutto il corso della gara nei confronti degli arbitri».

Nessun giocatore o allenatore è stato squalificato per ciò che riguarda gli incontri di domenica (soltanto deplorati Silvester, Sales e Secondini e ammonito Quercia), mentre il presidente del Bancoroma, Giuseppe Mazzarella, è stato sospeso da ogni attività federale in attesa di accertamenti.

Un'ammenda di 800 mila lire è stata inflitta alla Superga e ammende minori a Pintinox e Sacramora (500 mila), ad Antonini (250 mila) e Tropic (80 mila).

Serie A/2: oltre alla squalifica per una gara all'allenatore del Mecap, Edoardo Rusconi, sono state colpite con ammende le società: Mecap (100 mila), Superga ed Eldorado (80 mila) e Rodrigo (50 mila). Per i giocatori soltanto l'ammonizione a Fischetto (Brindisi).

Per quanto concerne la serie A/1, il giudice sportivo nazionale della Federbasket ha preso le seguenti decisioni relativamente alle partite di martedì: ammente a Squibb Cantù (230 mila lire), a Turisanda Varese (500 mila lire), a Billy Milano (100 mila lire) e Grimaldi Torino (200 mila).

Fra i giocatori è stato ammonito Marco Palumbo (Pintinox), deplorato John Gianelli (Billy) e squalificato per una giornata Giuseppe Brumatti (Grimaldi). Una giornata di squalifica è stata inflitta anche all'allenatore della Pintinox Riccardo Sales.

PRECISO AFFONDO DELL'ALLIEVO DI BERTOLI A MONTEBELLO

Finale vincente di Zurbaran che batte Sagittarius e Vivaz

Buon inizio d'anno per Zurbaran a Montebello. Il portacolori di Roberto Iuliano, procacciatasi posizione ottimale al seguito di Vivaz di Iesolo dopo mezzo giro di corsa, ha atteso l'ultima curva prima di scattare deciso in terza ruota, mentre Vivaz di Iesolo debellava a quel punto la resistenza di Gesualdo il leader che aveva diretto piuttosto comodamente il carosello con un primo chilometro sul piede di 1.23.

In arrivo, Zurbaran mostravá maggiore incisività rispetto a Vivaz di Iesolo, e sul palo finiva in scioltezza, mentre Sagittarius, per vie interne, finiva in bomba e in tempo per conquistare la piazza d'onore.

Quindi il Premio Anno Nuovo ha avuto due fiammate, una all'inizio, quando Gesualdo partito a razzo costringeva Evaso a desistere e ad accodarsi in quarta posizione dopo mezzo giro dietro allo stesso Gesualdo, a Provence, e a Sagittarius, e la seconda nell'ultimo quarto, quando Zurbaran ha sospinto Vivaz di Iesolo, che aveva corso sempre all'esterno, su Gesualdo per poi far valere nella dirittura conclusiva la sua punta più autoritaria.

Ammirato uno Zurbaran con il motore su di giri (da considerare buono, vista la stasi per circa un chilometro, l'1.21.1 del vincitore) e brillante anche Sagittarius, che ha avuto qualche contrasto nel tratto conclusivo per il cedimento di Gesualdo che coinvolgeva anche Provence, finito molto forte, mentre Vivaz di Iesolo ha lottato con coraggio in posizione scomoda ed Evaso, ritornato imperiosamente alla conclusione, ha occupato un buon quarto posto finendo in linea con Sagittarius e Vivaz di Iesolo.

Bella corsa di Dut Un Fun in apertura. Presto alle costole del velocissimo Araldo, il cavallo affidato a Oniga Farra riusciva ad emergere di giustezza a fil di palo.

Allongo, pur sbagliando sulla prima curva, e Azetada, con sicuro percorso di testa, sono stati i vincitori delle due prove riservate ai 3 anni, mentre, falloso Montecupo, è stata Madi, con preciso finish, ad intitolare la corsa dei 4 anni

Con decisa rincorsa, Garvey ha centrato l'handicap, soggiogando Beato Angelico e Giò, mentre Bark — dopo aver seguito Bombolino — si proiettava al comando ad un giro dall'arrivo per poi contenere Bitinia nel finale. In chiusura, sbagliava sulla prima curva il favorito Grunewald sotto l'attacco di Innario che poi rallentava il ritmo e nel finale sfuggiva alla rincorsa di Goldnugget.

Mario Germani

I risultati!

Premio della Salute (metri 1660): 1) Dut Un Fun (F. Oniga Farra). 2) Araldo. 3) Nomberone. 8 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 21; 12, 14, 19; (65). **Premio della Prosperità** (metri 1660): 1) Allongo (C. Cossar). 2) Abiù di Noé. 4 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 18; 16, 22; (70). 47. **Premio degli Auguri** (metri 2060): 1) Madi (G. Zeugna). 2) Asyut. 7 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 146; 69, 27; (558). 360 Duplice dell'accoppiata (1° e 3° corsa): 665.040 per 500 lire. **Premio della Fortuna** (metri 1660): 1) Azetada (F. Mescalchin). 2) Ascibro. 6 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 46; 19, 17; (37). 336. **Premio Buonprincipio** (metri 1680): 1) Garvey (B. Nogara). 2) Beato Angelico. 3) Giò. 10 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 178; 34, 22, 18; (418). 269. **Premio Anno nuovo** (metri 1660): 1) Zurbaran (F. Bertoli). 2) Sagittarius. 7 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 20; 13, 19; (49). 154. **Premio «1981»** (metri 2060): 1) Bark (C. de Zuccoli). 2) Bitinia. 3) Bombolino. 9 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 35; 21, 40, 21; (179). 88. Duplice dell'accoppiata (5° e7° corsa) 449.960 per 500 lire. **Premio delle Felicità** (metri 1660): 1) Innario (N. Esposito). 2) Goldnugget. 6 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 27; 22, 34; (82). 137.

LA STERN NON PUÒ FALLIRE: PENA LA RETROCESSIONE

Prova della verità contro il Rodrigo

PORDENONE — Pur sconfitta a Brindisi, la Stern mantiene intatte le sue possibilità di salvezza. Le contemporanee sconfitte della Fabia e della Magnadyne, fanno sì che la battuta d'arresto patita ad opera della Libertas, non sia irreparabile.

In Puglia i pordenonesi hanno fornito una prestazione eccellente, ed hanno ceduto soltanto per lo strapotere ai rimbalzi di Howard e soci. In buona evidenza Serra, che ha rivaleggiato con Majagoli per precisione al tiro, ottimi Lasi e Fantin, che nel limite del possibile, hanno tentato, con la solita generosità, di contrastare i lanciatissimi brindisini.

Si è sentita più che mai la mancanza di un uomo di peso sotto i tabelloni: data la forma attuale degli esterni, alla Stern basterebbe un buon rimbalzista ed il discorso salvezza assumerebbe un'altra dimensione. D'ora in poi tutti gli incontri avranno il sapore di uno spareggio, ed il fatto che anche a Brindisi la Stern sia riuscita a metà ripresa a recuperare uno svantaggio di dodici punti, e riaprire quindi la partita, dimostra che la grinta e la determinazione, componenti necessarie per le prossime infuocate partite, non fanno certo difetto al team di Pellanera.

Già nel prossimo turno — scenderà a Pordenone il Rodrigo Chieti — si assisterà ad una prova verità per la Stern. Infatti è imperativo vincere per non perdere il contatto con le altre pericolanti, e sperare in un passo falso della Magnadyne.

Claudio Fontanelli

SQUALIFICA RIDOTTA

La commissione nazionale giudicante ha accolto il reclamo del Rodrigo Rieti ed ha ridotto all'ammonizione la squalifica per tre giornate che era stata inflitta al giocatore Harrys Dulaine.

DRAMMATICA LA «CLASSICA» DI FINE D'ANNO

«Corrida» a Da Silva Il Brasile è in festa

San Paolo — Il vincitore Da Silva taglia il traguardo *(Tel. Ap)*

SAN PAOLO — Il brasiliano Jose Joao Da Silva si è aggiudicato a tempo di record la maratona internazionale di San Silvestro. Da Silva, che ha 26 anni, ha percorso i quasi nove chilometri del tracciato che scorre nel cuore di San Paolo nel tempo di 23'40", che costituisce il nuovo primato della corsa.

In testa sin dalle prime battute, Da Silva ha ceduto improvvisamente proprio nell'ultimo chilometro, allorché è stato appaiato e poi superato dal portoghese Mamede. A questo punto sembrava che il risultato della gara fosse già deciso, ma Da Silva, superata la crisi, ha trovato nel suo orgoglio energie insperate. Si è riportato a ridosso di Mamede, nel frattempo raggiunto dal colombiano Salazar, ed a soli cento metri dal traguardo è riuscito a riagguantarli per poi bruciarli in un «rush» da centometrista.

Il tempo segnato dal brasiliano migliora di tredici secondi il primato della maratona stabilito nel 1978 dal francese Bouster. Ma non basta; è la prima volta che un atleta brasiliano si aggiudica fra le mura amiche della città questa classica che dal 1946 conserva immutato il suo fascino.

Nella gara femminile l'azzurra Margherita Gargano ha conquistato un prestigioso secondo posto.

RIPRENDE IL CAMPIONATO DOPO LA SOSTA DI NATALE

L'hockey si ripresenta con Triestina-Pagnucco

Riprendono dopo la sosta natalizia i campionati di hockey su pista con la quarta giornata di andata, primo appuntamento per il 1981. La Triestina ospiterà domani al Palasport (ore 21) il Pagnucco di Pordenone e tenterà di tornare alla vittoria dopo l'immeritata battuta d'arresto di quindici giorni fa a Thiene. Il pronostico parla nettamente alabardato; il rientro in squadra di Perok garantisce del rendimento della Triestina che, oltretutto, sarà opposta a una compagine come il Pagnucco, che nei primi tre turni non ha certo impressionato quanto a risultati e a gioco.

Per l'allenatore Prinz non è stato un Natale facile; egli è stato costretto a disertare il Palasport assieme ai suoi giocatori per l'indisponibilità della pista a causa di concomitanze con la pallacanestro. E' questo un problema spinoso che richiede una soluzione che soddisfi tutte le parti interessate. E' auspicabile che tali inconvenienti non si verifichino più, specialmente quando il campionato entrerà nella sua fase più importante.

Il Ferroviario parte alla volta di Thiene. Per i biancocelesti si tratta delle prima trasferta della stagione e sarà certamente difficile lottare contro i veneti, solitamente molto forti fra le mura amiche.

Nella terza gara in programma, il Monfalcone di Bercé ospiterà la capolista Marzotto

In serie «A» il Pordenone Akai giocherà fra le mura amiche, confidando nel rientro del portoghese Leste per battere il Bassano, mentre l'Atro Gorizia sarà impegnata a Forte dei Marmi in una gara che si presenta oltremodo incerta.

U. S.

BASKET FEMMINILE: LA CAPOLISTA S.G.T. SENZA PROBLEMI A BREGANZE

Il Bottegone attende il Treviso

Dopo il turno di sosta imposto dalle festività di fine anno riparte domenica la serie B femminile di pallacanestro, che presenta a Trieste l'incontro di cartello tra le due compagini insediatesi al secondo posto, il Bottegone della pelliccia e l'Hesperia Treviso.

Per entrambe le squadre l'incontro rappresenta una semplice verifica degli schemi in vista dell'inizio della seconda fase, previsto per febbraio. Bottegone ed Hesperia hanno ormai ottenuto la certezza dell'ammissione alla poule A2, ed è logico quindi il loro relativo impegno dal punto di vista agonistico; assai più spiccato invece lo studio di nuovi dispositivi tattici, sia in difesa sia in attacco, per poterli presentare già a punto nella partite che conteranno.

La principale novità sul fronte Bottegone è rappresentata dal rientro in campo delle due play-maker Santin ed Amadei, ormai sulla via della totale guarigione dagli infortuni che le avevano sinora appiedate. La prima fase è comunque servita alle giovanissime Russo e Tognon, che hanno potuto accumulare un notevole bagaglio di esperienza. Rientrate le titolari, Zovatto sa quindi di poter contare anche su una panchina già abituata al clima del campionato.

La Ginnastica Triestina, sinora incontrastata dominatrici del girone, è chiamata ad un impegno di tutto riposo sul campo del derelitto Zolu Breganze. Per le biancocelesti vale lo stesso discorso fatto precedentemente: il pensiero è rivolto alla prossima fase, dove la squadra di Orlando partirà con le prestigiose ma scomode stimmate della grande favorita. Nel frattempo la S.G.T. conta sul recupero ad ormai breve scadenza della Gemmari e sulla continuità ad alto livello della Pavone e della Bartolini.

Anche la Transmare non chiede più nulla a questa prima fase. Decimata da squalifiche ed infortuni, la compagine di Volsi spera che, con il nuovo anno, anche la vita si renda un po' più facile. Intanto va domani sera a S. Bonifacio, dove cercherà di rendere la pariglia alla squadra locale, corsara a Muggia nel girone d'andata.

Il Cus, che da qualche tempo sembra aver perso la bella sicurezza messa in mostra sino a poco tempo fa, va ad Udine in cerca di una vittoria che lo rilanci nelle alte sfere della serie C.

P. C.

ORTIS «PRO TERREMOTATI»

Venanzio Ortis ha vinto a Cagliari la manifestazione organizzata dal «Cus Cagliari» in favore dei terremotati della Campania e della Basilicata. Ognuno dei quattrocento partecipanti ha infatti versato agli organizzatori una quota di duemila lire: il ricavato verrà versato alle popolazioni colpite dal sisma.

TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA PER I FRIULANI

Recrimina la Tropic

UDINE – La Tropic ha chiuso il 1980 con l'ennesima sconfitta. Per la precisione la terza consecutiva, dopo i precedenti insuccessi con la Stern a Pordenone e con la Superga al Carnera.

Non è comunque che la formazione udinese cullasse molte speranze di espugnare il difficile campo di Fabriano: l'Honky infatti è una squadra compatta, difficilmente superabile in casa, ancora in lizza per tentare il «gran colpo» della promozione nella massima serie.

Gli udinesi si sono battuti bene, hanno combattuto ad armi pari contro la forte avversaria, sono stati superati proprio sul filo di lana per un canestro, ad una manciata di secondi dal termine di Crown. Una partita che ricorda molto quella con la Superga, persa dai friulani proprio allo scadere.

A Fabriano Cummings si è riscattato; ha giocato una partita accorta, molto buona in difesa, dove ha conquistato parecchi rimbalzi, precisa e intelligente in fase offensiva. Cummings è stato la spalla ideale per Gigi Cagnazzo ed ha servito ottimi palloni a tutti i compagni.

Purtroppo però non manca la nota negativa, che riguarda Walter, impacciato, abulico, impreciso, lento. L'atleta, le cui ultime prestazioni non avevano certo destato entusiasmo appare logoro. È stressato, ha chiaramente bisogno di riposo ma le esigenze di campionato gli impongono di stringere i denti.

Walter ha promesso di rifarsi domenica nella «tana» della Carrera, pungolato forse dal fatto di trovarsi di fronte autentici campioni, come Haywood, Dalipagic, Carraro. La Tropic va a Venezia senza speranze. Il pronostico parla nettamente in favore dei padroni di casa, ma l'allenatore Pressacco esige, giustamente, una prova d'orgoglio.

G. G.

In poche righe

OBERSTDORF: NEUPER

L'austriaco Hubert Neuper ha vinto a Oberstdorf in Baviera la prima prova del 29.o torneo dei quattro trampolini, prima gara della Coppa del mondo di salto con sci. L'austriaco ha ottenuto dal trampolino di 90 metri 256,8 punti con due salti di 109,5 e 110 metri, precedendo il finlandese Puikkonen e il norvegese Ruud.

FRANCIA MONDIALE

La squadra francese si è laureata a Lussinpiccolo campione del mondo di pesca subacquea. Il titolo per città è andato agli jugoslavi di Nerezina davanti agli italiani di Pisa.

TAYLOR: RECORD

La canadese Angela Taylor ha stabilito il record mondiale indoor sui 300 metri piani fermando il cronometro a 36 secondi e 71 centesimi.

Nuovo direttivo al Club sportivo Trieste

In un locale di Altura il Club sportivo Trieste ha tenuto l'annuale assemblea dei soci, presenti 82 persone sulle 109 iscritte, nel corso della quale è stato eletto il direttivo per il 1981. Questo l'esito: Presidente, Benito Apollinari; vicepresidente Giuseppe Bano; segretario Stelio Slaico; direttore sportivo Bruno Rosenkranz; maestro Bruno Bernardinello; aiuto maestri Carbi, Battimelli, Semeraro; consiglieri Cucchiani, Supanz, Vatta, Francescon.

Nel corso dell'assemblea è stata tenuta la relazione tecnica sui 21 combattimenti sostenuti nell'anno in corso dei pugili del club ed è stato approvato il bilancio consuntivo. Premiazioni in chiusura, con particolare riguardo al massimo Biagio Chianese, medaglia di bronzo agli europei dilettanti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

DOMESTICA stabile con dormire pratica max 45 anni cerco, tel. 422595. 15133 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA militesente pat. B generico cerca qualsiasi lavoro presso ditta, tel. 764113. 15140 C

CAMERIERE buone referenze cerca lavoro Trieste, telefonare ore pasti 734271. 15149 C

DIPLOMATO buona conoscenza lingua tedesca con esperienza amministrativo contabile offresi, telefonare al 752201. 14935 C

FUOCHISTA patentato offresi, tel. 55503. 615 C

GIOVANE militesente patente B offresi qualsiasi lavoro, tel. 822765 dopo le 14. 14869 C

IMPIEGATA 18.enne diploma addetta spedizioni, onesta volonterosa, dattilografia, stenografia, buona conoscenza inglese, tedesco bella presenza con referenze, offresi, telefonare 569708. 14863 C

OFFRESI fattorino mezza età, tel. 55503. 6112 C

17.ENNE steno-dattilografa offresi, primo impiego, tel. 574986. 14937 C

18.ENNE pratica lavori ufficio cerca lavoro come impiegata, commessa o baby-sitter, tel. 817993. 14852 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparo sostituisco prontamente, tel. 575689. 15072 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. RESIDENTI provincia Gorizia e dintorni offriamo concrete possibilità guadagno (800.000 mensili facilmente superabili) a persone aventi 3-4 ore pomeridiane serali libere. Requisiti: minimo 25 anni, auto propria, massima serietà. Per colloquio presentarsi sabato 3 gennaio ore 15-17 Motel Nanut, via Trieste, Gorizia. Chiedere signor Cengarle. 917 D

ACCONCIATURE stilista per signora Antony, per prossima apertura in Trieste cerca apprendisti/te e mezzi/e lavoranti/te, tel. 0432/21044. 15131 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto (Milano). 000855 D

CONTABILE esperienza pluriennale primaria azienda età massima 35 anni trattamento adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/B 34100 Trieste. 15143 D

IMPRESA pulizie cerca pulitore patentato orario 8-12, telefonare 64603 ore ufficio. 15109 D

RISTORANTE cerca cuoco referenziato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/B 34100 Trieste. 15057 D

STRUMENTISTI cercasi urgentemente, telefonare ore ufficio 0431/96240. 327 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI affitto appartamento libero o ammobiliato per coppia, massima serietà, tel. 274504. 14846 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera, cameretta, cucina, servizi, tel. 813005. 6/12 L

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto, tel. 771617. 14836 L

IMPIEGATO statale cerca in affitto qualsiasi appartamento, tel. 943618. 14911 L

SOCIETA' cerca affitto due, tre stanze, centrali anche in abbinamento altro studio professionale, tel. 943100. 14940 L

MEDICI cercano affitto appartamento minimo due stanze letto, telefonare dopo 19, 575895. 15119 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi, bottoni, corredi, abiti antichi, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, soprammobili, libri, cartoline, giornali compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 15068 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquista sempre ovunque Marini, 64960 - 796817. 15146 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria BLASI CORSO ITALIA 28 primo piano. 14446 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

LA DI.BE.MA. augurandovi «FELICE 1981» vi offre sino a sabato 3 gennaio Prosecco e Pinot spumante Maschio 1950, cartizze Montagner 2450, cartizze Valdo 3250, President reserve 2850, Mousseaux Richar brut 2450, wisky White Horse 5450, gin Beefeater 6450, amaro Jagermeister 5400, vermouth Perlino a 1100. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 5235 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 15121 Q

A.A.A. ATTENZIONE autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi: Fiat 131 1.6 79, Fiat 127 3p 74, Fiat Panda 45 80, Fiat 238 74, Fiat 131 1.6 S 5 marce 75, Giulietta 1.6 79, Fiat 128 coupé 1.1. SL 74, Mini 120 De Tomaso 77, Renault 5 TS 76, Alfasud 5 marce 79, Mini 90 SL 80, Golf GTI 78, BMW 320 78, BMW 316 76, Golf Cabriolet 80, Golf GTI 5 marce 79, Renault GTL 5 porte 79, GS Pallas 1220 78, Range Rover 77. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. 15038 Q

A 112 fine 71 beige revisionata L. 1.400.000. Tel. 797416. 15129 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV L 80, Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1.8 74, Giulietta 1.8 80, Giulietta 1.6 78, Giulietta 1.3 77 78, Giulia Super 1.3 73, ALFA SUD NUOVA SUPER 5 M 1.2 80 OCCASIONE KM 800, Alfasud 5 m 1.2 79, FIAT 132 2.0 77 automatica aria condizionata, 131 diesel 2.5 80, 131 Supermirafiori 1.3 78, 128 berlina 73, 127 900 80, 126 75, LANCIA Beta 2.0 coupé 79, Delta 1.3 80, INNOCENTI Mini 120 SL 77, RENAULT 14 GTL 79, SIMCA Talbot Horizon GLS 1.3 79 VOLKSWAGEN Maggiolone 1.3 73. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!. 15091 Q

ALFASUD Super 5 marce 1978 uniproprietario vende Dino Conti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1978 16.000 km vende Dino Conti Severo 124. 5/1 Q

ALL'AUTOSANDRA s.r.l. nuova concessionaria Leyland via del Follatoio n.4 (via Flavia) vendita e assistenza su tutta la gamma Austin Morris Triumph Land Range Rover Jaguar furgoni e vetrinati Sherpa diesel. Nuove Mini California SL massime valutazioni vostro usato pagamento fino 42 mesi senza cambiali. Leasing. Occasioni garantite: Fiat 126 73, Fiat 127 75, 850 special 68, Panda 30 80, Innocenti Mini 69 79 71, Mini 90 76, Fiorino 78 79, Simca HL 73 69. Alfa Romeo Alfetta 1.8 76, Giulietta 1.3 80, Mercedes 200 B 77. Porsche 914 turbo 80. Land Rover 88 SW diesel 75. TR 7 2.0 78. 14960 Q

AUTOROTOR viale R. Sanzio 11, tel. 51400: Autoccasioni Citroen CX, Renault R 16, Opel Ascona 73, Moto Honda 500 Four K, furgone Volkswagen, Alfasud N e TI, Fiat 127 special, Moto SWM 125. 14954 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400 conc. Saab modelli nuovi 1981, Saab turbo in pronta consegna. 0014954 Q

AUTOROTOR conc. Opel: nuovi modelli Opel pronta consegna: Kadett Ascona J e sport, Manta CC, Rekord benzina e diesel viale Sanzio 11. Tel. 51400. 0014954 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400: Autoccasioni Fiat 131 special, Opel Kadett 1978, Ford Escort fam. Fiat Ritmo 65 CL, Fiat 128 SL, Lancia Fulvia coupé. 14954 Q

CITROEN CX Pallas 1978 condizionatore vende Dino Conti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q

CITROEN GS 1220 Break 1978 ottimo stato vende Dino Conti Severo 124. 5/1 Q

CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia, tel. 827782. Superoccasioni 1980: Talbot 1510 GLS, Horizon GLS, Horizon SX, Sunbeam 1.0 GLS, Renault 5 TS, Fiat 131 Racing 79, 128 CL 78, Mini 90, Volvo 244 De gas e traino, Audi 80 LS, 127 3p., 128, 128 fam., 124 S, 131 2 p., 124 Sport 1.6, 128 coupé, Alfasud, Giulia 1.3 super, A.R. 2000, Renault 6, Ami 8 Break, Mehari, Opel Kadett, A 112 70 HP, Ford Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307 GLS S, 1308 GT, Chrysler 180 gas e traino, Fiat 132 automatica. 5246 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault P.za Sansovino n.6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/12 Q

FIAT 132 berlina 1977 perfetta vende Dino Conti Severo 124.

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MUSICA POP E ROCK DOPO IL SALUTO DI BREZNEV

Mosca: Capodanno un po' occidentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA – Il bello e il brutto dell'Occidente sono stati, per una volta tanto, contemporaneamente mostrati ai cittadini sovietici in occasione del Capodanno, con un inconsueto e lungo concerto notturno dei più prestigiosi complessi musicali stranieri alla televisione di Mosca, cui ha fatto da contrappunto una ben più usuale descrizione da parte della «Pravda» dei mali che affliggono il mondo capitalista.

Per quanto riguarda la situazione in casa loro, gli abitanti dell'Urss hanno sentito ammettere dallo stesso presidente, Leonid Breznev, che il 1980 è stato un anno di «difficoltà e amarezze» e che ci sono ancora dei problemi da risolvere – non ultimo quello dell'insufficienza di prodotti alimentari – ma che nel complesso si può essere soddisfatti poiché si fanno continuamente «nuovi e giganteschi» passi avanti.

Rompendo una tradizione che durava ormai dal 1974, il settantaquattrenne «leader» del Cremlino ha voluto quest'anno presentarsi di persona sui teleschermi per gli auguri di mezzanotte – che di solito venivano impersonalmente letti da un annunciatore – e, pur apparendo in discreta forma, si è impuntato un paio di volte sulle parole ed è apparso legato nei movimenti.

Egli ha parlato per soli cinque minuti, lodando tutti coloro che «lavorano coscienziosamente e fruttuosamente per il bene della patria socialista», vantando l'«unità tra il popolo e il partito» e compiacendosi per la «politica di pace dell'Urss». Allo stesso tempo, ma senza fare riferimenti specifici, Breznev ha accennato alle «difficoltà e amarezze» del 1980, cui si sono però accompagnati «successi e gioie» che permettono nel complesso di «guardare con soddisfazione» all'anno trascorso. Tra i compiti per il nuovo anno, egli ha dovuto ammettere anche in questa occasione festiva che accanto all'«accelerazione del progresso scientifico», occupano un posto di rilievo «il problema dei prodotti alimentari, quello dei beni di consumo popolari e quello dell'edilizia abitativa».

Per tenere, comunque, allegri i sovietici – e l'idea ha apparentemente conseguito lo scopo perché le luci nelle case di Mosca sono rimaste accese fino all'alba – la televisione ha poi mandato in onda per ore una serie di registrazioni dei più noti complessi rock e pop occidentali con contorno di ballerine seminude, un vero e proprio manicaretto per un pubblico che anche nei rari casi in cui può vedere dei programmi stranieri deve accontentarsi di quanto di «osé» può arrivare dalla Cecoslovacchia o dalla Germania orientale.

Il risveglio in una città grigia e deserta, dove quest'anno il vero inverno russo non riesce a arrivare e continua a piovere invece che nevicare, ha comunque riportato i moscoviti alla consueta realtà. Anche nel giorno di Capodanno, la «Pravda» non ha perso l'occasione per attaccare «i signori imperialisti che usano ogni pretesto per attizzare la tensione internazionale» e per contrapporre «la grande nave dell'Urss che continua la sua marcia in avanti con la stessa determinazione del passato» ai drammi di coloro che vivono nei paesi capitalisti.

Il mondo occidentale produrrà magari dei piacevoli programmi televisivi, ma secondo Yuri Zhukov, il più autorevole dei commentatori di politica estera dell'organo ufficiale del Pcus, non può che dare ai propri cittadini «un senso di frustrazione e disperazione». «L'inflazione infuria – ha detto la Pravda – il numero dei disoccupati aumenta e ha ormai raggiunto i ventitré milioni, cresce costantemente il numero dei suicidi, specie tra i giovani, aumentano l'uso della droga e la criminalità».

Fabio Camillo

Senegal: Senghor si è dimesso

DAKAR — Il Presidente senegalese Leopold Senghor ha presentato ufficialmente la sua lettera di dimissioni dopo essere stato alla guida del suo paese sin dalla indipendenza dalla Francia, 20 anni fa. Le dimissioni, che erano state già annunciate, saranno rese effettive a partire dalla mezzanotte ora italiana. Secondo la costituzione senegalese Senghor è stato sostituito dal primo ministro Abdou Diof.

VIOLENTA RIPRESA DELLE ACCUSE AI SINDACATI POLACCHI

Tass: antisocialismo dietro a Solidarnosc

«Presenza di forze sovversive» - Un analogo attacco da Praga

MOSCA — Un severo e dettagliato attacco alle attività «anti-socialiste» che si nasconderebbero dietro i sindacati indipendenti polacchi è stato lanciato ieri dalla agenzia sovietica «Tass». In un dispaccio di 21 righe (nel testo inglese) senza provenienza, intitolato «Richieste provocatorie» e firmato da un «corrispondente della Tass», l'agenzia scrive: «Le informazioni che giungono da differenti aree della Polonia attestano che continua l'attività delle forze antisocialiste che cercano in ogni modo di minare gli sforzi del partito operaio unificato polacco e degli organi di stato del paese per normalizzare la situazione».

«Queste forze — continua la nota — operano il più spesso usando come copertura gli slogan del sindacato "solidarietà" e spingono alcune organizzazioni di quel sindacato ad assumere un ruolo che in qualche modo controbilanci gli organi ufficiali del potere, così da diventare un'organizzazione di tipo politico.

I circoli che si oppongono al partito operaio unificato polacco — continua l'articolo della Tass — attraverso i canali di "solidarietà" stanno avanzando richieste ovviamente provocatorie, il cui accoglimento porterebbe ad approfondire le sproporzioni nella economia polacca e all'accrescimento della tensione nel mercato interno.

«Il turbamento del ritmo di lavoro cui punta l'opposizione — conclude la Tass — comporta l'aggravamento nelle irregolarità di rifornimento di beni di consumo alla popolazione. Le forze anti-socialiste stanno creando di portare le cose a un punto tale da creare il caos nell'economia, sperando di usare ciò per i loro obiettivi sovversivi».

Accuse dello stesso tono giungono dalla Cecoslovacchia. «Tribuna», settimanale ideologico del Pc, in cui trovano spazio le posizioni dell'ala ideologicamente più ortodossa del partito, accusa l'organizzazione guidata da Lech Walesa di essere uno degli elementi di cui si servono «le forze antisocialiste» all'interno della Polonia e «gli ambienti imperialisti occidentali» per destabilizzare il socialismo nella vicina repubblica. Tutta l'attività di «solidarietà», scrive «Tribuna», «è indirizzata in modo obiettivo contro il principio del ruolo guida del partito, contro il normale funzionamento dei centri decisionali del sistema e mira ad indebolire il potere politico della classe operaia». "Solidarietà", conclude "Tribuna", è chiamata oggi a svolgere «un ruolo controrivoluzionario, lo stesso svolto nel '68 in Cecoslovacchia da varie organizzazioni formatesi legalmente o illegalmente.

Una situazione critica di cui i dirigenti polacchi si stanno rendendo conto. Tutti i giornali pubblicano il riassunto dell'intervento del primo segretario del Cc del Poup, Stanislaw Kania, nel corso dell'incontro di mercoledì con gli attivisti del partito operaio unificato polacco del cantiere navale «Comune di Parigi», a Gdynia. Nel corso della discussione, durata circa due ore — dalla televisione polacca è stata definita una «discussione movimentata» — Kania parlando della situazione internazionale della Polonia ha dichiarato: «Desideriamo che la Polonia sia un elemento importante di tutta la comunità socialista che è la garanzia della nostra sicurezza nazionale».

«Nello stesso tempo — ha continuato Kania — dobbiamo prendere in considerazione il fatto che ogni aggravarsi della situazione e indebolimento interno della Polonia influenza l'indebolimento di tutta la comunità».

IRRIGIDIMENTO DI TEHERAN NONOSTANTE LA MEDIAZIONE

Torna sugli ostaggi Usa la minaccia di processo

Nessuna reazione per ora alle controproposte americane

BEIRUT — Il nuovo anno è cominciato per i 52 ostaggi americani in Iran sotto il segno di rinnovate minacce alla loro vita, mentre si attende di conoscere le reazioni ufficiali di Teheran alle ultime controproposte americane consegnate agli intermediari algerini. Con i diplomatici statunitensi giunti ormai al loro 425.mo giorno di prigionia, Radio Teheran ha trasmesso infatti un duro commento sulla situazione. «Il nemico deve sapere — ha detto l'emittente iraniana — che non ha altra scelta se non di dare una risposta positiva alle richieste iraniane e che il procrastinare potrebbe costringere l'Iran ad adottare una posizione radicale e, di conseguenza, gli ostaggi potrebbero essere processati».

Radio Teheran ha quindi aggiunto: «Il processo degli ostaggi potrebbe naturalmente portare alla loro esecuzione, essendo colpevoli di spionaggio, ma cosa ancora più importante, metterebbe a nudo l'ingiustificabile interferenza dell'imperialismo in altri paesi. Per farla breve — ha concluso l'emittente — l'Iran non è disposto ad alcun ammorbidimento e non si discosterà dalle sue posizioni precedenti. Rinviare e ritardare l'accoglimento delle richieste dell'Iran significherà il processo delle spie americane».

Nessun commento ufficiale da parte americana, anche se il portavoce del dipartimento di stato ha detto che gli Stati Uniti continuano a ritenere l'Iran «totalmente responsabile della sicurezza degli ostaggi». D'altra parte gli intermediari algerini sono partiti da Washington con le controproposte americane solo mercoledì e l'amministrazione Carter, a venti giorni ormai dalla data di insediamento di Ronald Reagan, è ora in attesa di reazioni ufficiali da parte di Teheran.

Lo stesso Presidente Carter ha ricordato che «ogni previsione di risposte positive da parte iraniana si è sempre rivelata sbagliata. Spero — ha aggiunto — che andranno avanti per risolvere la questione». Secondo Carter, quelle americane sono infatti «proposte ragionevoli» che potrebbero tornare a vantaggio anche degli iraniani, non solo degli Usa e degli ostaggi.

Secondo alcune fonti della capitale americana, Carter avrebbe offerto agli iraniani di depositare circa 12 miliardi di dollari in un conto vincolato in un paese neutrale. Probabilmente la stessa Algeria, che ormai da più di otto settimane svolge le sue funzioni di intermediario fra i due paesi. L'Iran potrebbe però attingere ai fondi solo una volta che gli ostaggi fossero stati rimessi in libertà. Martedì il capo della commissione iraniana incaricata delle trattative aveva detto che Teheran avrebbe potuto accettare anche proposte diverse purché venissero incontro alle richieste fondamentali stabilite dal parlamento del suo Paese. Ciò nonostante le notizie che giungono da Teheran fanno ritenere improbabile una soluzione della vicenda entro il 20 gennaio.

Prigionieri in un albergo del Mar Caspio?

WASHINGTON — I filmati degli ostaggi Usa distribuiti nei giorni scorsi dalla Tv iraniana sembrano essere stati ripresi in un lussuoso albergo sul Mar Caspio, strasformato dopo la rivoluzione in casa di riposo e ospedale.

L'hotel, chiamato «Hyatt Caspian», è situato presso la cittadina montana di Chalus Sut Mar Caspio, a circa 500 chilometri da Teheran.

ESCALATION DEL LATENTE CONFRONTO FRA ISRAELE E DAMASCO

Scontro nel cielo del Libano fra jet siriani e israeliani

BEIRUT — Nasce sotto cattivi auspici il 1981 in Medio Oriente. «Phantom» e «Mirage» israeliani, da una parte, «Mig-21» siriani dall'altra si sono affrontati nel cielo del Libano meridionale nel primo pomeriggio di mercoledì. Nel duello, sviluppatosi nella zona sovrastante Tiro e Nabatieyh, in precedenza bombardata dalla caccia di Tel Aviv, due «Mig» siriani e due «Panthom» israeliani sono stati abbattuti. Questa almeno la versione fornita dallo stato maggiore siriano e confermata dalla «Voce del Libano», l'emittente della falange libanese.

Il comando israeliano nega le perdite e sostiene che tutti gli aerei che hanno partecipato alla battaglia aerea sono ritornati indenni alle rispettive basi dopo aver mitragliato e bombardato una serie di caposaldi palestinesi dislocati nella fascia meridionale del Libano. Nel raid contro le basi dei fedain otto persone sarebbero rimaste uccise o ferite. Ed è stato proprio per bloccare l'incursione israeliana che sono decollati i «Mig-21» siriani.

L'abbattimento dei due caccia israeliani è stato anhunciato, come si è detto, dalla «Voce del Libano» ma non se ne fa, invece, parola nel comunicato rilasciato dall'Olp, nel quale si denuncia unicamente l'attacco dell'aeronautica israeliana contro i «santuari» palestinesi. «Due squadriglie di aerei nemici formate da "Phantom", di fabbricazione americana, e da Mirage, di fabbricazione francese, hanno effettuato una serie di incursioni contro le roccaforti dei guerriglieri circostanti il porto di Tiro e la città di Nabatieyh», afferma la nota dell'organizzazione di Yasser Arafat.

Secondo notizie non confermate i «Mig-21» siriani che hanno affrontato i caccia israeliani erano quattro. I piloti dei due velivoli abbattuti, sono riusciti a mettersi in salvo azionando il dispositivo di emergenza. Uno dei «Mig» colpiti, è precipitato su Dhour Sarfand, una quarantina di chilometri dal confine israeliano; l'altro vicino la camionabile Kartum. L'incidente, particolarmente grave, rischia di accentuare ulteriormente la tensione tra Israele e le truppe siriane che stazionano in Libano con il compito di far da cuscinetto tra le formazioni paramilitari della falange e della sinistra musulmana. La battaglia aerea è la prima dal 24 agosto scorso allorché gli israeliani abbatterono, sempre in questa zona, un «Mig» nemico.

Afghanistan: a morte un generale sovietico?

NEW DELHI — Secondo notizie di fonte stampa provenienti dall'Afghanistan, un tribunale islamico degli insorti afghani ha condannato a morte un generale sovietico che era stato catturato. A quanto riferisce il giornale pachistano «Jung» questo generale, che non è stato identificato, è stato redentemente catturato nella provincia di Baghlan, a Nord di Kabul; tradotto dagli insorti afghani davanti ad un tribunale islamico, è stato condannato a morte.

Sempre secondo il giornale, le cui informazioni non hanno per ora potuto trovare conferma, questo generale ha scritto al Presidente sovietico Leonid Breznev una lettera in cui affermerebbe tra l'altro che «è per lui doloroso trovarsi di fronte sia alla morte sia alla sconfitta». Esprimerebbe poi il suo rammarico per dover combattere «una battaglia persa», dicendo che è impossibile schiacciare gli insorti afghani a causa della natura montagnosa del paese.

IL TRIBUNALE CINESE AVREBBE SCELTO LA LINEA DURA

Forse già deciso a Pechino Pena di morte a Jiang Qing

PECHINO — Secondo fonti diplomatiche di solito ben informate, il verdetto contro i dieci imputati al processo di Pechino verrebbe pronunicato entro la prima decade di gennaio e comporterebbe la pena capitale nei confronti della vedova del presidente Mao Tse-tung, signora Jiang Qing. Secondo le stesse fonti, nonostante la pubblica accusa non abbia chiesto la sentenza di morte nei confronti dell'ex sindaco di Pechino ed ex vice premier Zhang Chunqiao, il tribunale l'applicherebbe anche nei suoi confronti per l'atteggiamento «di sfida» tenuto durante il processo.

Zhang, 63 anni, per tutta la durata delle udienze, che si sono susseguite dal 20 novembre al 29 dicembre, non ha detto una parola ed in precedenza in una lettera aveva fatto sapere di essere pronto a morire. Inoltre aveva respinto sdegnosamente l'atto di accusa al momento in cui glielo consegnavano. Quanto a Jiang Qing, ella ha tacciato di «capitolazionismo» e «revisionismo» i dirigenti del paese e ha affermato che i giudici sono «controrivoluzionari».

Pronunciando le sue ultime parole prima della chiusura dell'udienza, in un clima di fuoco, il 29 dicembre, la vedova del presidente affermò ancora una volta che la sua nomina in seno al gruppo dirigente della rivoluzione culturale fu fatta dal comitato centrale del partito, aggiungendo che la lettera in materia era nel suo baule.

Una parte degli osservatori di Pechino ritengono che la condanna sarà eseguita e forse filmata. Infatti fu data in tv l'esecuzione della condanna a morte per uno dei gemelli di Hangzhou responsabile di gravissimi reati, lo scorso novembre. All'altro fu comminata la pena capitale con sospensione di due anni. In realtà il nuovo codice di procedura penale all'art. 155 (terzo paragrafo) vieta che l'esecuzione sia mostrata al pubblico, ma trattandosi di un verdetto della corte speciale, ciò non va escluso.

La sospensiva si applica se il colpevole si è pentito. Ma Jiang Qing ha detto di non aver alcunché di cui pentirsi avendo seguito alla lettera le istruzioni di Mao e del comitato centrale del partito dal 1966 in poi, cioè durante il periodo contestato della rivoluzione culturale. La decisione di condannare a morte la vedoca di Mao Tse-tung e di eseguire la sentenza sarebbe stata presa a maggioranza durante una recente riunione dell'ufficio politico del Pcc a proposito sempre del partito comunista cinese, secondo informazioni di fonti qualificate straniere, le dimissioni di Hua Guofeng da presidente del Pcc, sono già avvenute. Hua avrebbe lasciato la sua residenza dell'edificio n. 8 nel quartiere occidentale di Pechino di Xizhimen. Non si conosce dove egli sia attualmente e se sia ancora a piede libero.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Con infinito dolore annunciano la scomparsa della cara

Ada Sanzin in Musina

il marito DORI, i figli FABIO e GIORGIO, le sorelle MARIA, EDDA, NADA, i cognati SERGIO e MARTA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore alla dott. CORINNA GUALDANI per l'assidua ed affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 3 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 2 gennaio 1981

La ditta. I. de FELZEGI con immenso dolore partecipa al lutto per la scomparsa della loro cara

Ada

— OTTO BETZ e famiglia
— NELLA, LILY, MARINA, LAURA, IVIANA e BRUNO.

Trieste, 2 gennaio 1980

Commossi, partecipiamo al vostro dolore. Famiglie:
— BATTI
— CRINI
— FRANCO
— GOFFREDO
— ISONI
— KOLMAN
— PAVAN
— VERZEGNASSI
— VUCASSOVICH

Trieste, 2 gennaio 1981

Partecipano al lutto di FABIO e GIORGIO TULLIA CANZI e famiglia.

Trieste, 2 gennaio 1981

Partecipano al lutto dell'amico FABIO LUCIO, MARISA, FRANCO, MARINELLA, GIULIO, ENZO, MARIO, PAOLO e famiglie.

Trieste, 2 gennaio 1981

†

Il giorno 30 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Lussi ved. Guercini

Ne danno il triste annuncio i figli AURELIO, REMIGIO, RICCIOTTI, LIBERO, TULLIO, le nuore, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani sabato 3 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1981

Partecipano al lutto la nipote ELDA con il marito PIETRO CIUT ed il figlio VITTORIO.

Trieste, 2 gennaio 1981

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Brosich

Ne danno l'annuncio la dolente moglie MARCELLA, i figli, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1981

Nel II anniversario della scomparsa del compianto

DOTTOR
Ugo Irneri

la moglie ANNY FAGGIOLI, la nuora LINA MAGNI, il figlio avvocato GIORGIO, i nipoti e i pronipoti lo ricordano con tanto amore e con tanto dolore.
Una Santa Messa sarà officiata nella Parrocchia del Rosario il giorno 2 gennaio alle ore 9.30.

Trieste, 2 gennaio 1981

Le Società del GRUPPO LLOYD ADRIATICO, nel II anniversario della scomparsa del

Cav. del Lavoro
GR. UFF. Dottor
Ugo Irneri

ricordano con rimpianto il proprio Fondatore, la cui traccia rimarrà imperitura alle vecchie e nuove generazioni.

Trieste, 2 gennaio 1981

Nel 15° anniversario della scomparsa di

Derio Cresnar

la figlia ONDINA Lo ricorda con infinito rimpianto.

Milano, 2 gennaio 1981

Ettore Ussai
1970 - 1981

Giuseppina Blason ved. Ussai
1976 - 1981

Nel giorno del loro anniversario la famiglia Li ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 2 gennaio 1981

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Nino Vertovez

la moglie, figli e nuora Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 2 gennaio 1981

I familiari di

Giovanni Zadnich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF.
Ada Yanita ved. Cosulich

Ne danno il triste annuncio le figlie EMANUELA e TATIANA, i generi, gli adorati nipoti, il fratello, le cognate.
Un grazie particolare vada al dott. ENRICO STORICI suo medico curante, ai medici e personale tutto della II Medica.
I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1981

Il Centro Italiano femminile partecipa al lutto per la scomparsa della

PROF.
Ada Yanita Cosulich

che ha retto per diversi anni attivamente e con profonda umanità la sua presidenza provinciale.

Trieste, 2 gennaio 1981

Addolorati sono affettuosamente vicini a TATIANA per la prematura perdita della cara mamma

Ada

— ERSY, GRAZIA, LUCIANO, CLAUDIO.

Trieste, 2 gennaio 1981

ALESSANDRA FORNASIER e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 2 gennaio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cossutta

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO ed EGIDIO, le nuore, i nipoti RAFFAELLA e LORENZO.
I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1981

Sono vicini a LUCIANO in questa dolorosa circostanza:
— PINO e ROSI
— MARINO ed EDDA

Trieste, 2 gennaio 1981

Partecipano al dolore di LUCIANO «I MULIANI».

Trieste 2 gennaio 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bunc in Luxa

Ne danno il triste annuncio il marito VLADIMIRO, i figli MARINO e NADJA, con le famiglie.
I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 14.30 dalla casa del dolore alla Chiesa di Prosecco.

Trieste, 2 gennaio 1981

Si associa al dolore la famiglia REGGENTE.

Trieste, 2 gennaio 1981

†

Si è spenta improvvisamente

Bruna Calligaris ved. Cerni

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 3 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Sagrado.

Trieste, 2 gennaio 1981

†

Il 30 dicembre ci ha lasciato improvvisamente l'anima buona di

Silverio Mreule

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 3 gennaio alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara estinta

Olga Pizziga ved. Bastiani

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza in particolare l'amata nipote NORMA e le famiglie TENENTE FLOREAN.
Un grazie ai componenti del corpo dei vigili urbani e all'associazione I.P.A.

Trieste, 2 gennaio 1981

2-1-1972 — 2-1-1981

Arge Paladini nata Bravin

ci lasciava per sempre.
Noi viviamo nel suo ricordo.

I genitori
BRUNA e GIORGIO

Trieste, 2 gennaio 1981

II ANNIVERSARIO

Ferruccio Balbi

I tuoi cari Ti ricordano sempre.
Una messa verrà celebrata oggi alle 18.30 nella Chiesa di Gretta.

Trieste, 2 gennaio 1981

†

Il giorno 30 dicembre, a soli due anni dalla scomparsa del marito, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Novak ved. Bartoli

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA con FERNANDO, MAURO e GAIA, e il figlio CLAUDIO con ADRIANA e FRANCESCO unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 3 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1981

†

Il 31 dicembre è passato alla casa del Padre il

Cav.
Edoardo Guglia
Terziario francescano

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio ALBERTO con la moglie GABRIELLA e PAOLINO, padre FRANCESCO MARCHIO (assente), ERSILIA, BIANCA e GIANNI (assenti) e i parenti tutti. Si ringrazia il dott. ENZO VISINTINI.
Le esequie avranno luogo oggi, 2 gennaio, alle ore 11 partendo dall'abitazione di Calle dei Lauri n. 5 alla volta del Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori, ma opere di bene.

Muggia, 2 gennaio 1981

Si associano al lutto:
— LIVIA e ITALICO STENER
— FRANCO e ORIANA STENER

Muggia, 2 gennaio 1981

†

Si è spento serenamente all'età di 90 anni

Sante Albertini

Lo piangono la moglie GIUSEPPINA, i figli MARCELLO con la moglie LILIANA, la figlia INES con il marito MARIO, l'adorata nipote MARINA, la sorella LUCIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— LIANA e SERGIO BISIANI
— LEA e GIORGIO TREVISINI

Trieste, 2 gennaio 1981

†

È mancata la nostra adorata mamma

Lucia Marcolini ved. Montanaro

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO ed ETTA ved. ZERIAL, i nipoti MARCOLINI ed ARMELLINI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1981

La Soc. Cop. «SISMAR» partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

Claudio Cossetto

Trieste, 2 gennaio 1981

Si associano al dolore le famiglie SERDI e CHIEREGHIN.

Trieste, 2 gennaio 1981

Partecipano al lutto famiglie LINDA-KARIS.

Trieste, 2 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Agostino Gamboz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1981

Nel IX anniversario della morte di

Maria Fobert

i figli LILLO, ANGELO, GIANNI, nuore, nipoti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 gennaio 1981

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Amelia Prischich

La ricorda il marito assieme ai figli e ai parenti tutti con immutato dolore.

Trieste, 2 gennaio 1981

†

Dopo lunga malattia si è spento

Bruno Comani

Lo annunciano il fratello CARLO con la moglie LUCIANA e le adorate nipoti ROSSANA e FABIANA.

Un grazie particolare alla cara amica SONIA e alle signore ALBINA e RENATA, che ci sono state vicino.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1981

†

Dopo lunga malattia è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Paola Stebel

Lo annunciano i fratelli LAURA con il marito MARCELLO FABRIS, GIUSTO con la moglie VITTORIA CHINI, NATALIA unitamente ai nipoti GIORGIO, ELETTRA con ADRIANO e PATRIZIA con BRUNO.
Si ringrazia il Primario NEVIO PUHALI, i medici e personale della I Chirurgica.
I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1981

Ricorderanno sempre la loro cara zietta

Paola

le nipoti PATRIZIA ed ELETTRA.

Trieste, 2 gennaio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Remoli
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Gorizia, 2 gennaio 1981

†

Il 31 dicembre è mancato il nostro caro

Andrea Cerviatti

Con profondo dolore lo annunciano la moglie CAROLINA, i figli IDA e ATTILIO, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
Un sentito grazie al prof. DAGNOLO e al personale della III div. Medica.
I funerali seguiranno sabato 3 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1981

I docenti e dipendenti dell'Istituto di fisica dell'Università e della sezione di Trieste dell'I.N.F.N. partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Giuliano Zecchin
docente di elettronica

Trieste, 2 gennaio 1981

Si associa al lutto la famiglia FAUSTO BENUSSI.

Trieste, 2 gennaio 1981

ODA e RICCARDO GMEINER partecipano al grave lutto della famiglia ZECCHIN.

Trieste, 2 gennaio 1981

GIULIANA e NELLO GONZINI profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Giuliano

sono vicini a CRISTINA, FRANCESCO e CHIARA.

Trieste, 2 gennaio 1981

ANNIVERSARIO

A sette anni il tuo ricordo nei nostri cuori è sempre vivo

Mario Stopar

La moglie, le figlie, i nipoti, i generi, Lo ricordano a quanti Lo conoscevano.

Trieste, 2 gennaio 1981

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Caterina Vascotto ved. Fragiacomo

leggasi i funerali seguiranno venerdì 2 gennaio alle ore 10.30.

Trieste, 2 gennaio 1981

Continuaz. dalla 14.a pagina

FIAT Ritmo 65 CL 1979 metallizzata unipropietario vende Dino Conti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q

FORD Fiesta 1100 L 1978 perfettissima vende Dino Conti Severo 124. 5/1 Q

FORD Taunus 1300 GL 1977 27.000 km. gommato nuovo ruote in lega metallizzato vende Dino Conti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q

FORD Transit 79 pullmino 9 posti vendesi. Tel. 231032. 6/12 Q

GIULIETTA 1300 1978 metallizzata impianto gas gommata nuovo vende Dino Conti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q

GOLF Cabriolet 1100 dicembre 79 14.000 km. perfettissimo vende Dino Conti Severo 124. 5/1 Q

MINI Cooper 1300 anno 1973 ottime condizioni vendesi. Tel. 911646 ore 12-15. 15137 Q

MINI De Tomaso S dicembre 79 stupendo 15.000 km vende Dino Conti Severo 124. 5/1 Q

RENAULT 5 TS 1978 perfetto vende Dino Conti Severo 124. 5/1 Q

VOLKSWAGEN Passat 1600 1979 24.000 km. vende Dino Conti Severo 124. 5/1 Q

VOLKSWAGEN Scirocco GTI 1977 metallizzato vende Dino Conti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO bambino centralissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. ARTICOLI sportivi prezzo interessante, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. BAR analcolico, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. BOTTIGLIERIA avviamento trentennale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. FRUTTA verdura rionale cedesi 7.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68756. 5119 R

A.G. LATTERIA caffè avviatissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. VUOI CEDERE la tua attività? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14947 R

CERCASI tab. IX (nona) trasferibile centro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 B 34100 Trieste. 15128 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.M. PICCARDI libero 2 stanze cucina bagno, IV. Vendesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14947 S

A.A.M. VILLA bifamiliare con giardino vendesi in zona residenziale ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14947 S

ACIT tel. 68810 ROZZOL, vendesi soggiorno due stanze servizi confort. 14734 S

ACIT tel. 68810 vendesi VIA ROMAGNA locale libero e due box occupati per investimento. 14734 S

ACIT tel. 68810 terreno con progetto approvato mq 2000 altopiano vendesi. 14734 S

ACIT OCCUPATI varie grandezze vendonsi zone: PIAZZA VICO, VIA ROSSETTI, VIA GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. Mutui approvati. 14734 S

ACIT tel. 68810 BESENGHI vendesi villa con due appartamenti e giardino proprio. 14734 S

ACIT tel. 68810 IPPODROMO ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti confort vendesi. 14734 S

ACIT tel. 68810 casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi soggiorno salotto due stanze stanzetta bagno. 14734 S

ACIT tel. 68810 S. GIOVANNI casetta da ristrutturare 6 vani terreno 300 mq vendesi. 14734 S

ACIT tel. 68810 vendesi ultimo piano VIA GINNASTICA soggiorno due stanze cucina servizi tutti confort. 14734 S

ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE tel. 68810 - VIA S. LAZZARO 3 vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage giardini mutui approvati visione progetti plastico ns. uffici. 14734 S

ACIT tel. 68810 corso costruzione varie grandezze mutui approvati 70% zone: ROZZOL - S. GIOVANNI - SERVOLA - ORTO BOTANICO - OPICINA tutti confort. Visione progetti ns. uffici. 14734 S

ACIT tel. 68810 VIA GIULIA libero 2-3 stanze cucina servizi. 14734 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti varie zone anche panoramicissimi due tre stanze confort; altri prestigiosi adatti uffici e abitazioni zone residenziali e centrali; ville Opicina e Costiera. AFFARI INTERESSANTI PREZZI IMBATTIBILI. Sabato orario ufficio completo XXX Ottobre 3 tel. 68858 e 794286. T.A. 1428 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo camera cameretta cucina liberi vendonsi. Altro camera soggiorno cucinino via Revoltella vendesi. Tel. 793090. T.A. 1338 S

GEOM. SBISÀ studio Immodromo 14, vende Opicina occasione villa a schiera su tre piani 190 mq panoramica primo ingresso con due giardinieri 140.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende inizio Scorcola signorile soggiorno tre camere camerino doppi servizi cucina riscaldamento autonomo metano 87.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende MUGGIA lungomare recente appartamento con mansarda 150 mq vista favolosa più box 94.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende zona Visogliano villa due piani 360 mq terreno 1200 mq 170.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ Opicina ultimo piano recente panoramico soleggiatissimo 94 mq più cantina doppio garage parco condominiale, 73.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ CERCA per clientela VILLE valide zone immediata periferia od Opicina. ABBIAMO DOCUMENTATE RICHIESTE visibili in studio Ippodromo 14, tel. 942494. 14933 S

IMMOBILIARE CIVICA vende APIARI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15138 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15138 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO occupato 3 stanze, cucina, bagno, 19.000.000, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15138 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CORONEO signorile, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15138 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ORLANDINI in palazzina con giardino vista mare 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralmetano, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15138 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712 S 15138 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 2 letto, soggiorno, cucina, cucinino, bagno, ripostiglio. 40.000.000 occasione. 41807. 1115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Terzo d'Aquileia grazioso appartamento soggiorno, camera, bagno, grande cantina. 41807. 1115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende negozio 40 mq uso studio-ufficio. 41807. 1115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 95 mq in piccola palazzina, cantina, posto macchina. 48.000.000. 41807. 001108 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, Largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569, vende zona GORIZIA nuovi, in costruzione 1-2-3 letto, anche con mutuo agevolato al 6%. 1078 S

OCCASIONE via Piccardi vendesi secondo piano camere cameretta poggiolo con tutti confort tel. 793090. T.A. 1417 S

PIAZZALE Strada Rozzol 119/1 recintato 500 mq, passo carraio adatto deposito materiali, camion, caravan, motoscafi, vendo 25.000.000. Tel. 422595. 15133 S

PRIVATO acquista 1-2 stanze, cucina, bagno. Telefonare 630878. 15138 S

PRIVATO compera appartamento salone, 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 768744. 15138 S

SALITA DI ZUGNANO n. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI e ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO CANTINE POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA tel. 750777. 14722 S

TERRENO ditta cerca mq 2000 circa adatto costruzione capannone commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 B 34100 Trieste. 15127 S

VESTA IMMOBILIARE vende iniziativa tennistica zona altopiano con relativi servizi. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

BANDAR ABBAS

Con riferimento all'annuncio apparso su queste colonne la settimana scorsa, le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i sigg. Caricatori che hanno deciso di introdurre un surcharge di congestionamento del 30 per cento per il porto di Bandar Abbas per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno lunedì 29 dicembre 1980 e dopo tale data.

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zona Sistiana - Borgo Grotta Gigante - Sgonico. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS - aderente collegio mediatori Trieste - vende BARCOLA appartamento in palazzina perfette condizioni vista mare salone due stanze cucina servizi separati poggiolo cantina. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CENTRALISSIMO appartamento restaurato piano alto: saloncino due stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende casetta con giardino in VIA REVOLTELLA disposizione su due piani ottime condizioni: soggiorno con angolo cottura stanza stanzetta bagno ripostiglio. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende vicinanze piazza DALMAZIA appartamento accuratamente rifinito in ottime condizioni: soggiorno matrimoniale cucina con caminetto bagno poggiolo riscaldamento autonomo a metano. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CENTRALISSIMO in stabile completamente restaurato appartamento lussuoso: stanza matrimoniale soggiorno cucinino arredato bagno riscaldamento autonomo a metano. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende TERRENO a Muggia San Rocco ubicazione panoramica con vista mare indice di fabbricabilità 2 mc. per mq. metri quadrati totali 1.500. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende ZONA IPPODROMO appartamento nuovissimo: salone due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo moderni comforts. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende GIARDINO PUBBLICO in palazzo d'epoca signorile: interessante combinazione di 95 metri quadri da ristrutturare. PRONTA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende SERVOLA casetta con giardino in costruzione: soggiorno cucinetta due stanze bagno mansarda box auto. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

2 ETTARI di cui 1 a vigneto zona Doc Isonzo e 9000 mq altro appezzamento vendonsi. Prezzo da convenire. Telefonare (0432) 699222. 1234 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

SCIARE Falcade - Caviola affittansi appartamenti settimane bianche. Tel. (0437) 50348. P.A. 349 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

RICHIEDI questionario gratuito: Selectpartner - S. Zita 3, 16129 Genova. Telefono (02) 435830. Proponiamo matrimonio. 00536 U

SIGNORA 50enne cerca persona affettuosa seria scopo matrimonio. Scrivere Casella postale 337 C.A. Trieste. 15147 U

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

200 caravan nuove italiane estere superaccessoriate da Lire 2.800.000 vendonsi solo a privati. Tel. (041) 968070, 968446. 14199 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25	D	Venezia S.L.
5.50	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22	R	Portogruaro (1) (2)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
8.50	R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14	L	Portogruaro
12.35	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L.
17.12	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L.
22.10	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (2)
7.10	L	Portogruaro
7.26	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30	D	Venezia S.L.
10.01	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.27	D	Milano C. - Venezia S.L.
15.22	D	Venezia S.L.
17.05	Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma - V. Mestre (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48	L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48	L	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)